il ponte

periodico del Friuli centrale

Anno XV . N. 1
Gennaio-Febbraio 1988

Sped. abb. post.
Gr. III - Inf. 70% -

TAXE PARCUE
TASSA RISCOSSA

33033 CODROIPO Italy
Mensile - Lire 1.500

Guardia farmaceutica

Il turno di «guardia farmaceutica» funziona dalle 8.30 del lunedì alle 8.30 del lunedì successivo. Duranre la chiusura pomeridiana e notturna delle farmacie di turno va corrisposto il diritto di chiamata di L. 1.600 diurno (dalle 12.30 alle 15.30) e di L. 3.250 notturno (dalle 19.30 alle 8.30).

DALL'8 AL 14 FEBBRAIO 1988
BASILIANO - Tel. 84015
CODROIPO (dott. Di Lenarda) - Tel. 906048
RIVIGNANO - Tel. 775013

DAL 15 AL 21 FEBBRAIIO 1988
CODROIPO (dott. Ghirardini) - Tel. 906054
TALMASSONS - Tel. 766016

DAL 22 AL 28 FEBBRAIO 1988
CAMINO AL TAGLIAMENTO - Tel. 909004
CODROIPO (dott. Toso) - Tel. 906101

DAL 29 FEBBRAIO AL 6 MARZO 1988
CODROIPO - (dott. Di Lenarda) - Tel. 906048
MERETO DI TOMBA - Tel. 865041

DAL 7 AL 13 MARZO 1988
BERTIOLO - Tel. 917012
CODROIPO (dott. Ghirardini) - Tel. 906054

SCUOLE

Guardia medica

Il servizio di guardia medica notturna feriale, prefestiva e festiva, per i comuni di Codroipo, Basiliano, Bertiolo, Camino, Flaibano, Lestizza, Mereto, Mortegliano, Sedegliano, Talmassons e Varmo ha il proprio recapito presso l'ospedale di Codroipo (tel. 906060). Per il comune di Rivignano presso l'ospedale civile di Latisana (Tel. 0431/60811).

Il servizio notturno feriale inizia alle ore 20 e termina alle 8 del giorno seguente. Il servizio festivo (diurno e notturno) inizia alle ore 14 del sabato e termina alle 8 di lunedì. Anche nelle festività infrasettimanali il servizio inizia il giorno precedente alle ore 14 termina alle 8 del giorno successivo.

Veterinari di turno

14 febbraio **13 marzo**	**dr. BARACETTI G.** Codroipo Telefono 900222
21 febbraio **20 marzo**	**dr. BERNAVA A.** Codroipo Telefono 900711
28 febbraio	**dr. GRUARIN R.** Codroipo Telefono 906144
6 marzo	**dr. ANDREANI V.** Bertiolo Telefono 917022

Consultorio familiare pubblico di Codroipo

Viale Duodo, 82 - Tel. w/int. 26
Orario del servizio
Lunedì - Mercoledì - Giovedì
dalle 9 alle 13
e dalle 14 alle 19
Martedì e venerdì
dalle 9 alle 13
Pap-Test (prelievo citologico)
Mercoledì dalle 15 alle 17
(su appuntamento)
Dal 1 novembre c.a. è aperto a Codroipo presso la sede del Distretto socio-sanitario X (viale Duodo, 82 - Tel. 906381) l'ambulatorio alcologico con il seguente orario di apertura al pubblico: venerdì dalle 9 alle 11.

il ponte
periodico del Friuli centrale

In copertina:
Mereto
(Foto Socol)

Mensile
Anno 15 - N. 1
Gennaio-Febbraio '88

Pubblicità inferiore al 70%
Spediz. in abb. postale - Gr. III

Direttore responsabile
Renzo Calligaris

Direzione - Redazione
via Leicht, 6 - 33033 CODROIPO
Telefono 0432/905189

La sede è aperta al pubblico
tutti i giorni feriali escluso il sabato
dalle 11 alle 12
Telefono 905189

PUBBLICITÀ
PROGETTO DUE
Via 4 Novembre, 25
CODROIPO
Tel. 904009

UV - Grafica
Tel. 904985 - Codroipo

Editrice: soc. coop. editoriale
«Il Ponte» a.r.l.
c.c. postale n. 13237334

Autorizz. del Tribunale di Udine
N. 336 del 3-6-1974

Stampa
Vita Spa Udine

«Il Ponte» esce in 14.500 copie ogni
mese ed è inviato gratuitamente
a tutte le famiglie
dei Comuni di Codroipo,
Bertiolo, Camino al Tagliamento,
Flaibano, Lestizza, Rivignano,
Sedegliano, Talmassons e Varmo e
agli emigrati che lo richiedono.

La collaborazione è aperta a tutti.
«Il Ponte» si riserva in ogni caso
il diritto di rifiutare qualsiasi scritto
o inserzione. Manoscritti e foto,
anche se non pubblicati, non si
restituiscono.

ASSOCIATO
ALL'USPI

È la volta di Mereto

Con crescente entusiasmo e fiducia riprendiamo il cammino in questo 1988, anno in cui la nostra testata festeggia i tre lusti di vita. È un traguardo indubbiamente importante che ci onora e ci responsabilizza per migliorare qualitativamente il nostro servizio. Innanzitutto desideriamo porgere un «grazie di cuore» per la fedele solidarietà alla vasta cerchia di lettori in Friuli, in Italia e nel mondo. Non possiamo dimenticare le centinaia di nostri emigranti che attendono mensilmente la nostra pubblicazione nella terra d'adozione sotto tutte le latitudini, per ravvivare la fiammella della «friulanitas» e conservare un legame con le proprie comunità d'origine. A loro il nostro «mandi di cûr».

Oltre un migliaio di famiglie, a partire da questo numero, si aggiunge alle 14 mila che già da diversi anni ricevono la nostra rivista. Sono i nuclei familiari di Mereto di Tomba, ai quali diamo il nostro augurio di «ben trovati» con l'auspicio di sentirci accogliere con favore, com'è successo quasi quindici anni fa per Codroipo e successivamente per i comuni di Bertiolo, di Camino al Tagliamento, di Flaibano, di Lestizza, di Rivignano, di Sedegliano, di Talmassons e di Varmo. È d'obbligo per i nuovi lettori di Mereto di Tomba una breve presentazione. La nostra è una pubblicazione mensile che intende giungere gratuitamente *in tutte le case dei comuni interessati, sensa dimenticare pure il vasto mondo dell'emigrazione. La testata vuole prima di tutto informare, cercando di approfondire specie le questioni più importanti e significative, con la maggiore obiettività possibile. La rivista si finanzia con la pubblicità, affare per affare, servizio per servizio. Coloro che desiderano far conoscere i prodotti che vendono, arrivando puntualmente in 15 mila famiglie dell'intera zona (10 comuni, 45 mila abitanti circa) ci aiuta a rendere il nostro servizio informativo qualitativamente migliore senza condizionamenti di alcun tipo. La nostra pubblicazione, insomma, vuol essere «un ponte» tra diverse età, tra diversi modi di vedere ed intendere le cose tra chi è protagonista e chi non lo è per aiutarlo a diventare protagonista. Un ponte proteso a una visione del nostro «vivere insieme» che superi il campanile fino a far capire che i nostri problemi sono perlomeno quelli di tante altre comunità viciniori, fino alla più ampia comunità europea e mondiale. È una crescita culturale comunitaria protesa a far conoscere di più il nostro mondo, per costruirlo migliore.*

Con l'inserimento di Mereto nella cerchia dei nostri lettori anche il sottotitolo della pubblicazione appare superato, per cui d'ora in avanti la scritta «Periodico del Codroipese» sarà sostituita da quella «Periodico del Friuli centrale».

* * *

Le novità redazionali di questo primo numero dell'88 sono diverse. Il gruppo di studio sull'ambiente continuerà anche nell'arco di quest'anno a fornire il proprio apporto prezioso. Oltre agli argomenti di più scottante attualtà, in apposite rubriche, saranno curate schede sulla flora e fauna locale ed itinerari turistici della nostra Regione, destinati all'escursione domenicale dell famiglie. Anticipiamo frattanto che la nostra rivista in collaborazione con il gruppo Ambiente organizzerà per il 20 marzo 1988 un convegno sul tema: «Boschi, animali, acque e noi: quale futuro?».

Riprende poi il tema già trattato qualche tempo fa dell'agricoltura biologica con la nota di Graziano Ganzit. Dall'esperto musicologo prof. Silvio Montaguti sarà curata una pagina dedicata alla «musicologia».

Uno spazio, infine, sarà riservato a tutti coloro che intendono rendere pubblico un fatto o un avvenimento degno di essere portato a conoscenza della gente. Il pezzo sarà introdotto dal titolo: «Ma lo sapete che...».

L'oroscopo per tutto l'anno

In occasione del primo numero del 1988 di questo mensile, la Direzione è orgogliosa di proporre ai lettori l'Oroscopo valido per tutto l'anno.

Per l'occasione si è pensato d'incaricare il noto oroscopologo mediorientale che da oltre 75 anni vive in funzione degli astri e dei loro influssi sugli esseri viventi.

Siamo, quindi, oltremodo lieti di poter presentare un'esclusiva europea:

ACQUARIO

Per i nati sotto questo segno si prospetta un anno assolutamente uguale agli altri, attenzione però, la vostra attitudine al comando inizia a vacillare ve ne accorgerete quando oltre al vostro cane anche il vostro personal computer si rifiuterà di eseguire gli ordini.

Il benefico influsso della congiunzione fra Toro e Giove vi sta abbandonando per strada. Provate con l'autostop.

Se volete liberarvi di vostra moglie favorevoli sono i primi tre mesi dell'anno, se volete liberarvi di vostro marito favorevoli sono i secondi tre mesi dell'anno. Per liberarvi l'intestino è sufficiente una purga da prendere prima di coricarvi.

Ai nati nei giorni 3-8-22 la dipartita di Pippo Baudo dalla Tv provocherà una crisi depressiva. Agli altri no.

Allargate l'ambiente familiare, abbattete la parete che divide la cucina del salotto.

Dello stesso segno sono: George Washington, Pierino Donada, Ciriaco De Mita, Mario Banelli, Amintore Fanfani, Guido Nardini, John Travolta, Gino Bidini.

ARIETE

Per i nati nella seconda decade sarà un anno esattamente come il 1921 per gli altri, invece, andrà come vuole Dio. Attenzione comunque al nefando influsso di Giove e agli influssi di aria fredda che vi provocheranno mal di schiena e mal d'Africa. In amore, la pausa che persiste da 12 anni non accenna a sciogliersi.

Nella professione nessuna soddisfazione. Per appagare la vostra sete d'avventura vi iscriverete alla Parigi - Dakar '89. Vi perderete prima di Parigi. Non supererete le selezioni della Tolmezzo -Verzegnis.

Dello stesso segno sono: Nilde Iotti, Flaviano De Tina, Serena Grandi.

TORO

Si prospetta un anno favoloso per i tori, un po' meno per vitelli e mucche.

In marzo, per i nati sotto questo segno, è prevista ma ancora senza certezza, la venuta della Primavera.

Se avete in essere un rapporto duraturo è probabile che duri.

State vivendo un rapporto sbagliato con il vostro cane, continuate ad arrabbiarvi perché non s'impegna mentre giocate a dama.

Chi desidera una paternità o una maternità ci provi pure, hai visto mai...

Soldi, anche per quest'anno pochi.

Sono dello stesso segno: Marco Pannella, Enrico Valoppi, Giovanni Paolo II, Lauro Turcati, Renato Rascel, Fiorendo Andrin, Gianni Minà, Lorenzo Socol.

GEMELLI

Avete il complesso della via dove abitate. O cambiate vita o cambiate via, o cambiate, Saturno e Urano se ne fregano di voi e del vostro segno, voi fate altrettanto di loro. Divertimenti, viaggi, avventure, novità, incontri, per quest'anno non se ne parla. I carcerati saranno alla ricerca di momenti d'evasione.

Anche per quest'anno non vincerete nessuno dei premi messi in palio dalla Lotteria Italia.

Amori e passioni: vi siete innamorati perdutamente di Kim Basinger.

Non sarete corrisposti.

Sono dello stesso segno: Giovanni Spadolini, Franco Marchetta, Pippo Baudo.

CANCRO

Giove farà l'ingresso nel vostro segno, voi fate finta di ignorarlo. I nati tra l'11 e il 12 luglio potranno essere maschi ma anche femmine. Mori, castani, biondi e qualche rosso. Finanziariamente le cose andranno benissimo, per gli altri. Per voi, al solito.

Non scordate l'autoironia, la motoironia, la biciironia.

I più giovani, in attesa d'invecchiare, cercheranno nuove esperienze in amore e nel lavoro. Invecchieranno nell'attesa.

La salute andrà come nel 1987, forse un po' meglio ma forse un po' peggio.

Numero fortunato: quello delle vostre scarpe.

Sono dello stesso segno: Silvester Stallone, Bruno Di Natale, Brigitte Nielsen.

LEONE

Questo segno nei primi mesi dell'88 avrà la rivincita sulla congiunzione Saturno - Urano (3 a 2 dopo i supplementari). La corrente del golfo, inoltre, interverrà negativamente sui nati in agosto mentre tutto ciò ai nati in luglio frega niente.

Gli uomini che nel corso dell'anno si sposeranno è assai probabile che lo facciano con una donna, per le donne che nel corso dell'anno si sposeranno auguri e figli maschi e anche femmine.

Non programmate alcuna spesa, quest'anno non c'è una lira, se pensate di vincere la lotteria di Viareggio prima di acquistare una Ferrari attendete l'estrazione.

In amore niente di nuovo, anzi niente. Per i problemi che dovrete risolvere fatevi aiutare da un professore di matematica.

Praticate almeno uno sport domestico, consigliato è il golf.

Sono dello stesso segno: Benito Mussolini, Maurizio Moretti, Gianfranco Pilosio, Giorgio Almirante, Roberto Zanini, Madonna.

VERGINE

A questo segno zodiacale non appartiene Moana Pozzi. Giorno favorevole: 31 febbraio, giorno festivo: domenica, giorno lavorativo: giovedì, giorno di mercato (a Codroipo) martedì.

Anche quest'anno le vostre aspirazioni artistiche verranno frustrate. Non sarete chiamato a far il protagonista dell'ultimo film di Francis Ford Coppola e nemmeno la parte di Re Magio al presepe vivente parrocchiale.

Sarete molto influenzabili e da Saturno e da un virus proveniente dal Pakistan con febbre alta e dolori alle articolazioni.

Si consiglia: otto giorni di letto con una pillola di Bactrim forte ogni 12 ore da associarsi a delle vitamine. Appena guariti non guardate il serial Capitol.

Per tutto l'anno il vostro numero fortunato è: 66754889876654. 0432 per chi chiama da fuori provincia.

Sono dello stesso segno: Sean Connery, Antonio Bagnato, Gianni Brera, Giovanni Battista De Paulis, Luisa Piccini, Raquel Welch, Lauro Zamparo, Dario Argento.

BILANCIA

Giocate al lotto i numeri del telefono, se non avete telefono fate immediatamente il contratto Sip e appena lo avrete giocate al lotto i numeri della targa della vostra auto, se non possedete auto, ordinatela immediatamente e giocatevi al lotto il vostro numero di codice fiscale.

I nati sotto questo segno saranno turbati, non poco, perché Giove è ingrassato e ha il colesterolo alto.

La tradizionale pigrizia dei bilancini porterà gli stessi a non cambiare per tutto l'anno, nemmeno il programma della Tv. I congiunti e familiari sono avvertiti.

Tutti coloro che nel 1987 avevano 30 anni nel 1988 ne avranno 31. In amore possibili cambiamenti di partner, nel senso che è il vostro partner che vi molla. Soddisfazioni economiche: zero.

Sono dello stesso segno: Sandro Pertini, Loris Asquini, Nietzche, Giuseppe De Paulis, Giovanni Copolutti, Gandhi, Oddone Di Lenarda, Silvio Berlusconi.

SCORPIONE

Passerete un anno turbati dal numero civico della vostra abitazione, quindi o cambiate numero o cambiate abitazione e vi tenete il turbamento.

La congiunzione tra Venere e Urano, il matrimonio tra Saturno e la Vergine, la cresima di Giove, la comunione di Plutone e il battesimo di Saturno vi faranno cambiare lo stato attuale, la regione, la provincia, il comune e il consiglio circoscrizionale.

Per i nati sotto questo segno la Luna non nulla da dire.

Non confondete sesso e lavoro, lavorereste poco e il resto lo fareste male. Numero fortunato: 41. Sfortunati: tutti gli altri.

Gioco di società consigliato: lo schiaffo del soldato.

Sono dello stesso segno: Hussein di Giordania, Eddi Bazzaro, Maria Grazia Coianis, Enrica Bonaccorti, Giuseppe Scaini, Pietro Longo.

SAGITTARIO

I sagittari faranno bene a non accettare inviti a cena dalla costellazione dell'Orsa Minore e Maggiore. Mangiano molto, bevono e pagano mai.

Avrete un mese di marzo pessimo, mentre i restanti sono ai livelli di marzo. Un periodo altamente positivo dall'11 al 12 settembre. Gli alti e bassi del passato finalmente si stabilizzeranno. Sui bassi.

Per chi ama viaggiare un autobus consigliamo il n. 9 e il n. 15 nonché l'abbonamento mensile all'Atm.

Negli studi possibili cambi di indirizzo: la sede della vostra scuola, infatti, cambierà zona. Consigliatissimi gli sport all'aria aperta, quindi giocate pure a carte, ma in giardino.

La luna consiglia: aggiungete la besciamella al pasticcio, riuscirà meglio.

Dello stesso segno: Woody Allen, Alberto Moravia, Frank Sinatra.

CAPRICORNO

Quello che state vivendo è un anno regolato dall'orologio. Se sarete governati da quello digitale di Codroipo avrete un anno sballato. Problemi in salute: se anche i capelli del parrucchino iniziano a cadere è tempo che vi preoccupiate.

Vi sentirete appesantiti, ciò è dovuto alla presenza di Giove sulle vostre spalle. Quest'anno i nati il 25 dicembre festeggiano il compleanno a Natale.

Negli studi ci vogliono cambiamenti radicali. Smettete. La luna consiglia: cambiate i soprammobili di casa.

Sono dello stesso segno: Paolo Villaggio, Ottorino Massa, Luigi Canciani, Stalin, Lorenzo Lazzarini, Adriano Celentano, Luigi Sant, Piero Angela, Mario Chittaro, Giulio Andreotti.

PESCI

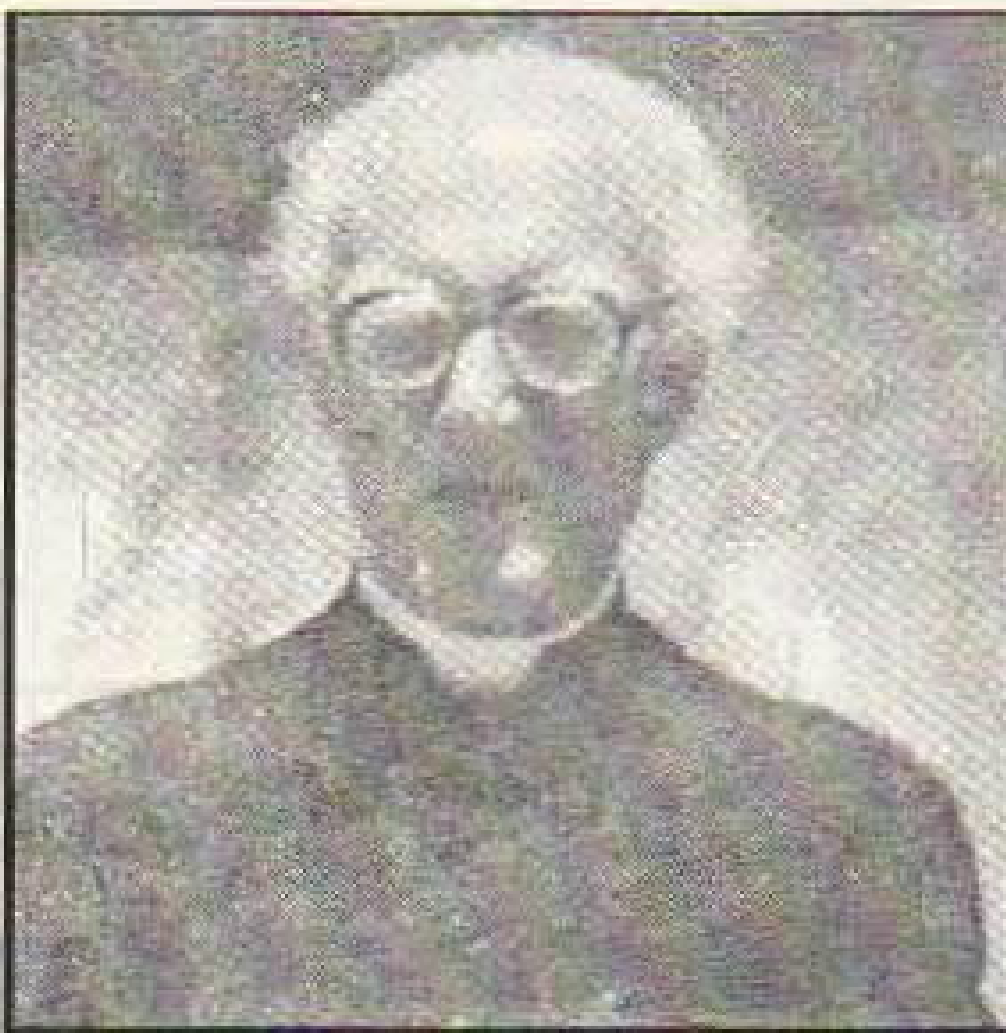
Giove e Nettuno consigliano: Antipasto misto mare, primo con zuppa e crostini, secondo grigliata mista.

La famigerata congiunzione Saturno Urano ha appesantito la vita ai pesci: è consigliabile il cambio di taglia almeno per gonne e pantaloni.

In amore la situazione è insopportabile rischiate di essere abbandonati dal coniuge, dal cane e dalla vostra compagnia di assicurazioni.

In compenso avete una buona possibilità di arrivare tra i primi 500 alla Codroipo in bicicletta '88 e di ambire al 6° o 7° premio della lotteria di via Bombelli. La luna consiglia: alla vostra auto cambiate l'olio almeno ogni 10 mila chilometri. Sono dello stesso segno: Bettino Craxi, Renato Chiarotto, Gianni Agnelli, Sergio Paron.

di Giorgio De Tina

Cisilino: trascrittore illuminato

Se oggi la Fondazione Cini di Venezia può vantare il più vasto fondo di musica antica esistente al mondo, lo deve in gran parte a don Siro Cisilino, che per oltre 40 anni lavorò alla trascrizione di polifonisti veneti e friulani. Il suo nome entra, dunque, di diritto nella storia della musica e molto opportunamente gli sono stati dedicati convegni, fra cui quello di San Simone a Villa Manin (23 e 24 ottobre): in esso don Gilberto Pressacco ne ha delineato la biografia e valutato criticamente l'opera.

Nato a Pantianicco il 4-12-1903 in una famiglia benestante, primogenito di Federico e Marianna Cisilino, che ebbero poi altri quattro figli, Siro Luigi fu avviato al seminario di Udine, dove ebbe buoni insegnanti. Fra questi ricordiamo monsignor Drigani, docente di Dogmatica, per il quale Siro pregherà ogni giorno in segno di gratitudine per la quadratura morale ricevutane, mons. Bearzatti (Esegesi), don Russel (Musica), mons. Ellero (Storia e Patrologia), mons. Margreth (Italiano e Greco). In particolare, da questi ultimi due il giovane chierico ricevette una sicura informazione letteraria, e fu per puro caso che approdò invece alla musica. Infatti, la passione per i classici, anche stranieri, di cui era ben fornita la sua biblioteca, gli aveva dato un gusto critico raffinato assieme ad una pregevole peculiarità stilistica, specie nelle lettere, che sono capolavori di immediatezza e icasticità. La carriera letteraria sembrava quindi nel suo futuro, ma don Russel lo prescelse assieme ad un altro seminarista per avviarlo allo studio dell'organo.

Se questa vocazione tardiva segnò per sempre la sua vita, anche un altro episodio fu determinante, e riguarda la morte del padre, al quale era affezionatissimo: quando gli annunciarono che era morto in guerra, il quindicenne Siro diede in grida laceranti e irrefrenabili, che impressionarono i presenti. Fu un trauma che mutò recisamente il suo carattere trasformandolo in uno zelota, dedito con accanimento allo studio e alla preghiera; in campo musicale si occuperà quasi esclusivamente di austere composizione sacre e comunque mostrerà sempre una tensione morale e dottrinale intransigente (per esempio, a Blessano si opporrà all'istituzione del cinema, attirandosi contestazioni che lo indussero a cambiare parrocchia).

Dopo l'ordinazione sacerdotale avvenuta il 10-7-1927, prestò servizio in varie sedi, fra le quali Santa Margherita del Gruagno, a cui sono legati altri musicisti, come Mainero e Candonio, Codroipo, ove nel '35 fu per qualche mese collaboratore domestico di monsignor Manzano, e Blessano che fu la sua parrocchia più importante: vi rimase circa 18 anni, durante le quali maturò la scelta musicologica, che doveva essere definitiva. Il suo carteggio ci documenta la mole di opere che andava trascrivendo e l'ansia di stabilirsi in una città che gli consentisse di lavorare a tempo pieno.

Fu un'attesa sofferta, costellata di speranze, dinieghi e false promesse; si rivolse al suo vescovo, a Malipiero, a monsignor Angles, a Bartolucci, all'arcivescovo di Bologna... E finalmente riesce nel suo intento, sicché nel '53 o '54 parte per Venezia, si stabilisce alla fondazione Cini, che valuta giustamente il lavoro già fatto e gli dà la possibilità di continuarlo per molti anni.

In che cosa consiste questa attività? Nel reperire i codici o le opere antiche a stampa, trarne il microfilm, quindi le fotografie con gl'ingrandimenti opportuni e infine trascriverle per la pubblicazione a stampa (che non sempre corona però la sua fatica).

Come si diceva, il patrimonio enorme lasciatoci dal Cisilino (4500 microfilm e fotografie, 365 volumi) alimenta il più consistente fondo di musica antica del mondo. I volumi comprendono monograficamente 100 compositori, ma, tenendo conto anche delle raccolte, il numero sale considerevolmente. Di alcuni autori ha trascritto l'opera omnia (Ruffo, A. Gabirelli, Willaert, Croce, de Rore, Porta...) e, per quanto ci riguarda più da vicino, buona parte della conoscenza della musica polifonica friulana è merito suo.

Silvio Montaguti

La Regione per la promozione europea

Delle principali tematiche di interesse europeo si è discusso in un incontro promosso dalla Federazione regionale dell'Aiccre (Associazione Europea dei Comuni, delle Province, delle Regioni e delle altre Comunità locali) presso la sede associativa di Udine, con l'on. europarlamentare dott. Alfeo Mizzau e l'assessore regionale agli affari comunitari dott. Paolo Braida.

Il presidente dell'Aiccre regionale Pierino Donada ha informato i convenuti sulle iniziative che l'Associazione in collaborazione con la Regione intende avviare nei primi mesi del prossimo anno, in particolare il Convegno sui fondi strutturali della Cee e quello sulla tutela del'ambiente.

L'Aiccre nazionale inoltre, ha proseguito Donada, ha impegnato anche le Federazioni regionali per la raccolta dei cahiers de doleances che dovrebbero essere presentati dalle Amministrazioni locali ai Governi nazionali per sensibilizzarli sulle necessità di conferire al Parlamento europeo responsabilità cogenti per tutti gli Stati.

Il presidente Donada ha dichiarato altresí la disponibilità della Federazione regionale a collaborare con gli europarlamentari a sostegno delle iniziative che verranno intraprese a livello europeo.

L'assessore regionale dott. Braida nel suo intervento ha ragguagliato i presenti su ciò che la Regione intende concretare per la promozione europèa e per una maggior informazione sull'utilizzo delle provvidenze comunitarie.

Innanzitutto con l'approvazione di un provvedimento legislativo e organico per favorire gli scambi e la crescita della cultura europea anche in vista del 1992 anno dell'apertura dei mercati tra gli Stati europei e quindi con il potenziamento della struttura regionale che si occupa degli affari comunitari istituendo un ufficio presso il Parlamento di Bruxelles, anche al fine di un più preciso interessamento su tutte le problematiche che via via emergeranno.

Nel suo intervento l'on. Mizzau oltre ad esprimere il proprio apprezzamento alla Federazione regionale per le iniziative in programma sui fondi strutturali della Cee e sulla tutela dell'ambiente ha espresso alcune riflessioni sull'importanza della scadenza del 1992 anno del mercato unico europeo. Ci si deve convincere, infatti, ha proseguito Mizzau, che il 1992 non sarà una data qualunque. Per sopprimere i controlli alle frontiere, condizione necessaria per integrare il mercato interno, sarà indispensabile infatti che sia operato un avvicinamento sensibile della fiscalità indiretta tra gli Stati; una massa di obbligazioni dovrà essere attuata; una grande quantità di provvedimenti dovrà essere approntata e perfezionata ad ogni livello entro quella data.

Nel corso del'incontro sono inervenuti tra gli altri il presidente e il. segretario dell'Anci regionale Ciuffarin e Zanuttigh, il segretario regionale dell'Aede (Associazione degli insegnanti europei) Lenarduzzi, il sindaco di Aquileia Puntin, l'assessore del Comune di Udine Vello, l'assessore del Comune di Rivignano Papais, l'assessore del Comune di Remanzacco Silvestri e la signora Coianis consigliere comunale di Codroipo.

Al 900 di Casarsa il Fogher d'oro

L'IMMAGINE

L'anno scorso gli era andata male ed era finito secondo per un soffio: quest'anno si è presa la sua brava rivincita e ha portato a casa un premio prestigioso come il «Fogher d'oro». Stiamo parlando naturalmente del «Ristorante 900» di Casarsa della Delizia e del titolare Pietro Piasentin che ha pensato bene di regalarsi per Natale questo premio che, in un panorama di concorsi gastronomici piú o meno attendibili si distingue per essere considerato «quello giusto», forte di una credibilità che ha saputo conquistarsi con due decenni di promozione e ricerca sulla gastronomia triveneta e annoverando nel proprio libro d'oro ristoranti dal nome prestigioso quali «Duilio» di Caorle, il «Gambrinus» di S. Polo di Piave, «Ai dodici apostoli» di Verona o il ristorante «Al doge» di Passariano.

Quest'anno il «Fogher d'oro» si è mantenuto all'altezza del suo blasone premiando l'impegno e la professionalità dello staff del «900» che si è visto riconoscere da una giuria non certo di manica larga il premio di primo della classe.

Teatro della serata finale della manifestazione è stato il bel posto di Vicenza che si chiama «L'incontro» e quattro erano i concorrenti a confronto, tutti forti di una precedente vittoria alle selezioni regionali; oltre al «900» di Piasentin; il giuliano Principe di Metternich sulla riviera triestina e i venetissimi «Alla torre» di S. Zenone degli Ezzelini e il «De Gobbi» di Creazzo Vicentino, ma su tutti ha prevalso con un superbo filetto di capriolo in crosta ai sapori di bosco, abbinato a un cabernet Doc 86 della Rocca Bernarda, il «900».

Giustamente orgogliosi per una vittoria sfiorata lo scorso anno e che ora gli sta bene addosso e lieti di aver riportato in Friuli dopo nove anni il Fogher d'oro, quelli del 900 sono pronti per il bel salto di qualità che il Fogher '87 farà loro fare e per dimostrare in questo nuovo anno che questo premio è solo un punto di partenza verso traguardi piú lusinghieri.

Un "tono" psicologico in De Rocco

«De Rocco è un pittore la cui storia è assai semplice: nato a Turrida e vissuto a San Vito al Tagliamento, egli è friulano in un'accezione etnica e sociale che per essere compiutamente circostanziata finisce col diventare un dato assoluto. I valori contingenti della nascita, dell'educazione familiare e locale, determinano un «tono» psicologico che in De Rocco è intero e compatto, diremmo senza sfumature. C'è in lui — in parole povere — un'anima semplice, buona, solida: e questi stessi attributi saranno sostanzialmente riferibili agli effetti stilistici che se ne producono (...)», ... così scriveva Pier Paolo Pasolini nel Catalogo per De Rocco nel 1954, sintetizzando acutamente la personalità artistica oggetto del presente intervento.

Prossimamente, Federico De Rocco compirebbe 70 anni, essendo nato a Turrida di Sedegliano il 2 ottobre 1918.

Appena quattordicenne, nel '32 si trasferì con la famiglia a San Vito al Tagliamento. Dopo aver frequentato le scuole serali di disegno, riuscirà da privatista ad essere ammesso al liceo artistico di Venezia. Nel 1939 - '40 si iscriverà al corso di Decorazione dell'Accademia, diretto da Bruno Saetti. Un incontro determinante per la sua formazione. Questi, come osserva Sgubbi (1981, p. 88), lo introdurrà nell'ambiente veneziano proprio nel momento in cui appare una vivace contestazione antiaccademica e lo farà partecipe di una pittura di manifesto realismo, tendente a una spazialità semplificata, sobria di colore nei toni opachi. E, in effetti, a quest'impostazione De Rocco rimarrà sostanzialmente fedele.

Della parentesi militare, conclusa nel '43, con il suo ritorno a San Vito (dove era in contatto con le brigate partigiane), restano notevoli contributi pittorici e grafici.

Rafforza in questo periodo anche l'amicizia con Pasolini, che già conosceva dal '40, e con lui, assieme ad altri, fonda l'*«Academiùta di lenga furlana»*.

Quest'*Academiùta* vivacizzerà la vita cultura del territorio e ad essa, grazie ai multiformi interessi letterari ed artistici di Pasolini, graviterà quel gruppo di artisti del primo e secondo decennio del Secolo che nella zona Sanvitese (benché non si fossero mai organizzati in una «scuola» vera e propria), per numero di autori e continuità operativa, rappresentò un fenomeno unico in provincia. Un'entità paragonabile, nelle debite trasposizioni culturali e storiche, con la grande stagione Sanvitese cinquecentesca dell'Amalteo.

Tra essi, oltre al De Rocco, ricordiamo: Virgilio Tramontin, Luigi Zuccheri, Italo Michieli, Augusto Culòs, Luigi Diamante, Umberto Martina e Luigi Duz.

Nel 1946, il Nostro otterrà il diploma all'Accademia di Venezia ed avrà l'incarico di insegnante e manterrà stretti contatti con il Saetti nell'ambito dell'Accademia, e poi ai Carmini, dove insegnerà Decorazione Murale fino al 1962, anno della morte, avvenuta prematuramente a soli 44 anni.

Negli ultimi vent'anni, la sua attività di pittore sarà continua ed intensa; parteciperà anche alle più significative rassegne nazionali, come la Biennale di Venezia e la Quadriennale romana.

Tratteggiando pur a grandi linee un profilo di De Rocco, mi sembra doveroso sottolineare il suo determinante contributo come restauratore e studioso a favore del patrimonio storico artistico sanvitese, salvando i preziosi affreschi dell'antico castello patriarcale e prodigandosi alla fondazione del locale centro museale ed archivistico.

(Proprio recentemente, l'arch. Paolo De Rocco, figlio dell'artista, ha consegnato al Comune di San Vito al Tagliamento una decina di lacerti d'affresco, salvati negli anni Cinquanta dal padre).

L'amore dichiarato per il Quattrocento, in particolar modo per la pittura di Masaccio, traspare negli affreschi per il mausoleo dedicato ai partigiani, realizzato a Casarsa.

La capacità costruttiva, direttamente derivata dall'affresco, si ripete in molte sue immagini di vita contadina, in una commozione dignitosa.

Insomma, De Rocco, come uomo e come pittore, si è aperto alla realtà che lo circondava, trasfigurandola in una dimensione oltre alla sua materia.

Se nei temi di soggetto sacro o di tradizione colta doveva necessariamente attenersi a certi canoni iconografici, nei soggetti contadini di diretta conoscenza personale, questo problema non sussiste, trattandosi di visualizzare una realtà molto concreta e precisata anche dal punto di vista sentimentale.

In merito, Pasolini riconosce in De Rocco una cultura figurativa di antica tradizione italiana di cui egli se n'è impadronito attraverso gli studi e l'insegnamento: *la figura si propone con una verità umana e psicologica incontestabile.*

Pauletto (1984, p. 22) avverte in De Rocco una concreta realtà *«che si vede e che si tocca, che si studia anche, ma di cui ci si sente molto umanamente partecipi. Qui l'accademia, per quanto poteva avere di manierato e di voluto, è lontanissima, è proprio scomparsa; certo anche per l'impatto con una realtà dura che reclama serietà ed essenzialità: caratteristiche, appunto, di tutta la successiva e più propria produzione»*.

E tutto ciò con una partecipazione intensa e nello stesso tempo *distaccata*, senza patetismi.

I temi trattati, si allargano e si caratterizzano nell'ambito della sua esperienza esistenziale, e che si legano, per fattori culturali ed ideologici, anche alle stesse scelte politiche di De Rocco, che aderisce al Pci; dall'altro alle discussioni ancora vive nell'ambiente sanvitese del dopoguerra e per la formazione veneziana.

A supporto per una più esauriente conoscenza dell'artista, rimando ai notevoli contributi bibliografici, che confermano, per quanto possibile, la complessità culturale ed umana (perfino pedagogica) che è costante nell'opera di De Rocco.

E le «calligrafiche» influenze saettiane in De Rocco, dichiaratamente condivise nella solitudine «voluta», ma non «emarginata», lo condurranno ad esprimere con sempre maggiore chiarezza e libertà i dati della sua natura, ... concetto espresso ripetutamente da P. P. Pasolini (1954), il quale afferma pressapoco che *l'istintiva tendenza al realismo di De Rocco, è venuta o sta venendo a galla senza rotture, verso una pienezza naturalistica.*

Le sue interpretazioni iconografiche (paesaggi e soggetti di carattere sociale), non avranno più nulla di nostalgico o di estetizzante, ma pura trasposizione psicologica e poetica.

Per questo, l'opera di Federico De Rocco richiederebbe il rigore della filologia, perché rivela spessori che esigono altri approfondimenti.

Sono appunto queste ragioni che mi hanno indotto, *nel settantesimo anniversario di nascita dell'artista*, a una solidale riflessione in questa sede, per una proposta che ne possa cogliere sufficientemente i dati più significativi.

Giornata mondiale del malato di lebbra

«Se siete capaci di accettare senza collera e senza rimorsi che su 15 milioni di uomini colpiti dalla lebbra, malattia poco contagiosa e perfettamente guaribile, 12 milioni rimangono senza cura e amore, i veri lebbrosi siete voi». Cosí scriveva l'apostolo dei lebbrosi, Raoul Follereau, una trentina d'anni orsono. Da allora la drammatica diffusione della lebbra non ha subito sostanziali riduzioni. A tutt'oggi si stimano in 15 milioni gli uomini afflitti dal morbo di Hansen. Otto milioni di essi vivono in Asia, 5 in Africa, 400 mila in America Latina, 50 mila in Europa, 35 mila in Oceania. In piú vi sono i circa 3 milioni di malati del blocco comunista, che rifiuta di riconoscerli tali.

Dinanzi a tale realtà si comprende appieno l'attualità dela «Giornata mondiale del malato di lebbra» che è stata celebrata domenica 31 gennaio.

Quella dell'88 è la 35ª edizione. La prima giornata, infatti, fu proclamata da Raoul Follereau bel '54 quando ne ha fissato gli scopi: «Ottenere che i malati di lebbra siano curati come ogni altro malato nel rispetto della loro dignità e libertà di uomini, e guarire i sani dall'assurda e talvolta criminale paura che essi hanno di questa malattia e di coloro che ne sono colpiti».

La «Giornata mondiale del malato di lebbra» in Friuli coincide con l'inizo della campagna annuale di solidarietà promossa dall'associazione «I nostri amici lebbrosi». Il sodalizio friulano, che nel 1987 ha trasformato in microrealizzazioni, nei Paesi in via di sviluppo, oltre 1 miliardo e mezzo di offerte, quest'anno commemora i 20 anni di fondazione. La sua ideazione, infatti, risale al 1968, quando il dottor Daniele Sipione ha iniziato la propria battaglia «contro la lebbra e tutte le lebbre», convinto che soltanto la lotta contro la fame, la miseria e il sottosviluppo, che ne sono le cause, potrà portate all'eliminazione della malattia.

In 20 anni l'associazione «I nostri amici lebbrosi» ha impiegato nei propri programmi quasi 6 miliardi di offerte, operando in America Latina, Africa e Asia. Ivi ha costruito villaggi per lebbrosi, ospedali, scuole, asili, centri nutrizionali, acquedotti, pozzi, centri rurali e mille altre strutture per lo sviluppo e la lotta alla fame.

Durante il 1988, il sodalizio friulano festeggerà il proprio ventennale realizzando altri 20 interventi, parte dei quali verranno progettati nei prossimi giorni durante il viaggio in Tailandia, Filippine e Cina del presidente Sipione.

Si allega una foto che ritrae Daniele Sipione con il lebbroso Adalucio Calando, animatore del villaggio per malati di lebbra di Marituba, in Brasile.

Accade, ad esempio che...

È ritornato febbraio e, per associazione di idee, molti pensano al quadrimestre scolastico e, quindi, alle prime pubbliche valutazioni dell'anno: dalla prima elementare all'ultimo anno delle superiori.

Senz'altro le piú difficili da interpretare sono quelle relative alla scuola dell'obbligo anche se, tutto sommato, sono sempre positive pure in presenza di giudizi negativi: il positivo è già tale e il negativo può diventare motivo di soddisfazione; solo per qualche fortunato, ovviamente.

Soprattutto quando accade, ad esempio, che la scheda di valutazione venga letta, per puro caso o per fortuna, quasi contemporaneamente all'esito di alcuni esami clinici risultati negativi.

Qualche preoccupazione per il profitto del figlio, a dire il vero, c'è; ma è legata alla parola «incerto», non al «negativo».

L'aveva detto anche il medico che tutto andava bene.

Peccato sia un po' come quando ci si guarda allo specchio: la destra e la sinistra sono sempre quelle.

Ma al contrario.

La pasta per tronchi nella difesa delle piante da frutto

Riprendo a parlare di agricoltura biologica in seguito a pressanti richieste venutemi da piú parti sopratutto convergenti sulla possibilità di produzione nei piccoli orti e sulle piante di casa. Sia ben chiaro che ciò che scriverò avrà un valore relativo in quanto la difesa antiparassitaria, nel nostro sistema, non può essere disgiunta da un piano di riconversione che parte da altri fattori quale ecosistema, fertilizzazione della terra attraverso il composto ecc. Piú il vostro orto è biologicamente «sgangherato» e piú la difesa sarà ardua.

Arrivare ad una produzione sufficiente e di qualità è possibile e la nostra esperienza, concretizzata nella produzione in pieno campo e nella vendita attraverso lo spaccio aziendale, è qui a dimostrarlo. Avendo già parlato della costruzione della fertilità attravrso il composto letamico, in questa serie di articoli tratteremo la difesa antiparassitaria in maniera specifica sempre e comunque attraverso prodotti naturali e non dannosi alla salute. Questa volta parleremo della pasta per tronchi.

È accertato che lo svernamento delle uova e dei parassiti delle piante avviene nella maggioranza dei casi negli anfratti della corteccia e piú essa è vecchia e rugosa e piú presta rifugio a questi indesiderati inquilini. L'obiettivo della pasta per tronchi è quello di rendere inospitale l'ambiente impermeabilizzando la corteccia e al contempo risanarla e tonificarla. Tralascio la descrizione sul come uccide i parassiti e vi dò le istruzioni per farla.

Gli ingredienti sono: 1/3 Bentonite, 1/3 sterco di vacca (buiace), 1/3 sabbia di fiume (blate dal Tiliment), acqua quanto basta a rendere il tutto scorrevole all'uso con il pennello.

Sul totale va posto il 2% di silicato di sodio come adesivante. Il reperimento dello sterco e della sabbia è facile, mentre per la bentonite e il silicato potete rivolgervi, senza paura di disturbare, al mio indirizzo o allo Spaccio Aziendale di via Ceconi.

Gli ingredienti vanno mescolati a lungo per ottenere la maggior omogeneicità possibile. Per poche piante basta un secchio, mentre per grossi lavori si usa una betoniera. A titolo indicativo in pianta di medie dimensioni (12/15 cm. di diametro per 2 metri di altezza) assorbe 2/3 kg di prodotto il quale va dato fino alle prime biforcazioni e previa spazzolata energica della corteccia con spazzola in ferro.

L'acqua di diluizione andrebbe fatta con macerato di equiseto, ma non essendo questa la stagione di raccolta, fate la pasta con acqua possibilmente piovana. Sui macerati di ortica e di equiseto torneremo piú avanti. La semplicità di questi ingredienti farà storcere il naso a molti soloni dell'agricoltura chimica, ma posso assicurarvi che i risultati sono eccellenti soprattutto se fatti alla caduta delle foglie (inizio inverno) e prima della ripresa vegetativa (fine inverno).

Nel prossimo articolo parlerò del propoli e del suo uso in agricoltura biologica. Se i miei consigli vi interessano sono a vostra disposizione sia al mio indirizzo di via Latisana 40/14, tel. 900877, oppure il sabato presso lo spaccio aziendale di via Ceconi 47 ... e buon lavoro.

Graziano Ganzit

Ma lo sapete che...

(Questo spazio è riservato a tutti coloro che intendono rendere pubblica una situazione, un fatto, un avvenimento, degno, per importanza, attualità, interesse, di essere portato a conoscenza della gente).

Approfittiamo di questo nuovo spazio concesso dal mensile «Il Ponte» per portare a conoscenza della pubblica opinione una questione che noi definiamo vergognosa.

Come tutti sanno a Codroipo operano i barbieri e le parrucchiere.

In linea di principio i primi si occupano dei signori e le seconde delle signore.

Ora accade che un barbiere, con il negozio presso il centro commerciale, ha, contravvenendo a ogni normativa, aperto un salone per le signore.

Il fatto è assolutamente scorretto, in primo luogo, perché il barbiere in questione non è munito di apposita licenza, secondariamente, va contro tutte le normative del caso, e in ultima analisi alle clienti non rilascia nemmeno la ricevuta fiscale.

Il barbiere, a sua difesa, ha affermato che intende persistere nella sua iniziativa fino a che le parrucchiere non la smetteranno di «tosare» i signori uomini.

Le parrucchiere, di comune accordo, hanno subito cessato ciò, ma la cosa non ha sortito effetto alcuno. Quindi oltre al danno anche la proverbiale beffa.

A questo punto l'Associazione di categoria si è rivolta alle autorità competenti denunciando il fatto. Risultato: amministratori, vigilanza cittadina e preposta ai controlli di questi abusi, finanza, hanno giocato al più classico degli scaricabarile palleggiandosi la competenza con l'unico effetto che la situazione è restata tale e quale.

Appare quindi più che evidente che a fronte di una situazione clamorosamente illegale nessuno vuole prendere dei provvedimenti. Tutto per quanto appaia incredibile è purtroppo vero.

Ci si augura vivamente che con la pubblicazione di questo articolo chi di competenza prenda finalmente coscienza del problema e si spera che lo stesso, ora di maggior dominio pubblico, trovi una rapida soluzione attraverso quelle persone preposte per legge al controllo di questo tipo di situazione perché agiscano secondo quelli che sono i loro doveri.

L'associazione di categoria

Considerazioni venatorie

Gentile redattore,

sono un cacciatore socio della riserva di diritto di Sedegliano. Vorrei esporre alcune considerazioni sulla caccia, per cercare di chiarire alcuni punti ancora oggi sconosciuti alla maggioranza della gente che vive dal di fuori questi problemi. Ultimamente la caccia sta subendo dei grossi attacchi da parte di partiti politici e non. Prima di tutto vorrei definire la figura del cacciatore con la «C» maiuscola, come una persona che va a caccia nel rispetto delle leggi e della natura, quindi chi non rispetta questi due punti non può definirsi tale. La Commissione Agricoltura della Camera sembra voglia risolvere la controversia in atto con una serie di norme che dovrebbero portare al recepimento della Direttiva Cee per la tutela degli uccelli selvatici. La caccia in Italia è stata descritta come un'attività disordinata, regolata da leggi troppo permissive. Posso dire che questo non è vero se noi confrontiamo i calendari venatori degli altri paesi europei della Cee, almeno fino al 1/'87.

In alcune nazioni non ci sono limiti al carniere, non c'è obbligo di esami, non limitazioni delle giornate di caccia, non c'è recepimento della normativa Cee (salvo che per Danimarca e Lussemburgo), i richiami vivi sono consentiti, certe specie sono cacciabili tutto l'anno (esempio il colombaccio). La caccia è la piú antica delle attività sociali. Non è vero che il cacciatore può sparare a tutto. Le leggi venatorie sono severe e le specie cacciabili oggi sono molto poche e consentite in un periodo limitato di tempo. L'Italia è l'unico paese europeo che ponga limiti di giornate di caccia e di carniere. Chi dice che i cacciatori sono sanguinari non ha mai visto sgozzare un maiale o una gallina. Molte sono ancora le persone che mangiano carne o hanno la pelliccia e sono contro la caccia. L'ambiente venatorio dà lavoro a circa 100 mila addetti. La morale e il pietismo anticaccia sono soltanto ipocrisia. Un capitolo a parte sono il degrado ambientale, gli inquinamenti e le urbanizzazioni selvagge.

Noi a Sedegliano stiamo vivendo la realtà della riforma fondiaria e dell'uso incondizionato di fitofarmaci, antiparassitari e diserbanti. L'agricoltura moderna (monocultura) ha eliminato tutti gli ambienti naturali dove la fauna selvatica si riproduceva e stanziava. Ci sono modi infallibili per eliminare completamente la fauna: distruzione del suo habitat, dell'acqua in superficie, di tutti gli insetti di cui si ciba, del sottobosco. Dovete sapere che fino a pochi anni fa la caccia era libera senza limiti di carniere, non soggetta a leggi severe; le zone di riordino erano un tempo il paradiso delle starne e delle quaglie; oggi non riescono a riprodursi e sono sparite! Certe specie di uccelli non sono cacciabili da anni e nonostante ciò non si vedono piú. È dimostrato che i diserbanti e gli antiparassitari riducono la fertilità di molti animali e sono molto tossici per la prole. Causa la riduzione dell'habitat naturale stiamo osservando un fenomeno strano. Parecchi uccelli che una volta nemmeno si vedevano nelle città, oggi nidificano e si riproducono sui tetti delle case senza paura dell'uomo, le gazze fanno il nido sui tralicci dell'alta tensione.

Oggi molti enti (vedi la recente legge Regionale sui riordini fondiari) si sono resi conto della situazione e cercando di ripristinare e proteggere determinate zone, piantando alberi e lasciandole allo stato naturale. Inoltre voglio far sapere che il cacciatore combatte gli inquinamenti e offre il suo contributo volontario e la sua esperienza in caso di incendi boschivi e di calamità naturali, sostiene le spese per il ripopolamento della fauna e per la vigilanza, collabora alla gestione delle zone protette (parchi, oasi, zone di ripopolamento). Il cacciatore ha coscienza che ormai c'è spazio soltanto per una caccia adeguata ai tempi e cioè per una caccia biologica: il prelievo venatorio deve essere preventivamente calcolato e rapportato alle reali possibilità ambientali e faunistiche. Una cosa è auspicabile viste le condizioni ambientali delle riserve di caccia, che l'attività venatoria sia svolta da un numero di cacciatori proporzionale alla loro estensione e alla loro produttività naturale. Per quanto riguarda l'uccellagione, con tutti i suoi difetti e pregi, non mi dilungo, in quanto sembra che con la Direttiva Cee venga abolita.

Con questa lettera non voglio aprire polemiche, voglio solo cercare di informare correttamente per quanto possibile la gente in modo semplice ma preciso su un argomento molto sentito e serio e di fare capire che il cacciatore con la «C» maiuscola è un uomo come tutti gli altri non certo un violento o un sanguinario e che non è solo la caccia responsabile dell'attuale diminuzione della fauna selvatica.

Distinti saluti.

Lauro Pressacco

Il Wwf e la caccia

Il Wwf Italia ritiene assolutamente inaccettabile l'attuale regolamentazione dell'attività venatoria. Già da molti anni l'Associazione ha avanzato alcune condizioni (anche per iniziare un dialogo con il mondo venatorio) che, se accettate, porterebbero la caccia in Italia a livelli piú civili e accettabili. Ecco in sintesi i punti principali:

la caccia dovrà essere esercitata solo in riserve comunali gestite dai comitati locali formati da agricoltori, protezionisti e cacciatori in forma paritetica; la proposta è quella di legare il cacciatore al proprio territorio di residenza;

il proprietario di un terreno potrà, con la semplice apposizione di tabelle, vietare l'accesso ai cacciatori nel suo fondo;

la caccia dovrà rivolgersi solo a specie riproducibili in cattività. Limitate e tassative eccezioni si potranno prevedere solo previ accurati e scientifici censimenti e controlli sulle popolazioni migratorie; in ogni caso l'attività venatoria, anche a recepimento delle direttive europee, deve essere permessa quando gli animali hanno terminato il periodo riproduttivo e non sono in viaggio di migrazione. Il che significa aprire la caccia il 1 ottobre e chiuderla il 31 dicembre;

qualsiasi forma di uccellaggione deve essere totalmente abolita cosí come la caccia al capanno: si tratta di pratiche venatorie anacronistiche ed altamente distruttive; per il modo in cui viene praticata la caccia, va assolutamente abbassato il numero dei cacciatori: attualmente la densità dei cacciatori per kmq è di 4,8, la piú alta percentuale d'Europa.

Oltre ai punti sopra esposti è necessario un periodo di sospensione di almeno 5 anni di qualsiasi attività venatoria per consentire uno studio approfondito dello status reale della fauna in Italia.

La nuova legge deve infatti basarsi sulle esigenze della fauna e non su quelle dei cacciatori.

Infine occorre che le Regioni istituiscano nuove oasi di protezione della fauna per una percentuale pari almeno al 25% del proprio territorio agroforestale cosí come previsto dalla legge nazionale sulla caccia (attualmente la percentuale media nazionale è del 5,6%).

OPINIONI PRO E CONTRO

Abolire l'uccellagione

Una particolare posizione geografica e una notevole diversificazione di ambienti fanno sí che il Friuli - Venezia Giulia sia una delle regioni qualitativamente piú ricche di avifauna. Infatti la varietà delle specie nidificanti è davvero straordinaria, e di notevole interesse, secondo gli ornitologi, sono alcune presenze tra le specie di uccelli che svernano e/o estivano.

Ma in Italia e all'estero la nostra regione non è certo conosciuta per questa vocazione naturale. Friuli è, invece, diventato sinonimo di uccellagione e di barbara distruzione del patrimonio avifaunistico costituito dai piccoli uccelli migratori.

Inoltre la pratica dell'uccellagione, che pur danneggia l'immagine della nostra regione, viene con ostinazione protetta dalle Autorità regionali e paradossalmente promossa a simbolo dell'autonomia regionale.

Da anni la Lipu (Lega italiana protezione uccelli) chiede che tale autonomia venga difesa e affermata non per favorire gli interessi particolari di un gruppo di persone che lucra sulla cattura degli uccelli, ma per una reale tutela del patrimonio naturale e avifaunistico, mediante provvedimenti legislativi che migliorino e non peggiorino i contenuti delle leggi nazionali.

L'uccellagione deve essere abolita non solo per un pieno recepimento delle direttive della Comunità Europea in materia di salvaguardia dell'avifauna selvatica, ma perché è matematicamente certo che se tutte le regioni europee effettuassero prelievi analoghi a quelli che avvengono in Friuli alcune specie di uccelli scomparirebbero definitivamente.

La Lipu ritiene che la «questione avifauna» nella nostra regione vada affrontata, oltre che con l'abolizione dell'uccellagione e con una piú responsabile normativa venatoria, attraverso concrete e urgenti realizzazioni di oasi naturali protette.

Paolo De Rocco - *Coordinatore regionale della Lipu del Friuli - Venezia Giulia.*

LO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI

Un incubo per gli amministratori

Il problema dello smaltimento dei rifiuti sta diventando l'incubo degli amministratori locali e fonte di preoccupazione per molti cittadini che vedono sempre di piú compromesso il loro territorio con un accumulo di immondizie nei posti piú impensati e comunque piú interessanti dal punto di vista paesaggistico.

Si producono, in Italia, sedici milioni di tonnellate di rifiuti urbani ogni anno, piú quarantacinque milioni di industriali.

Si pensa che circa il 50% della spazzatura prodotta prenda strade ignote, non controllate, spesso illegali. Il rimanente 50%, raccolto da aziende o da privati per conto delle amministrazioni comunali non trovano, molto spesso, una sistemazione idonea e igienicamente sicura.

Anche nella nostra zona, in questi ultimi giorni, il problema viene dibattuto. Le vecchie discariche esistenti, usate per portare i rifiuti del codroipese, vengono chiuse, la popolazione non le vuole per paura di inquinamenti territoriali, timori fondati date le esperienze passate e presenti.

Il comune di Sedegliano ha messo a disposizione la sua discarica controllata per tutta la zona, ma anche questa offerta ha fatto nascere diverse perplessità e i dibattiti e le discussioni si stanno attualmente infervorendo.

Resta comunque, al di là delle preoccupazioni legittime dei cittadini e delle associazioni, il fatto di dover smaltire questa enorme quantità di rifiuti.

La legge regionale esiste, mancano però le localizzazioni per gli impianti di smaltimento e qui le scelte sembrano molto faticose. Bisognerà incominciare a pensare a strade diverse, già in alcune parti sperimentate come la *raccolta differenziata* che favorisce il riciclaggio di gran parte dei rifiuti. Questo presuppone una collaborazione dei cittadini all'atto della raccolta come ci deve essere da parte di tutti una volontà di limitare la produzione dei rifiuti.

Il «Ponte» intende approfondire, nei prossimi numeri, questo argomento, accettando con favore l'intervento dei lettori, delle associazioni e di chi desidera portare ilsuo contributo su questa scottante problematica.

Una coppia di gru cenerine

FOTO JOB

Non è da tutti aver fortuna di incontrare questo splendido uccello nel nostro Friuli. È accaduto all'autore della foto di imbattersi in una coppia di gru cenerine di passaggio, un maschio e una femmina adulti, di mirabili dimensioni.

Questo grande trampoliere è assai diffuso nell'Europa Settentrionale e nell'Asia Centrale e in Siberia, ed è solito svernare nei territori dell'Africa nord - occidentale.

La stanchezza per il lungo viaggio non ha per nulla deperito le condizioni degli animali; in ogni caso si è verificata la fortuna di veder cennare a quelle straordinarie movenze, quasi di danza, che caratterizza il comportamento (etologia) delle coppie delle gru. L'autore della foto e ogni persona sensibile alla salvaguardia del patrimonio della natura, si chiede se sia o meno possibile individuare forme certe di educazione e di vigilanza alla salvaguardia dell'ambiente naturale, speriamo che il Decentramento funzionale approvato in regione dia una risposta positiva.

È giunto il momento che la Regione, dopo anni di promesse, costituisca il *Corpo unico regionale di Polizia ambientale*, in modo da accorpare in un unico organismo gli attuali enti predisposti alla salvaguardia dell'ambiente che agiscono ognuno per conto proprio senza nessun collegamento tra loro.

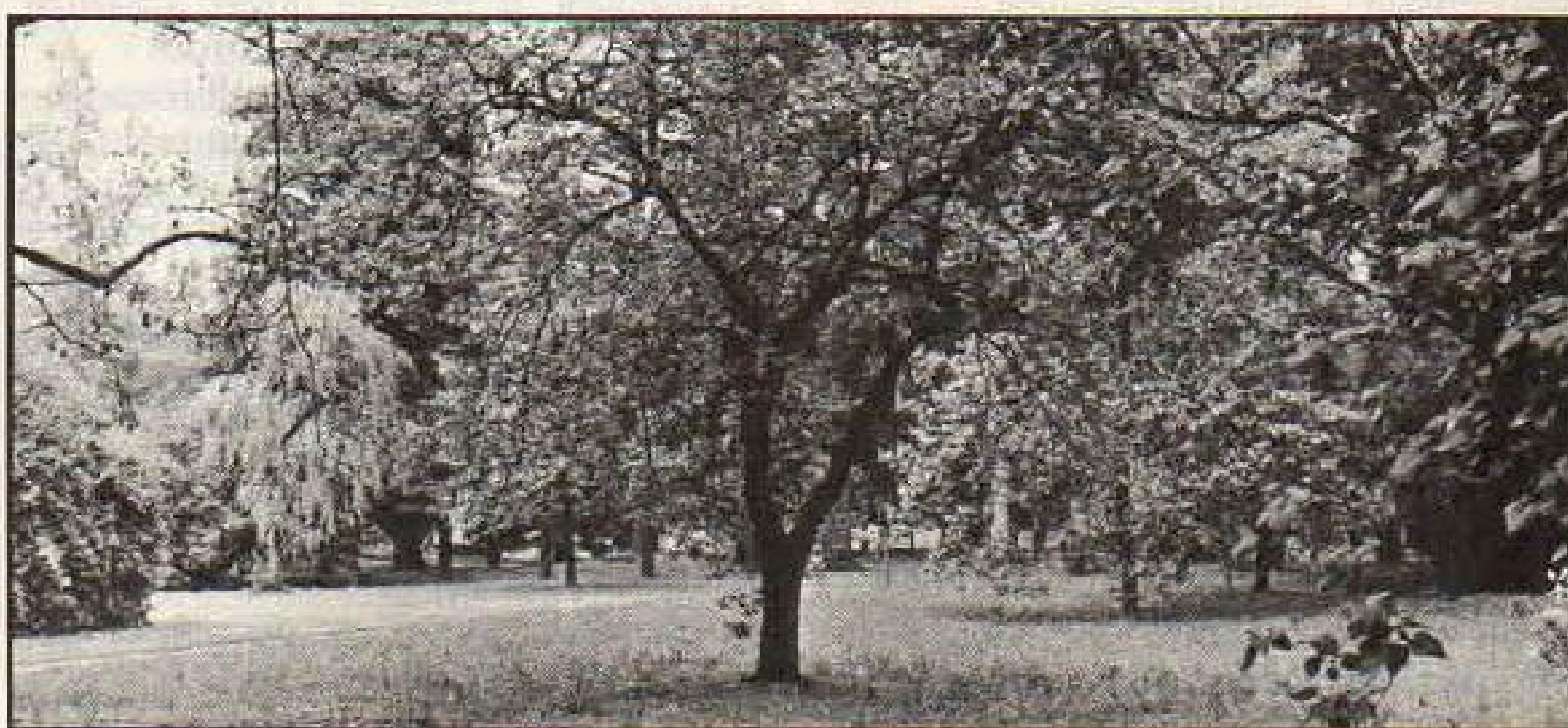
Invito alla natura del Medio Friuli

Iniziamo una serie di schede per la conoscenza degli aspetti ambientali del medio Friuli.

Il piú caratteristico è l'ambiente delle risorgive. In questa zona le acque, che nell'alta pianura sono state inghiottite dal terreno ghiaioso, vengono qui in superficie perché costrette da strati di argilla impermeabile presente nel nostro sottosuolo. L'acqua di risorgiva ha una temperatura costante tutto l'anno, oscillante fra i 12 e i 14 °C. L'acqua di risorgiva è un «regolatore termico» cioè impedisce il ghiaccio invernale (chi ha mai visto una bolla ghiacciata?) e abbassa le elevate temperature estive (provate a immergervi nell'acqua di risorgiva l'estate e sentirete quant'è fredda). È appunto per questo che, mantenendosi una temperatura media abbastanza bassa, nella zona delle risorgive si riscontrano caratteristiche ecologiche e ambientali favorevoli alla vita di alcune specie di flora e fauna che, solo a qualche centinaio di metri di distanza, non si trovano piú.

Ecco perché nella zona delle risorgive si possono trovare alcune specie di vegetali e di animali presenti esclusivamente in queste zone ristrettissime, e allora parliamo di «Endemismi»; oppure sopravvivono, fin dalle epoche glaciali, delle specie che sono tipiche non della pianura friulana, ma della media o alta montagna. Queste ultime si chiamano «relitti glaciali».

Un invito: staccate e conservate le schede che vi proporremo: potranno esservi utili per conoscere meglio alcuni aspetti del territorio durante le vostre passeggiate.

SCHEDA: un arbusto che fiorisce in inverno.
Nome scientifico: Daphne mezereum; nome italiano: Fior di stecco, Camelea, Mezereo; nome friulano: Sinevoc; i nomi friulani e, qualche volta anche italiani, possono variare da luogo a luogo.
È un arbusto alto fino a un metro, senza foglie al momento della fioritura o con un piccolissimo ciuffo di foglie all'estremità dei rami. I fiori, profumatissimi e di un intenso colore rosa - violetto, spuntano dal fusto legnoso, ramificato e con la corteccia rugosa. Cresce nella zona delle risorgive sotto boschetti o nei fossati vicino alle «basse», di solito ai piedi di alberi tipici della zona come ontani (ornars), frangole (ornar mat) e rovi (baras). Tutte le parti della pianta contengono un veleno dal gusto abbastanza aspro: la mezereina.
Il suo fascino deriva dalla sorpresa che un osservatore non distratto prova nello scoprire acquattato fra sterpi e rami secchi, il ramo stellato, profumato annuncio d'una primavera che, intorno, erbe secche e foglie morte sembrerebbe negare. Infatti fiorisce a fine inverno ed è tra i primi fiori che compaiono nelle zone di risorgiva, ancor prima della primula e della violetta. È abbastanza raro e si trova solo ed esclusivamente dove affiora l'acqua di risorgiva. Non è una pianta protetta, ma sconsigliamo il trapianto nei giardini sia per la sua rarità in zona sia per la sua velenosità.

Alla scoperta di casa nostra

Da questo numero iniziamo a proporvi, sulle pagine de «Il Ponte» dedicate ai temi dell'ambiente, una serie di, speriamo, piacevoli ed interessanti gite domenicali, adatte a tutta la famiglia, bambini compresi, che vi guideranno alla scoperta di angoli noti e meno noti di casa nostra, cioè dalla nostra regione.

Tra una Parigi - Dakar e un Camel Trophy, vorremmo invitarvi, molto piú modestamente, a conoscere scorci, paesaggi, sensazioni che il Friuli - Venezia Giulia può regalare con generosità a chi è disposto a passare una domenica con i familiari in modo un po' più intelligente ed attivo che non in pantofole davanti a un televisore acceso.

La nostra regione non è molto grande, ma può offrire, a chi le sa cogliere ed apprezzare, suggestioni indimenticabili: c'è tutto un mondo da scoprire, ricco di mille sfaccettature, ed è appena fuori dalla porta di casa.

IL CARSO TRIESTINO

Il Carso è un mondo che pochi friulani conoscono da vicino e per di piú d'immagine che se ne ha, dall'esterno, è quella che risale ai ricordi scolastici della Prima Guerra Mondiale: trincee, nude pietraie, paesaggi aridi.

Nulla di piú lontano dalla realtà. Il Carso oggi (e parliamo, per la precisione, di quel lembo di terra rimasto all'Italia dopo l'ultimo conflitto) è uno splendore di boschi e prati, bello da togliere il fiato, ricchissimo poi di una fauna molto interessante (caprioli e scoiattoli sono i padroni di casa).

Dopo essere usciti dal casello autostradale del Lisèrt (dopo Duino), anziché imboccare la strada costiera per Trieste, si resta sulla Statale 202, detta «da camionale», che attraversa per intero l'altipiano carsico, per lasciarla, con deviazione a destra, laddove si incontra l'indicazione per Prosecco.

Appena fuori dall'abitato, lungo la Provinciale che collega i paesi piú importanti del Carso, si incontra un grande recinto, presso un mobilificio, che ospita molti caprioli ed anche un cervo.

Passando per Borgo Grotta Gigante (dove si può visitare un enorme complesso di cavità sotterranea) si giunge a Monrupino: da vedere assolutamente qui il Santuario, in bellissima posizione panoramica a 418 m. sul livello del mare, a dominare tutto il Carso, italiano e jugoslavo. Molto bello anche il complesso di antiche case carsiche che formano il complesso monumentale del Santuario: in paese si può visitare il Museo della casa carsica che è una vera e propria antologia delle tradizioni popolari locali.

Se ci capitate in settembre, non perdete una visita alla «òsmiza» (che sarebbe poi la frasca) del signor Puric: la «Terranella» (una varietà un po' meno forte del vino «Terrano», un rosso molto robusto tipico del Carso) ed il «persuto» crudo da soli valgono il viaggio.

Proseguendo per Opicina è d'obbligo una camminata alla Conca di Percedol, il piú grande lago di superficie del Carso, al fondo di una dolina splendida per la ricchezza della vegetazione arborea e per le fioriture della ninfea bianca.

Da Opicina, sempre sulla vecchia Provinciale, si raggiungono Banne, Trebiciano e Padriciano. Qui si può deviare a sinistra per il piccolo paesino di Gropada, a poche centinaia di metri dal confine, e imboccare, nella piazza, l'unica stradina a destra, asfaltata ma molto stretta.

I pochi chilometri che mancano a Basovizza vanno percorsi a bassa velocità (o meglio ancora a piedi) per poter ammirare il Carso nel suo aspetto piú autentico: boschetti fitti e muretti a secco si alternano a grandi prati in cui troneggiano magnifiche quercie o a doline, profonde e coperte di alberi, che si chiudono in vertiginosi abissi.

Può anche capitare — e non è davvero infrequente — di doversi fermare per lasciar passare qualche famigliola di caprioli.

Giunti a Basovizza, se si è muniti di passaporto, si può fare una deviazione di pochi chilometri in Jugoslavia e andare a vedere Lipizza.

L'ambiente naturale, il borgo, i celebri e bellissimi cavalli lipizzani da soli potrebbero benissimo giustificare la gita, per tutti i richiami — anche di tipo turistico — che la località offre: in questo caso però si consiglia di venire direttamente qui, attraversando velocemente tutto il Carso sulla Statale 202.

Da Basovizza, attraverso fitte pinete, si giunge a San Lorenzo, dal cui belvedere si può ammirare la Val Rosandra, splendido ambiente naturale che chi ha voglia di camminare (e ne vale la pena) può attraversare completamente in circa tre ore sui sentieri segnalati dal Club Alpino Italiano, per giungere a piedi a San Dorligo della Valle, dopo aver toccato le quattro case (proprio quattro) del paesino di Bottazzo, senza strade asfaltate, senza telefono, ma con bellissima trattoria tipica.

Oppure, chi volesse recuperare presto e bene i grassi e gli zuccheri eventuamente persi nelle camminate fatte potrebbe sostare alla locanda «Da Mario», a Draga S. Elia (vicino a San Lorenzo), dove si toccano i vertici della cucina carsolina.

Infine, si raccomanda di partire provvisti di una buona carta stradale, visto che l'itinerario si svolge tutto su strade minori e, per motivi di spazio, le indicazioni topografiche nell'articolo sono appena accennate.

Per concludere ricordatevi che tutte le strade non asfaltate del Carso sono interdette al traffico motorizzato.

(Per visite guidate all'ambiente naturale della Val Rosandra sono disponibili le guardie forestali della nuova stazione di S. Dorligo della Valle, tel. 040 / 228916).

Gruppo di lavoro: Umberto Alberini, Paola Ballico, Katia Baracetti, Marco Berti, Stefano Domenicali, Stefano Donada, Christian Filipputti, Giordano Malisan, Alessia Mion, Luigi Morandini, Angelo Petri, Katia Pin, Angelo Vianello, Cristiana Zamparo, Roberto Zanini.

La discarica con Sedegliano

Codroipo aderirà alla proposta del Comune di Sedegliano di costituire, assieme ai Comuni del Consorzio intercomunale di sviluppo economico e sociale, una discarica per rifiuti solidi urbani in località Pannellia, nel territorio di Sedegliano. Questa è la linea emersa nel corso dell'ultima seduta del consiglio comunale, dopo una vivace discussione. Va detto che i rappresentanti del Pci, non accettando l'interpretazione del regolamento proposta dal sindaco Donada per protesta hanno abbandonato l'aula.

I lavori si sono svolti regolarmente fino alla discussione di una mozione presentata dal gruppo del Pci e che chiedeva per il Comune di Codroipo il rifiuto ad acconsentire alla costruzione della discarica a Sedegliano, proponendo tra l'altro di rinegoziare la preventiva intesa. Il capogruppo comunista Asquini ha illustrato il punto di vista del suo gruppo, contrario in linea di principio alla collocazione di discariche nel territorio a nord di Codroipo, per motivi ecologici.

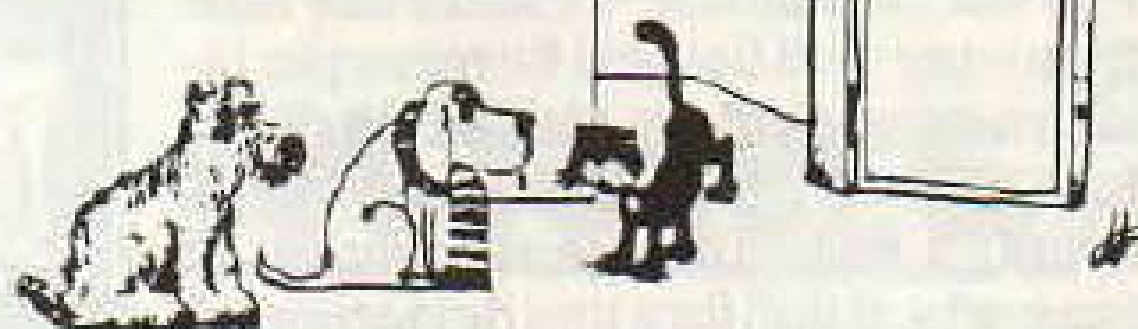
Il sindaco Donada, dopo aver ricordato che il problema investe la sovranità di un Comune, quello di Sedegliano appunto, al quale Codroipo non può, né vuole imporre un proprio punto di vista, e osservato che ne condivide la scelta, ha replicato come il problema dei rifiuti solidi urbani diventi estremamente serio per gli amministratori, che hanno la responsabilità di prendere comunque una decisione «perché — ha detto — i rifiuti non li possiamo ammucchiare in piazza».

Ha ricordato altresí come il Comune di Codroipo sia da anni alla ricerca di una soluzione adeguata per la discarica e come, nel frattempo, il problema sia stato risolto in vari modi, considerati non soddisfacenti per l'amministrazione e per gi utenti, dal conferimento in discariche private lontane anche oltre 35 chilometri (costoso per la distanza, l'usura dei mezzi meccanici, il dispendio di ore di servizio del personale, il disagio per i cittadini impossibilitati ad accedere direttamente alla discarica con modiche quantità di rifiuti), all'incenerimento, che comporta, però, il raddoppio del costo di smaltimento. Il sindaco ha affermato che il Comune e il Cises stesso si trovano in una posizione estremamente difficile, mancando alle amministrazioni consorziate l'impianto di raccolta della provincia di Pordenone, al quale dovranno conferire tutti obbligatoriamente, non appena sarà costituito, e a Codroipo l'analoga struttura di Rive d'Arcano. Proseguendo nell'esame della questione, il sindaco ha rilevato che il Comune di Sedegliano ha progettato in un sito lontano dall'abitato, come si è detto in località Pannellia, lo sfruttamento di una cava d'inerti come discarica per rifiuti solidi urbani. Ma, considerati i costi di esecuzione e soprattutto di gestione dell'impianto, in un primo momento si è rivolto al Comune di Codroipo per chiedere la collaborazione nella gestione, ottenendo in cambio la possibilità di smaltire nel depuratore del capoluogo del Medio Friuli, attualmente in fase di ampliamento, le acque nere provenienti da Gradisca di Sedegliano. Successivamente, sempre il Comune di Sedegliano, ha accolto la proposta del Cises per una gestione consortile.

Il progetto dell'ingegner Tosolini della Serteco, che prevede la realizzazione di una discarica controllata, atta esclusivamen te alla raccolta e allo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, con esclusione quindi dei rifiuti tossici e nocivi, e la realizzazione delle opere previste da rigorose norme di legge (recinzione, coibentazione del fondo con argilla e bentonite, raccolta del percolato in vasca e in depuratore) — stato approvato dal consiglio comunale di Sedegliano e ha ottenuto il parere favorevole del Comitato tecnico regionale e dell'Usl.

«Sarebbe quindi assurdo — ha detto il sindaco Donada — non cogliere questa opportunità, considerato anche il fatto che Codroipo, nella parte a sud del suo territorio, non può costruire discariche a causa dell'esigua distanza tra piano di campagna e livello delle falde acquifere. La gestione di un impianto simile da parte di un ente pubblico quale il Cises, garantisce controllo pubblico sull'uso della discarica».

Su queste dichiarazioni si è aperta la discussione e si è conclusa con la presentazione, da parte dei capigruppo della maggioranza, di un ordine del giorno che indica la soluzione della discarica di Pannellia al momento come «necessaria», anche se provvisoria, in attesa che la Regione costituisca il previsto centro di trattamento dei rifiuti della provincia di Pordenone e quello di Rive d'Arcano, al quale dovrebbe obbligatoriamente confluire anche la zona di Codroipo. L'ordine del giorno termina sollecitando la Regione ad accelerare la costruzione di questo ultimo centro di raccolta, invitando nel contempo la giunta regionale a proibire l'accumulo nel territorio del Friuli-Venezia Giulia di rifiuti solidi urbani e anche di rifiuti tossici e nocivi provenienti da altre regioni.

Sulla possibilità di ammettere a votazione anche questo ordine del giorno, propugnata dal sindaco a termini di regolamento e contestata appunto dal Pci, si è sviluppata la discussione nel corso della quale sono intervenuti i capigruppo Zanini del Psi, Coianis del Psdi, De Tina del Pri, Di Natale dell'Msi, Zamparo della Dc. La mozione del Pc è stata respinta mentre è passato, con la sola astensione del rappresentante dell'Msi, l'ordine del giorno della maggioranza.

Pellegrinaggi e Gite Turistiche 1988

1 - **PELLEGRINAGGIO A ROMA** - in 2 giorni (in Aereo) 7 - 8 Febbraio 1988 **L. 370.000**
Comitato della Caccia di TARVISIO

2 - **PELLEGRINAGGIO IN TERRA SANTA** - in 8 giorni - dal 24 Febbraio al 2 Marzo 1988 **L. 1.100.000**
Parrocchia di TORSA

3 - **PELLEGRINAGGIO IN TERRA SANTA** - in 8 giorni - dal 9 al 16 Marzo 1988 **L. 1.100.000**
Parrocchia di CARLINO

4 - **PELLEGRINAGGIO AI SANTUARI DI SICILIA** - in 9 giorni - dal 9 al 17 Aprile 1988 **L. 800.000**
Gruppo Culturale di FAUGLIS

5 - **PELLEGRINAGGIO A ROMA** - in 4 giorni - dal 22 al 25 Aprile 1988 **L. 350.000**
Parrocchia di FRAELACCO

6 - **PELLEGRINAGGIO AD ASSISI - Cascia - La Verna** - in 3 gg. - dal 29 Apr. al 1 Mag. 88 **L. 250.000**
Parrocchia di POZZUOLO DEL FRIULI

7 - **GITA IN SARDEGNA** - in 7 giorni - dal 14 al 20 Maggio 1988 **L. 650.000**
Classe 1938 di MORTEGLIANO

8 - **PELLEGRINAGGIO A LOURDES** - in 7 giorni - dal 23 al 29 Maggio 1988 **L. 570.000**
Parrocchia di CAMINO AL TAGLIAMENTO

9 - **GITA PELLEGRINAGGIO IN SPAGNA** - in 12 giorni - dal 15 al 26 Giugno 1988 **L. 1.000.000**
Parrocchia di S. LORENZO DI SEDEGLIANO

10 - **GITA A LONDRA** - in 4 giorni (in Aereo) dal 30 Giugno al 3 Luglio 1988 **Quota da definire**
Parrocchia di PANTIANICCO

11 - **GITA A PARIGI E CASTELLI DELLA LOIRA** - in 9 gg. - dal 26 Agosto al 3 Settembre 88 **L. 800.000**
Parrocchia di MADONNA DI BUIA

12 - **PELLEGRINAGGIO A LOURDES** - in 7 giorni - dal 5 all'11 Settembre 1988 **L. 580.000**
Parrocchia di COLLOREDO DI MONTE ALBANO

13 - **PELLEGRINAGGIO A MARIAZELL - VIENNA - MONACO** - in 6 gg. dal 13 al 18-9-88 **L. 490.000**
Parrocchia di TORSA e S. MICHELE AL TAGLIAMENTO

14 - **PELLEGRINAGGIO A MEDJUGORIE** - in 4 giorni - dal 28 Settembre all'1 Ottobre 1988 **L. 330.000**
Parrocchia di BASALDELLA

15 - **PELLEGRINAGGIO A ROMA** - in 4 giorni - dall'8 all'11 Dicembre 1988 **L. 350.000**
Aperto alla partecipa... tutti

ORGANIZZAZIONE TECNICA ...
L'Agenzia BOEM ... desiderio di viaggio in ogni parte del mondo. Per chi avrà fatto almeno ... nostra ... saranno applicate delle condizioni speciali. Altre gite o pellegrinaggi ... specifica richiesta di PARROCCHIE - ENTI ed ASSOCIAZIONI VARIE.

LE QUOTE SOLITAMENTE COMPRENDONO: Viaggio completo in autopullman G.T. - Nave - Aereo dove compreso. Pensione completa in alberghi di 2 Categoria in camere da 2 o 3 letti - Pedaggi autostradali - Percentuali di Servizio - Tasse di Soggiorno - Quota di Assicurazione.
Sarà applicato un supplemento sulle camere singole, che saranno concesse secondo la disponibilità dell'albergatore.

I NOSTRI PROGRAMMI VENGONO STILATI CON LARGO ANTICIPO SUL LORO EFFETTIVO SVOLGIMENTO PERCIÒ, ALL'ULTIMO MOMENTO POTREBBERO SUBIRE DEI CAMBIAMENTI DI CARATTERE TECNICO.

All'atto della iscrizione si verseranno L. 25.000 per la polizza di assicurazione contro infortuni o malattie, (il versamento è compreso nella quota di partecipazione). Tutte le iscrizioni si chiudono almeno 15 giorni prima della partenza di ogni singolo pellegrinaggio o gita.

SI PREGA DI RICHIEDERE I PROGRAMMI DETTAGLIATI.

LE ISCRIZIONI SI RICEVONO PRESSO L'AGENZIA BOEM & PARETTI - nei seguenti indirizzi:
BOEM & PARETTI - CODROIPO - Galleria Garibaldi 11 - Tel. 906037
BOEM & PARETTI - UDINE - Via Carducci 26 - Tel. 294601

INFORMAZIONI PRESSO LE PARROCCHIE O ENTI ORGANIZZATORI - O PRESSO:
Sig. LEO URBAN - Via G. Marcotti 14 - CODROIPO - Tel. 0432/904236
Sig. RENZO D'OSUALDO - Vicolo Caprera 11 - BASALDELLA - Tel. 0432/562026

Udine - Via Carducci, 26 - Tel. 0432/294601 **Udine** - Via Cavour, 1 - Tel. 0432/297095-293940 **Codroipo** - Galleria Garibaldi - Tel. 0432/906037-904817

In montagna con il Cai

Per tradizione il Club Alpino Italiano porta la gente in montagna per guidarne l'approccio, conoscerne la vita, e dove e quando è possibile, garantirne un corretto ed equilibrato utilizzo anche durante il tempo libero.

La Sottosezione di Codroipo del CAI nell'87 appena trascorso con un calendario vario, adatto a tutti, con mete differenziate e facendo conoscere molte zone di solito poco note, anche fuori regione, ha fornito il suo piccolo contributo alla realizzazione di questo obiettivo.

Nella nostra comunità di Codroipo molti ormai, giovani ed adulti, vivono questa realtà: al loro servizio sono a disposizione tecnici della montagna, persone che responsabilmente guidano le escursioni, predispongono tutto quanto è corretto e dovuto per la sicurezza del Socio o dell'occasionale gitante durante ogni uscita. Tutte le informazioni per un adeguato abbigliamento, per la «lettura» del paesaggio (geologia, geografia, segnaletica, topografia) e persino per l'alimentazione in montagna, tutto insomma quanto permette al Socio di sentirsi «informato» è costantemente disponibile in Sede o durante l'attività in montagna.

Certo lo sforzo maggiore è rivolto ai giovani, cui doverosamente è stato e sarà proposto durante la stagione invernale o all'inizio della primavera, un ampio ventaglio di documentazione culturale, di proiezioni, di diapositive, di incontri con esperti del CAI e dell'ambiente montano friulano, per affiancare, dove possibile l'opera dei docenti e delle famiglie.

Quindi si va sí in montagna con il CAI per passare una giornata, o un fine settimana, come svago: ma una utile proposta culturale, una dovuta informazione ed una opportuna atmosfera di amicizia durante il cammino, fanno sempre sí che il ritorno alle consuete «cure» settimanali trovi il Socio soprattutto giovane, piú ricco interiormente, piú educato al rispetto dell'ambiente montano e forse socialmente, magari di poco, piú disponibile.

Camminando lentamente, secondo il calendario che in calce la sottosezione Vi propone, lungo sentieri che sino a non molto tempo fa erano la strada della vita quotidiana di tanta parte dei nostri a anziani, aiuteremo la montagna a vivere, perché, solo se percorso, un sentiero nel tempo mantiene le sue tracce.

Non penseremo che la nostra esistenza quotidiana si chiuda, come le colonne d'Ercole della mitologia, al parcheggio della nostra vettura, o sulle sedie di uno stadio o un cinema, drammaticamente tesa al benessere economico.

Vorremmo, come CAI, che essa piuttosto si esaltasse nel misurare la propria vitalità lungo una valle alpina, ascoltando un torrente che scende a valle od ascendendo con fatica verso una cima, qualunque, ma dove per compagno c'è al piú sopra di noi il cielo e lontano l'orizzonte che tutto appiana ed uguaglia.

P. L.

CON IL PATROCINIO DELLA BANCA POPOLARE

Presentato "No vin durmide une lûs"

La raccolta di testimonianze che caratterizza il contenuto del libro di Viola è un tributo a una pagina di triste storia che ha coinvolto Pozzuolo del Friuli durante il combattimento del 30 ottobre del lontano 1917, e riporta fedelmente le impressioni che i ricordi ricostruiscono nella memoria dei testimoni.

I venti sopravvissuti riportano cosí gli avvenimenti che li hanno visti partecipi in prima persona, e se anche spesso le idee si confondono e si accavallano in una serie di vicende vissute nel contesto, e forse non sempre ben localizzate nel preciso segmento di tempo, traspare la drammaticità di un evento che ha sconvolto non solo le persone ma la terra stessa, la cultura di un'epoca, il costume di un tempo.

Grazie alla collaborazione del prof. Fabi, del Museo Storico della Guerra di Gorizia, che ne ha anche redatto la prefazione, il prof. Gregoricchio, che ha curato la supervisione dei testi in friulano, e la professoressa Berta Dolso, che ha curato la parte dei testi tradotti in italiano, ne è uscita un'opera scorrevole e leggibile, trasferita quasi in forma giornalistica, priva di enfasi o commenti, ma freddamente fedele alle espressioni, ai modi di dire, alla cultura e alle emozioni dei protagonisti.

Il mantenere fedelmente i testi in friulano non vuole essere una scelta di parte per privilegiare l'etnia locale, bensí la chiara decisione di dare scritto alle parole formulate e registrate dal vivo, con le accentuazioni emotive dei sopravissuti.

La BANCA POPOLARE DI CODROIPO, che peraltro ha vissuto quegli avvenimenti in quanto la sua storia data un centinaio d'anni, è da sempre interessata al patrimonio artistico culturale della Sua gente e del Suo territorio, perché è cosí che l'Amministrazione dell'Istituto Bancario Codroipese intende vivere per e con la sua gente, come ricorda lo slogan apparso in occasione della celebrazione del citato centenario.

Questo momento di incontro con la cittadinanza vuole altresí proporre una riflessione per le nuove generazioni, che sembrano ormai cosí lontane da avvenimenti e vicende che tanto profondamente hanno inciso nella formazione dei loro nonni.

La locandina della manifestazione di presentazione riporta infatti: *ricordare per non dimenticare*, e dice tutto da sé.

La mostra fotografica, allestita di contorno alla manifestazione, è stata resa possibile grazie alla collaborazione del Museo Storico del V Lancieri di Novara, alla raccolta del materiale fotografico degli archivi della Fondazione De Brandis di S. Giovanni al Natisone e di Pozzuolo del Friuli.

Sono peraltro ammirabili in questa mostra alcuni pezzi inediti e mai trovati nemmeno negli archivi di Stato, come gli editti alla popolazione redatti dal Governo Austro Ungarico e pubblicati in quattro lingue (italiano, tedesco, sloveno e friulano).

Si sottolinea il nutrito tavolo di relatori che hanno presenziato alla serata: Mizzau, Barnaba, Bartolini, Fabi, Frilli, Michelutti... Al saluto di benvenuto del sindaco di Campoformido, ha fatto seguito l'intervento del presidente della Banca Popolare di Codroipo, dr. Bianchi. Successivamente sono intervenuti quali relatori:

— l'on. Mizzau che ha trattato una vasta panoramica di ricostruzione storica, intrattenendosi sugli aspetti etnico filologici connessi con la pubblicazione;

— l'assessore regionale alla cultura Barnaba, che ha sottolineato ai convenuti i risvolti culturali dell'iniziativa e la necessità di salvaguardare il patrimonio storico delle genti friulane;

— il prof. Fabi che ha illustrato, con l'ausilio di diapositive, il contesto del libro e la ricostruzione storica dell'evento celebrato.

Inoltre ha preso la parola il prof. Frilli, per gli aspetti sociali derivanti dal contesto del conflitto bellico e sul coinvolgimento delle genti friulane. Al termine degli interventi, è stata inaugurata una mostra fotografica e di reperti d'epoca.

Nel corso della serata sono state servite agli ospiti specialità gastronomiche ispirate alle tradizioni culinarie esistenti tra le nostre genti nel lontano periodo evocato.

La serata è stata interamente ripresa dalle telecamere della Rai (Tg 3) e di Telefriuli, che ne hanno prodotto un interessante articolo di cronaca.

Per completare il tema è stata allestita una presentazione delle specialità culinarie in auge tra le nostre genti in quel lontano periodo.

La sorpresa di Natale

L'irresistibile richiamo dei fasci di luce sciabolati nella notte dai potentissimi fari posti nel cortile della Vecchia Filanda. (Foto Socol)

Un tocco di colori e suoni è bastato a risollevare un'anonima cittadina dalla monotonia quotidiana. Codroipo s'è dunque vestita di festa per richiamare le persone piú curiose per le quali il Natale da tempo non è piú un momento magico. Ai bambini può bastare un regalo avvolto in carte colorate o l'emozione di attendere la mezzanotte per la SS. Messa; ai genitori questo non basta piú. «È necessario dunque stimolare la curiosità di questi ultimi». A questo ha pensato l'associazione fra operatori economici «Codroipo c'è» che negli ultimi tempi, grazie alla collaborazione della Banca Popolare, ha potuto realizzare numerose iniziative nella realtà codroipese. Le numerose difficoltà organizzative e fiscali, assieme alla voglia di novità, hanno spinto la suddetta associazione ad abbandonare l'idea della lotteria e mettere in cantiere, per poi realizzare, diverse iniziative. Le solite vie e i soliti negozi hanno assunto un aspetto nuovo e allegro grazie all'installazione di numerose lampadine colorate, di addobbi luminosi e amplificatori che diffondevano allegre note di canti natalizi distraendo la mente dei piú pensosi che, assorti non si erano accorti del vicino Natale. L'illuminazione principale consisteva in cinquanta addobbi luminosi che sono divenuti proprietà dei negozi aderenti al programma Natale 1987. Tale illuminazione potrà essere ampliata di anno in anno caratterizzando sempre piú i punti vendita associati. Questo alone di novità che interessava la cittadina si poteva notare anche dai paesi meno vicini grazie all'apparato di potentissimi fari posti nel cortile della vecchia filanda. I suoi fasci di luce, visibili a piú di venti chilometri di distanza, sciabolavano in cielo e costituivano un richiamo irresistibile e per i piú curiosi. Codroipo c'è (e si vede), s'è anche fatto sentire ripetendo anche quest'anno, assieme al circolo fra il personale della Banca Popolare di Codroipo, il concerto di fine anno dell'orchestra «Lipizer» di Gorizia. Il 12 marzo alle ore 20 al ristorante «da Bosco» si terrà l'assemblea straordinaria dei soci con l'elezione del nuovo consiglio direttivo.

F. I.

Premiati gli arrotini di Resia

Centinaia e centinaia di persone, provenienti da tutto il circondario hanno seguito la manifestazione epifanica di Codroipo, promossa dal gruppo locale del folclore friulano, in collaborazione con i coscritti locali. La festa si è iniziata con la sfilata del corteo da piazza Garibaldi fino alla zona Belvedere. A formare il presepio vivente c'erano proprio tutti i personaggi nei costumi dell'epoca. A chiudere il corteo i tre re magi, accompagnati da paggi con i tradizionali doni e seguiti dai servi con le armi. Per la cronaca Gaspare, Melchiorre e Baldassarre erano impersonati da Enrico Liut, da Oliviero Sgorlon e da Vincenzo Aniello. I pastori con un intero gregge e i re magi hanno quindi reso omaggio all'immagine del Bambin Gesú, a Giuseppe e alla Madonna, per la circostanza, rappresentata dalla giovane Stefania Scottà. Su un palco eretto poco lontano da un enorme covone, l'arciprete monsignor Copolutti ha ribadito i motivi ispiratori della festa epifanica codroipese, mentre il sindaco Donada ha consegnato, dopo aver letto la motivazione, l'ottava targa d'argento *Jacun Dai zeis* a un gruppo d'arrotini di Resia (i gùas di Resie). Alcuni rappresentanti di quest'umile lavoro artigianale hanno ringraziato la cittadinanza codroipese e gli organizzatori per il riconoscimento, sottolineando che è la prima volta in Friuli che qualcuno si ricorda di loro. La comitiva resiana era, tra l'altro, rappresentata da uno che ha esercitato il mestiere d'arrotino per 55 anni. Dalla sommità del covone, nella sua veste regale, è quindi comparso Re Codrop (Amelio Perusini), che ha salutato i suoi sudditi, ha loro augurato salute e prosperità, ha messo in guardia sull'anno appena nato (*an bisest sense sest*), ha avuto parole di compiacimento nei confronti dei *gùas* (arrotini) di Resia e, quindi, si è rivolto ai giovani.

È scoccato, quindi, il momento dell'accensione del gigantesco *fogaròn da l'Orcolàt.* Lingue di fuoco si sono subito alzate altissime e dense volute di fumo grigiastro hanno preso la direzione del Nord. Secondo i moderni auspici (gli anziani del luogo) l'annata sarà *cosí cosí*: ci attenderanno giorni di aurea mediocrità. Mentre centinaia di occhi erano volti verso il cielo, alcune befane sono passate tra la folla a consegnare dolciumi ai bambini. Poi per i piú grandi c'è stata la distribuzione della pinza e del vin brûlè.

La Befana 1988 è stata pure ricordata, tra il 5 e il 6 gennaio, in tanti altri posti del territorio comunale. *Fogoròns* sono stati accesi alla vigilia, sempre nella zona Belvedere, dagli abitanti della via Bombelli, e nella zona Grovis, dagli abitanti di quel quartiere. Falò sono stati accesi anche nelle frazioni di Passariano, di Rivolto, di Goricizza e di Biauzzo.

CON IL PATROCINIO DELLA BANCA POPOLARE DI CODROIPO

In 120 alla campestre

Un bel sole invernale ha fatto da spettatore alla corsa campestre tenutasi al Parco delle risorgive di Codroipo. Centoventi fra ragazzi e ragazze delle scuole medie del distretto scolastico numero 9 del Codroipese hanno partecipato alla fase distrettuale, valida per accedere alla successiva fase provinciale. Quest'anno, a differenza delle volte precedenti, si gareggiava anche individualmente e non soltanto a squadre.

Questi i risultati individuali. Allievi: 1) Marco Scottà (Scuola media di Sedegliano); 2) Pietro Zanello (Rivignano); 3) Federico Ceresa (Codroipo); 4) Stefano Galassi (Codroipo).

Allieve: 1) Debora Savoia (Scuola media di Codroipo); 2) Santina Galassi (Codroipo); 3) Ilenia Vit (Sedegliano); 4) Angela Scollo (Sedegliano).

La classifica a squadre. Allievi: 1) Scuola media di Codroipo; 2) Scuola media di Sedegliano; 3) Scuola media di Rivignano; 4) Scuola media di Bertiolo.

Allieve: 1) Scuola media di Sedegliano; 2) Scuola media di Codroipo; 3) Scuola media di Rivignano; 4) Scuola media di Bertiolo. Alla premiazione sono intervenuti il rappresentante della Banca popolare di Codroipo, ragionier Sabbadini, i presidi delle scuole partecipanti e il presidente del distretto scolastico Fioravante Pizzale, che ha tenuto un breve discorso sulla finalità dei Giochi della gioventù e ha colto l'occasione per ringraziare la Banca popolare di Codroipo, sempre presente in queste manifestazioni, che ha premiato i vincitori con medaglie, le scuole partecipanti con targhe ricordo e tutti i presenti con una maglietta sportiva. Il presidente ha inoltre ringraziato il comandante del battaglione alpini Vicenza per la professionalità, l'organizzazione e la disponibilità delle penne nere anche in questa occasione.

Il "Lo giuro" delle penne nere

La caserma XXIX ottobre di Codroipo è periodicamente teatro della cerimonia di giuramento delle reclute alpine del Battaglione Vicenza. L'altro giorno hanno solennemente giurato la loro fedeltà alla Patria circa 630 giovani alpini. Nel corso della manifestazione le autorità convenute hanno proceduto alla consegna di una medaglia - ricordo e di una breve licenza premio alla squadra di reclute meglio classificatasi nei tests. Proseguendo nei rapporti di collaborazione con le forze armate in Codroipo ha presenziato al giuramento con fascia tricolore e cappello alpino portato con fierezza e dignità, il sindaco Pierino Donada. Fra i convenuti il vicecomandante della Brigata alpina Julia col. Boniero, i consiglieri della sezione Ana di Udine Savioli, Comuzzi e Giavedoni, i rappresentanti dei gruppi Ana di Codroipo, di Gradiscutta e della sezione di Pordenone con i rispettivi labari. Ha fatto gli onori di casa il comandante del Battaglione Vicenza ten. col. Riccardo Canizzaro.

Raccordo tra scuola e mondo del lavoro

Per creare le premesse di un raccordo tra il mondo della scuola e quello del lavoro, la commissione di orientamento scolastico professionale del distretto scolastico di Codroipo, in collaborazione con la psicologa Paola Comoretto, ha organizzato all'Istituto tecnico commerciale Linussio di Codroipo un incontro informativo con i presidi di alcune scuole superiori della zona.

Hanno partecipato alla riunione il professor Tesini dell'Enaip di Udine, il professor Posenato all'Ips commerciale Stringher di Udine, il professor Illusi dell'Istituto tecnico Malignani di Udine, il professor Vonzin, dell'Istituto tecnico commerciale Linussio di Codroipo, il professor Loré dell'Istituto tecnico del turismo di Lignano, il professor Furci del liceo scientifico Marinelli di Codroipo.

Il presidente della commissione di orientamento Romolo Valoppi e la dottoressa Paola Comoretto hanno illustrato, nella parte iniziale, quanto nel distretto del Codroipese è stato fatto nei confronti della realtà scolastica, soprattutto come momento di stimolo e di promozione di interventi e d'iniziative. Per un adolescente che termina la scuola dell'obbliga, la scelta di un corso di studi diventa attualmente ancora piú difficile e incerta di fronte al grave fenomeno della disoccupazione.

È una decisione che va effettuata con attenzione e senso di responsabilità, alla quale deve contribuire la scuola, la famiglia, l'ambiente sociale e culturale in generale.

La Regione, interpretando queste esigenze e nel preciso intento di favorire gli alunni e le famiglie nella scelta, da alcuni anni ha avviato nelle scuole medie un servizio orientativo, teso a promuovere, con la collaborazione dei docenti, l'autorientamento e adeguate informazioni. Il direttore dell'Enaip professor Tesini ha quindi chiarito quanto sia importante, ma non per questo drammatico, il momento della scelta.

Questa non deve essere improvvisata, ma curata giorno dopo giorno, tenendo presente tuttavia quanto oggi le professioni cambino, si modifichino rispetto al progresso tecnologico e alle trasformazioni sociali. Ogni soggetto cambia lavoro molte volte nella propria esistenza, in quanto in futuro ci sarà bisogno di maggiore professionalità e di una buona base culturale, elemento questo di primario successo.

Il professor Posenato ha presentato i due corsi attivati all'Istituto Stringher, quello commerciale e quello alberghiero e i rispettivi programmi di studio, sottolineando l'impegno e la buona volontà richiesto da tali indirizzi per la riuscita scolastica e lavorativa.

Il professor Illusi ha rimarcato l'inderogabilità dell'ammodernamento e dell'adeguamento dei piani di studio, anche perché tarda a essere realizzata la riforma della scuola superiore. L'Istituto Malignani sta attuando progetti di ristrutturazione per alcuni indirizzi di studio, poiché le nuove tecnologie esigono l'adeguamento di laboratori e di macchine sulle quali gli allievi devono sviluppare la loro formazione professionale.

In questo quadro di rinnovamento si muove anche l'Istituto commerciale Linussio di Codroipo. Il preside professor Vonzin si è augurato di poter assistere nel prossimo anno scolastico, all'avvio del progetto Igea, un quinquennio sperimentale per la formazione del personale addetto all'indirizzo amministrativo, giuridico, economico - aziendale.

Hanno concluso gli interventi dell'interessante serata il professor Lorè e il professor Furci, fornendo indicazioni sui corsi di studio dei loro istituti.

Gli organizzatori della riunione sono stati ampiamente ripagati dalla partecipazione di un numeroso e attento pubblico.

Per uno stile di vita ecologico

L'Amministrazione Comunale di Codroipo, che da tempo ha intrapreso diverse iniziative volte a garantire la tutela dell'ambiente, si è impegnata per formulare un progetto complessivo per affrontare con strumenti e metodologie adeguate il problema «ecologico».

Consapevole che per risolvere i numerosi e diversi problemi che la crescita tecnologico - industriale ha posto alla nostra società non può essere adottato un intervento unidirezionale sostenuto magari da un ingente impegno di risorse finanziarie, il Comune ha privilegiato una gamma di interventi più modesti e differenziati per andare con ciò ad incidere su tutti i settori dell'attività umana. Mentre il mega - progetto, che pur potrebbe apportare notevoli benefici, per sua natura comporterebbe l'intervento e l'impegno dei soli «addetti ai lavori» passando «sopra la testa» della gente, i mini - progetti prevedono di passare «nella testa» dei cittadini coinvolgendoli attivamente nell'opera di salvaguardia dell'ambiente, portandoli a prendere coscienza del problema in modo positivo e costruttivo favorendo la crescita di una cultura dell'ambiente che possa portare tutti ad assumere un atteggiamento, vorremmo dire uno «stile di vita», ecologico.

Non potendo prescindere, nell'attuazione del progetto, dal coinvolgimento dei giovani, nella delibera del Consiglio Comunale che ha recepito e puntualizzato le proposte formulate dall'assessore all'Ambiente arch. Maurizio Moretti, fra i principali obiettivi del programma è stata posta una campagna informativa ed educativa rivolta ai giovani, da attuare in collaborazione con i responsabili della scuola; in questa stessa prospettiva è stato anche assunto l'impegno di acquistare, nel quinquennio 1989-1992, venti cassonetti per la raccolta della carta da riciclare, alcuni dei quali verranno posti appunto in aree scolastiche.

Anche per la già avviata raccolta del vetro è prevista l'attuazione di una campagna promozionale e la posa di due raccoglitori nelle frazioni di Lonca e San Martino.

Per quanto riguarda la delicata questione della raccolta dei rifiuti tossici, l'Amministrazione Comunale ha predisposto un apposito impegno di spesa per eseguire uno studio volto a valutare le possibili soluzioni per una raccolta differenziata di contenitori di veleni e concimi usati in agricoltura, batterie, medicinali scaduti, eccetera.

Analogamente sarà studiata l'istituzione della raccolta degli olii usati in collaborazione con il Consorzio Obbligatorio degli Olii usati. Si intende attuare, in ogni caso, un'attività di sensibilizzazione della popolazione nei confronti del problema dello smaltimento dei rifiuti tossici.

D'intesa con le Associazioni di categoria e la scuola si intende attuare anche un progetto volto a favorire la sostituzione graduale dei sacchetti di plastica utilizzati per la spesa, per giungere alla scadenza di legge del 1991 avendo già introdotto la consuetudine di usare sacchetti di carta o altri contenitori «ecologici».

Altri argomenti toccati dal progetto sono la pulizia e il decoro della città che vengono considerati obiettivi primari sia dal punto di vista igienico che educativo.

Il programma prevede la dotazione di una macchina autospazzatrice e di una combinata per spurgo e disinfestazione e, inoltre, l'installazione di numerosi cestini portarifiuti e attività informativo - promozionali.

Nel settore della tutela ambientale e della salvaguardia del verde il Comune ha programmato una serie di interventi che, in alcuni casi, vanno a supportare e a qualificare attività già avviate e consolidate mentre, in altri, costituiscono un punto di partenza per iniziare ad operare in settori non ancora interessati dall'attività del Comune.

Sono previste nuove piantumazioni nell'Impianto base e nel Foro Boario ed interventi di manutenzione de patrimonio arboreo esistente e delle aree verdi.

Altre attività, riguardanti aspetti che potremmo definire culturali e di politica ambientale, prevedono l'inserimento nell'organico del Comune di una «guardia ecologica». Questa nuova figura di operatore ambientale avrà il compito, oltre a reprimere i danni arrecati al territorio, di eseguire studi della situazione ambientale del Comune di Codroipo e di formulare progetti di intervento per garantirne la tutela e per favorire un riequilibrio del rapporto uomo - territorio laddove l'impatto dell'intervento umano ha causato il degrado di quest'ultimo.

Anche il Parco Regionale delle Risorgive sarà interessato dal progetto che prevede l'acquisto di alcune attrezzature per il lavoro del custode che, oltre alla sorveglianza e alle pulizie, è chiamato ad attuare interventi di manutenzione del patrimonio arboreo. È inoltre prevista la pubblicazione di una guida del parco stesso. È stato inserito in progetto anche uno studio per valutare la fattibilità del Parco Grovis e del più ampio Parco del Tagliamento.

Infine, ancora una proposta che vuole coinvolgere e sensibilizzare il mondo della scuola: il Comune si impegna ad allestire, nei plessi scolastici, piccoli orti e giardini, fornendo anche attrezzature, sementi, bulbi, eccetera, per far conoscere ai bambini, concretamente, le fasi stagionali e la vita delle piante.

Il programma formulato dal Comune, per quanto articolato e ampio, non può essere realizzato, è stato sottolineato nella deliberazione del Consiglio Comunale, senza la collaborazione della popolazione.

Resta quindi questo il vero obiettivo da raggiungere: non tanto avere marciapiedi più puliti e viali alberati ma coinvolgere tutti nella tutela dell'ambiente rendendo i cittadini partecipi e coscienti dei gravissimi problemi che la nostra società è chiamata ad affrontare per assicurare a sé ed ai futuri abitanti della terra il corretto e rispettoso rapporto con la natura, condizione essenziale per la vita stessa dell'uomo.

Il saluto a 25 giovani friulani d'Argentina

FOTO MICHELOTTO

Erano in 25 a sedersi sui banchi del Consiglio Comunale di Codroipo, assieme alla Giunta municipale, ma non erano apprendisti consiglieri. Hanno ascoltato con interesse e attenzione il breve saluto - lezione che il Sindaco Pierino Donada ha loro rivolto.

Si tratta evidentemente di ospiti d'eccezione e tali sono i figli e discendenti di emigranti friulani in terra Argentina, ospiti in questi giorni della Provincia di Udine.

Li accompagnavano il dott. Bearzotti funzionario dell'Amministrazione provinciale e il dott. Valentino Vitale, consigliere dell'Ente Friuli nel Mondo.

Ai giovani figli di nostri corregionali, il Sindaco nel dare il benvenuto della città, ha voluto brevemente illustrare la storia e l'economia attuale di Codroipo e del Medio Friuli, confrontandola con quella dei tempi eroici in cui i loro padri, o i loro nonni, hanno dovuto affrontare la difficile pagina dell'emigrazione, compiendo una scelta per lo più irreversibile ma, ha detto Donada, costruendo in questo modo una grande carta di credito per il Friuli nel mondo intero.

Quel mondo che proprio grazie a quella testimonianza di probità e di serietà non ha esitato, nel momento del bisogno, ad aiutare questa terra e a farla rinascere moderna, ma legata ancora ai suoi valori tradizionali, al lavoro, alla famiglia, alla sua lingua.

Dopo aver accennato al tema della cultura e all'importanza di questa «riscoperta» delle proprie radici per i giovani latino - americani, Donada ha anche illustrato l'impegno del Comune di Codroipo per la salvaguardia della lingua e della cultura friulana. Prendendo lo spunto dallo stemma civico dell'antico Quadruvium, il quadrivio, luogo di incontro, il Sindaco ha auspicato la possibilità di tanti di questi incontri con i giovani discendenti dei nostri emigranti, ringraziando la provincia e l'Ente Friuli nel Mondo per l'opera di sensibilizzazione da essi compiuta a favore del mondo dell'emigrazione.

Il dott. Valentino Vitale a sua volta, prendendo la parola a nome dell'ente da lui rappresentato, si è detto entusiasta per questo tipo di incontri rinnovando l'impegno suo e di Friuli nel Mondo per il consolidarsi di questa iniziativa che mira, in collaborazione con l'associazione Dante Alighieri, a dare ai giovani ospiti una conoscenza della lingua e della cultura italiana oltre che della lingua e cultura friulana.

Al termine il Sindaco e gli Assessori hanno distribuiti ai giovani ospiti un'essenziale pubblicazione su Codroipo e la medaglia della città.

Un piccolo pulsante per i soccorsi

Nella sala consiliare del municipio di Codroipo è avvenuta la presentazione del Servizio di telesoccorso, che già tanto successo ha riscosso a Udine.

Erano presenti il sindaco Donada, il presidente dell'Aifa di Codroipo signora Petri, il vicepresidente della Cri di Udine e presidente della Pro Senectute commendator Rossi, il ragionier Zuliani, coordinatore del servizio, la signora Hauser, responsabile del Gruppo volontari del soccorso di Udine e il dottor Bagnato, assessore ai servizi sociali del comune di Codroipo.

Il sindaco ha espresso il proprio compiacimento per l'iniziativa e ha ribadito la validità di una collaborazione fra le strutture di volontari e quelle pubbliche.

Ha preso quindi la parola il ragionier Zualini che ha illustrato nei particolari il funzionamento del servizio, ricordando che la persona sola, in caso di necessità, è in grado di attivare, premendo semplicemente il pulsante di un piccolo congegno che porta con sé, tutta una serie di interventi immediati (medico, ambulanza, pompieri). Il commendator Rossi ha sottolineato l'impegno dei giovani delle Cri di Udine che, 24 ore su 24, prestano la loro opera gratuitamente. Rossi ha poi rilevato l'importanza di un'assistenza estesa in modo capillare a tutte quelle persone che, sole e bisognose, sanno di poter ottenere in qualsiasi momento un aiuto valido e immediato.

Ha concluso l'incontro il dottor Bagnato che ha invitato tutte le forze produttive del Codroipese a contribuire con generosità al finanziamento del Fondo del telesoccorso che servirà a dotare dell'apparecchiatura necessaria persone sole, a rischio e indigenti.

Quasi 2 miliardi per Villa Manin

Villa Manin sta per recuperare un'altra notevole porzione della sua aggraziata architettura. È di questi giorni infatti la comunicazione del sindaco di Codroipo Donada, da parte dell'assessore regionale dottor Paolo Braida, dell'avvenuta approvazione da parte della Giunta regionale della spesa complessiva di un miliardo e 996 milioni per l'esecuzione dei lavori di recupero e di ristrutturazione dell'esedra sinistra di villa Manin.

La Regione ha approvato, con il concorso del Comune di Codroipo, un progetto di recupero e restauro della Villa Manin, a firma dell'architetto Avon di Udine. Tale progetto prevede, per lotti, l'attuazione di un programma di rivitalizzazione dell'intero complesso dogale.

L'esedra sinistra è stata già da tempo oggetto di un'appassionata proposta dell'allora presidente dell'Esa professor Di Natale.

Saranno realizzati al piano terra alcune botteghe per l'artigianato artistico regionale, e al primo piano aule, servizi socioculturali e una foresteria per la possibile attuazione di corsi, seminari di aggiornamento, convegni.

La settima volta con i nonni

Anche quest'anno, alcuni giorni prima delle vacanze natalizie, sono stati festeggiati i «Nonni» nel corso di una mattinata scolastica dedicata a loro e organizzata, per la settima volta ormai, dalla scuola con la collaborazione dei genitori degli alunni.

Tutti i bambini si sono magistralmente esibiti davanti ai numerosissimi Nonni e genitori alternando canti e scene legate alla ricorrenza natalizia ed al problema dell'emigrazione, da molti nonni vissuto in prima persona ed oggetto di particolare ricerca nella scuola.

Per la prima volta, quest'anno, ha contribuito alla riuscita della festa anche una componente extrascolastica: il coro Ana di Codroipo, infatti, ha interpretato alcuni canti e villotte che avevano come soggetto i suddetti argomenti.

Tutti insieme, poi, nonni, genitori, bambini e insegnanti si sono intrattenuti nei locali della scuola per un'affettuosa e «dolce» àgape. Si può dire che la «Festa dei Nonni» sia attesa con gioia dai nonni «ormai esperti» della scuola e sia una felice sorpresa per i nonni «nuovi». Inoltre, quest'anno, la scuola è stata felice di aver allietato per un'ora, con canti e scenette, i nonni della Casa di riposo.

Zanon festeggiato dai colleghi

Il "grazie" a Zanon, collocato in pensione, dai colleghi carabinieri di Codroipo. (Foto Michelotto)

Notizie in breve

■ Natale è senza dubbio la festa più bella dell'anno, è la festa dell'amicizia, nella scuola materna di Rivolto di Codroipo ha fornito l'occasione per un incontro molto significativo fra bambini, genitori e insegnanti.

I bambini, infatti, hanno proposto alcuni episodi della favola di Pinocchio che costituisce il tema conduttore del percorso educativo di quest'anno.

Il presepe vivente, poi, ha suscitato momenti di commozione generale, mentre i canti natalizi e le poesie hanno allietato il finale dell rappresentazione.

Non è mancato l'ospite più gradito dai bambini, babbo Natale, che ha potato a ciascuno una piccola sorpresa.

■ I temi dell'affidamento e dell'adozione sono stati oggetto dell'attenzione della dottoressa Di Nicola, ricercatrice al Dipartimento di sociologia dell'università di Bologna, durante la conferenza - dibattito organizzata dal Consultorio familiare di Codroipo in collaborazione con l'amministrazione comunale. La Dottoressa Di Nicola, dopo una breve presentazione dei riferimenti legislativi in materia di problematiche minorili, ha sottolineato la rinnovata sensibilità ai bisogni del bambino. In questo contesto ha riconosciuto la famiglia quale ambito privilegiato per la sua educazione e la sua crescita, evidenziando l'affidamento familiare quale strumento di solidarietà sociale per una comunità, quale quella familiare, temporaneamente in difficoltà.

■ A fine mese si svolgeranno le elezioni per il rinnovo del Consiglio di Circolo e/o d'Istituto, il Consiglio Scolastico Distrettuale, il Consiglio Scolastico Provinciale. Le votazioni per il rinnovo degli organi collegiali si terranno domenica 28 febbraio dalle 8 alle 20 e lunedì 29 febbraio dalle 8 alle 13.30 nell varie sedi di seggio.

La palestra del Linussio

In base a un accordo, in corso di stipulazione con la Provincia, il Comune di Codroipo ha ottenuto di usufruire, per le attività delle associazioni sportive codroipesi, della palestra annessa all'istituto tecnico commerciale Jacopo Linussio.

Da diversi anni si cercava di ottenere l'uso dell'impianto che è di proprietà della Provincia, in orario extra -scolastico, per soddisfare quelle richieste di spazi che, in conseguenza della limitata disponibilità di palestre sul territorio, non trovavano un'adeguata sistemazione che permettesse di svolgere lo sport prescelto in modo adeguato, e si dovevano accontentare di soluzioni di ripiego in strutture precarie.

In precedenza, l'assessore allo sport Maurizio Moretti, partecipando all'assemblea annuale dell'Associazione pallacanestro codroipese, il Gruppo sportivo e le squadre di pallavolo dell'Associazione atletica che hanno potuto usufruire della disponibilità della palestra, hanno trovato finalmente quegli spazi che, da diversi anni, richiedevano all'amministrazione comunale.

Non si esclude, inoltre, che la palestra possa essere anche utilizzata da altre associazioni sportive che ne facciano richiesta negli orari che risultano ancora disponibili, malgrado la notevole spesa che il Comune si è impegnato ad assumersi per le pulizie e per la tariffa oraria che deve rimborsare alla Provincia.

Questo accordo non si sarebbe potuto raggiungere senza la preziosa collaborazione dell'assessore provinciale allo sport, Sinicco, e del presidente dell'Itc professor Vonzin.

Il "Candotti" a Torino

Il *Fogolâr furlan* di Torino, che festeggia quest'anno i suoi trent'anni di vita, ha voluto includere anche il coro Candotti nel programma delle manifestazioni celebrative.

Così il coro codroipese si è recato nel capoluogo piemontese per tenervi un concerto, nella prestigiosa cornice dell'auditorium della Rai - Tv.

Ha fatto gli onori di casa il presidente del *Fogolâr*, Albino Battiston, che, assieme all'ingegner Musoni e a numerosi altri collaboratori, ha accolto il coro friulano.

Un numeroso e attento pubblico ha potuto così seguire il concerto del Candotti, che, diretto dal maestro Gilberto Pressacco, ha presentato brani di numerosi autori di casa nostra, sia nel genere polifonico, sia nel folclore.

L'acustica perfetta dell'auditorium ha dato modo al coro di esprimersi al meglio delle proprie possibilità e il pubblico ha sottolineeato l'esibizione con prolungati e calorosi applausi.

La squisita ospitalità dei friulani di Torino ha dato modo ai coristi di dare un veloce sguardo alla bella capitale piemontese.

Ancora una volta, il Candotti ha onorato il Friuli con i nostri canti, ed è stata una bella soddisfazione, sia per il *Fogolâr* ospitante sia per il coro codroipese.

Un premio insomma alla costanza e alla fedeltà con cui i componenti del gruppo si preparano sotto la competente guida del maestro Pressacco.

Importante per l'occupazione giovanile

Tutti gli interessati all'occupazione presso lo Stato e gli Enti Pubblici, in età compresa fra i 18 e i 35 anni (salvo elevazione di legge), iscritti all'Ufficio di collocamento alla data del 31.12.1987, devono ritirare l'apposito modulo per la domanda d'inserimento in graduatoria presso gli Uffici di collocamento di residenza.

La presentazione della sopra citata domanda va fatta entro e non oltre il 31 marzo 1988.

Notizie in breve

■ Il consiglio del gruppo micologico codroipese si è riunito per un esame delle attività svolte nel corso dell'anno. Tra le diverse iniziative (collaborazione a mostre, incontri e corso elementare di micologia, cena sociale) è stata messa in evidenza la gita micologica che ha avuto luogo nella zona di Ovaro, realizzata grazie alla collaborazione veramente encomiabile della pro loco e del sodalizio ovarese.

I partecipanti sono stati una cinquantina e molte le varietà dei funghi raccolte e quindi classificate.

■ Con una semplice cerimonia sono stati inaugurati a Codroipo i nuovi uffici della Imel Spa, azienda specializzata nella produzione di impianti completi per il trattamento di superfici metalliche.

Il presidente dell'azienda, dottor Lidio D'Angela, ha ricordato le tappe salienti dello sviluppo della società fondata nel 1964 e rivolta, fin dai primi anni, ai mercati esteri. «È stato proprio lo sviluppo degli ultimi anni — ha detto D'Angela — a farci capire l'importanza di ristrutturare e di migliorare la nostra immagine nei confronti dei clienti. Questi nuovi uffici, ideati e progettati dall'architetto Gino Valle, vogliono essere oggi il nostro fiore all'occhiello e testimonianza concreta di un nuovo e più importante look». Il presidente ha poi ricordato lo sviluppo della Imel, che oggi conta 32 dipendenti, e ha un fatturato di oltre 10 miliardi di lire.

■ Il capoluogo del Medio - Friuli ha vissuto un bel Natale e il centro cittadino ha fatto registrare *record* di luminarie, allestite dall'associazione tra commercianti *Codroipo c'è*. Molto suggestivi i potenti riflettori ruotanti che di notte forano il buio e che con il loro fascio di luce invitano a convergere al centro di Codroipo. Il giorno di Natale, gli abitanti della via Bombelli, come da tradizione, si sono ritrovati nella tarda mattinata nella piazza della Madonnina per lo scambio degli auguri e una bicchierata in allegria. Nel luogo è giunto trainando una slitta babbo Natale accompagnato da uno zampognaro, per consegnare i regali ai bambini.

In questo rione la sera del 5 gennaio, vigilia dell'Epifania, alle 20, si è ripetuta l'usanza dell'accensione del *pignarûl*, nel solito posto accanto al campetto sportivo. Durante tale manifestazione è stato distribuito *vin brulè* a volontà.

L'Udinese club locale ha festeggiato il decennale

130 appassionati dell'Udinese si sono ritrovati di recente al ristorante del Doge per degnamente ricordare il decennale di fondazione dell'Udinese club di Codroipo.

Hanno pensato a ricordare l'avvenimento con appropriati discorsi la presidente del sodalizio Irma Rodaro e il sindaco Donada.

La serata è stata allietata da un'orchestrina. Hanno stretto un patto di gemellaggio l'Udinese club di Codroipo e gli alpini del battaglione Vicenza rappresentati dal comandante ten. col. Riccardo Cannizzaro.

Tra i convenuti, l'allora allenatore dell'Udinese Bora Milutinovic, i giocatori Fabio Brini e Vittorio Pusceddu, l'accompagnatore Elio Marin, il presidente del Centro di coordinamento Gianraffaele Antonucci e l'assessore comunale allo sport architetto Moretti.

Avviati i lavori di una palestra nuova

Si è tenuta il 6 gennaio u.s., alla presenza di numerosi soci, l'annuale assemblea della Polisportiva femminile.

Gianfranco Mainardis che, in un breve discorso, oltre a portare il saluto dell'amministrazione comunale, ha anche annunciato che è prossimo l'inizio dei lavori per la costruzione della nuova palestra.

Si è passati, come l'ordine del giorno prevedeva, all'esposizione della relazione morale e finanziaria e infine alle votazioni per l'elezione del nuovo consiglio direttivo, che risulta così composto: presidente, Bruno Petazzo; vicepresidente, settore pallavolo, Walter Sforzin; vicepresidente, settore calcio: Alessio Campanotto; segretario, Giovanni Colle; cassiere, Alessio Campanotto; consiglieri, Franco Comuzzi, Sergio Comuzzi, Luigi De Candido, Aldo Della Ricca, Beppino Del Negro, Ermes Meret, Danilo Odorico, Moreno Odorico, Luciano Paron, Mauro Vida ed Eleonora Zuin.

Passiamo ora brevemente ad analizzare l'attività agonistica in corso.

Nel settore pallavolistico, la prima squadra partecipante al campionato di serie D regionale, dopo un avvio incerto, si trova dopo 9 gare in seconda posizione. Merito senz'altro del lavoro che l'allenatore Cherchi ha imposto alle atlete e alla volontà profusa dalle stesse per migliorarsi.

Ottimo è anche il comportamento della squadra Under 16, che a metà campionato comanda il suo girone a punteggio pieno, distanziando di ben 4 punti la seconda.

Secondo le previsioni anche lo svolgimento del campionato di calcio di serie C femminile.

La compagine allenata da Paolo Presacco, sfoderando un gioco moderno e molto tecnico, viaggia in seconda posizione a un solo punto dalla prima in classifica.

Prossimi all'inizio, sono i campionati di pallavolo relativi alle categorie Under 14, minivolley e superminivolley.

Moschettieri e il vivaio

Anche a Codroipo è il calcio lo spor
piú popolare.

La prima squadra, militante nel giro ne A della prima categoria è una bella realtà, calamita l'attenzione degli ap passionati e s'appresta anche in questa stagione a condurre un campionato da protagonista.

La sfera di cuoio, nel capoluogo del Medio Friuli, non riguarda però unicamente la compagine dei *moschettieri*. Alle spalle della prima squadra c'è un grande fervore d'attività, una vera *scuola*, che coinvolge centinaia di ragazzi dai 6 ai 18 anni.

Punto di riferimento del mondo calcistico codroipese, una società agile e moderna, che non lesina sforzi e sacrifici per conservare una posizione di riguardo nel settore. A guidarla un manipolo di persone che uniscono alla passione una rilevante operosità e non poca competenza. In questa sede è doveroso ricordare la dedizione e il sacrificio dei componenti il consiglio direttivo del sodalizio e anche il fattivo contributo degli sponsor, teso a proiettare il calcio di Codroipo nel firmamento dilettantistico regionale.

Nella stagione che ci siamo lasciati alle spalle, le compagini biancorosse hanno potuto fregiarsi di buoni risultati: la prima squadra, nel girone A di prima categoria, si è classificato al terzo posto, gli under 18 al secondo posto, gli allievi hanno coneguito il terzo.

Un discorso a parte meritano i giovanissimi, allenati da Roberto Della Savia. Questi ragazzi, dopo essersi piazzati primi nel campionato di competenza, sono riusciti, con una serie di belle imprese, a diventare campioni provinciali.

Gli esordienti A si sono classificati al primo posto, mentre gli esordienti B si sono piazzati al terzo. Entrambe le squadre sono state allenate da Luciano Bragagnolo.

Non vanno sottaciute, poi, le prove dei pulcini, curati e seguiti dai tecnici Bordone, Laganà e Lorenzon.

La società per poter dare modo ai propri giovani di misurarsi con altri ragazzi della loro età, organizza ogni anno due tornei calcistici, uno a dicembre e l'altro a maggio. A queste manifestazioni partecipano le compagini che annoverano i migliori vivai a livello regionale.

PULCINI "B"

PULCINI "A"

ESORDIENTI

Yoseikan budo: 15 squadre per un trofeo nazionale

La palestra comunale di via 4 novembre a Codroipo ha fatto da cornice al 2° Trofeo città di Codroipo di Yoseikan Budo - Libertas. Il trofeo, a squadre e a carattere nazionale, è stato organizzato dall'associazione sportiva arti marziali «La Palestra» in collaborazione con il Centro Regionale di Yoseikan Budo - Libertas Friuli - Venezia Giulia.

Quindici le squadre partecipanti con un centinaio di atleti (bambini, donne, uomini) che hanno gareggiato nelle varie specialità.

Kata: tecniche da combattimento, in coppia o singolarmente, a mani nude o con le armi della tradizione giapponese che permettono anche nella realtà una efficace e pratica attuazione.

Randori Contact: combattimento libero a distanza con le dovute protezioni.

Ken: spada, concepita ex novo in gomma leggera, che permette il contatto senza provocare dolore.

In via sperimentale gara di randori contact femminile e kata bambini.

Ecco i risultati.

Randori maschile a squadre: 1) Polisportiva Muzzana del Turgnano, 2) Punto Zero - C Trento; 3) pari merito La Palestra Codroipo e Punto Zero - B Trento.

Ken individuali: 1) Busi (Y. B. Remanzacco); 2) Dalla Pellegrina (Punto Zero -A Trento); 3) Denaccini (Otsuka karate Gorizia).

Kata adulti a squadre: 1) Y. B. Remanzacco; 2) Y. B. Valvasone; 3) Star club Trento.

Randori contact femminile: 1) Guarino (Star club Trento); 2) Querini (La Palestra Codroipo); 3) Agostini (Riva del Garda).

Kata bambini: 1) Zoratto (La Palestra Codroipo); 2) Lena (La Palestra Codroipo); 3) Della Mora (La Palestra Codroipo).

È stata consegnata una targa al miglior atleta: Cristian Zoratto dell'associazione sportiva La Palestra di Codroipo e una alla migliore atleta: Carla Querini sempre dell'associazione sportiva La Palestra.

Presenti alla manifestazione il sindaco di Codroipo Donada, il presidente nazionale della Fiyb Libertas maestro Tomba, il vicepresidente e responsabile nazionale arbitri maestro Alberini, il direttore tecnico nazionale maestro Lacassia. Hanno arbitrato i maestri: Tomba, Lacassia, Alberini, Ermacora, Fanin, Pozzetto, Pascolo. Al tavolo della giuria il maestro Quaino, segretario nazionale della Fiyb-Libertas.

Il trofeo è stato vinto per somma di punti nelle varie specialità dallo Yoseikan Budo Remanzacco. Al secondo posto il Punto Zero - A di Trento e al terzo la Polisportiva Muzzana del Turgnano.

La commissione tecnica federale *della Fiyb-Libertas ha promosso al grado di cintura nera 1° dan l'atleta David Cozzi dell'associazione sportiva La Palestra di Codroipo. Questo conclude in maniera molto positiva l'anno 1987 per l'Associazione che ha visto realizzare ben quattro campioni italiani nelle varie specialità dello Yoseikan Budo e il passaggio a cintura nera di tre atleti.*

Tra le nevi di Sauris il 21 febbraio

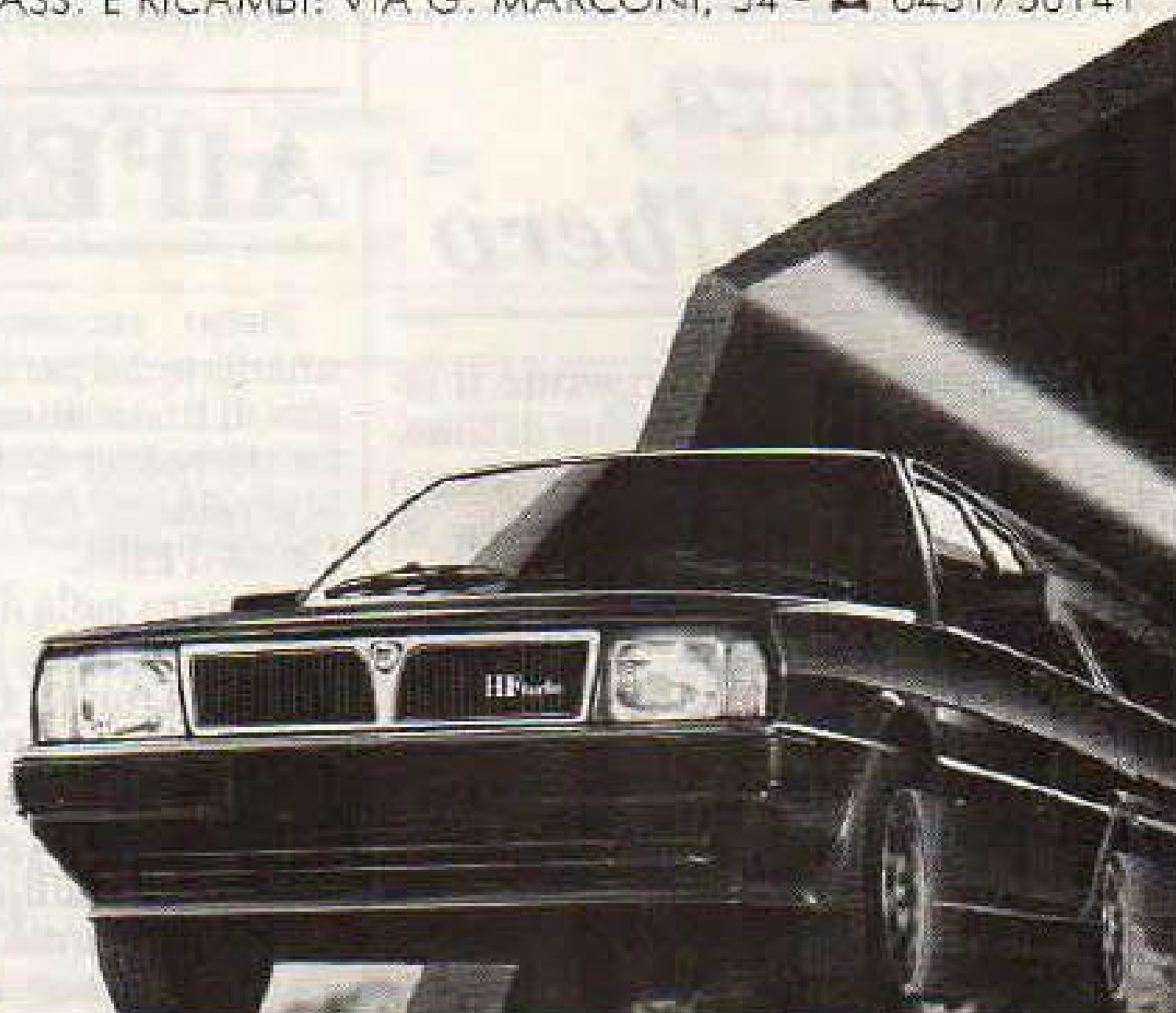
Fervono i preparativi per la tanto attesa gara sociale, che si svolgerà a Sauris domenica 21 febbraio '88 e che verrà denominata «4° Trofeo British Airways» Viaggi Deotto - Codroipo.

Possono partecipare tutte le categorie: principianti m/f, seniores m/f, giovani m/f ed allievi-ragazzi m/f, in base all'età stabilite dal regolamento Fisi.

Abbinata alla gara verrà anche organizzata la «Festa della montagna», durante la quale potrà essere gustata l'ottima pastasciutta, preparata dallo chef Luigino.

Oltre al trofeo ci saranno altri premi e le medaglie di partecipazione.

La partenza da Codroipo è prevista per le ore 7.

Le iscrizioni si ricevono nei consueti modi, fino al giovedì precedente alla data della gara.

Amministrative quasi alle porte

Bertiolo si sta preparando alle elezioni amministrative della prossima primavera dovute alla scadenza naturale del mandato.

Il Comune attualmente è governato da un bicolore Dc-Psdi. Per trent'anni la Dc ha governato da sola; da due lustri amministra insieme ai socialdemocratici. L'attuale mappa del consiglio comunale è composta da 9 consiglieri Dc, 3 del Psdi; mentre all'opposizione siedono in consiglio un socialista e due comunisti. In questo periodo, in vista della prossima tornata amministrativa si vanno definendo i programmi e le alleanze. Il segretario della sezione scudocrociata Guerrino Bortolossi ribadisce che la Dc ha sempre risposto alle esigenze della gente. Sostiene che nel prossimo programma elettorale troveranno spazio gli interventi per la zona artigianale e per l'agricoltura. Saranno affrontati i problemi connessi al Parco dello Stella e anche quelli della viabilità, salvaguardando gli interessi degli agricoltori. Sarà potenziata anche l'assistenza sociale.

Per il sindaco democristiano Nevio Bertolini i problemi sul tappeto riguardano il completamento del centro sociale, l'estensione della rete fognaria, la palestra della scuola elementare, il recupero dell'ex scuola elementare di Virco, la rete dell'acquedotto e quella non meno importante e attesa del metano. Questi i problemi aperti alla vigilia delle elezioni per il rinnovo del consiglio comunale di Bertiolo, un centro agricolo pieno di vitalità.

In piazza, sotto l'albero

Anche quest'anno si è ripetuto il festoso appuntamento della notte di Natale, promosso dall'Associazione «Sotto l'albero». Al termine della Messa di mezzanotte, appena fuori dalla chiesa, i numerosissimi convenuti hanno potuto consumare uno spuntino a base di trippe, panettoni e vin brulé offerti loro dai commercianti e dagli artigiani aderenti all'associazione «Bertiolo sotto l'albero». In contemporanea, naturalmente, si sono intrecciati fra le persone presenti i voti e gli auguri.

Riconoscimento al casar[o]

In occasione della festa del Ringraziamento il casaro della Latteria Turnaria di Bertio[lo è] stato premiato con una targa dall'on. Maria Piccoli per i suoi 26 anni di servizio nel se[tto]re. La simpatica cerimonia si è svolta nel corso di un simposio tenutosi alla Trattoria [da] Nino. Erano presenti, tra gli altri, il sindaco e l'assessore comunale all'agricoltura, il pa[r]roco e diversi contadini di Bertiolo.

Nozze d'oro

Grande festa a Pozzecco di Bertiolo per Luigi Toniutti e Adelaide Dell'Angela che, att[or]niati dai quattro figli, dalle nuore e dai nipoti, hanno festeggiato il felice traguardo dei [50] anni di matrimonio.

All'Elba con successo

Pieno successo, con soddisfazione unanime dei partecipanti, ha ottenuto la gita di fine d'anno della sezione Combattenti e reduci di Bertiolo con l'infaticabile presidente cav. Giuseppe Revoldini all'isola d'Elba.

L'intera isola era tappezzata da manifesti che davano notizia della partecipazione dei turisti friulani.

All'albergo «Primula» di Marciana Marina, aperto per l'occasione, ha avuto luogo il cenone, con l'orchestra di rito.

Notevole l'affluenza di coppie isolane, alle quali hanno fatto riscontro le non meno belle coppie friulane di Bertiolo, Codroipo, Varmo e Rivignano, interv[e]nute alla gita.

Quattro giorni in Umbria

Dal 22 al 25 aprile c.a. la sezione Combattenti e Reduci di Bertiolo organizza una gita in UMBRIA (Loreto - Cascia - Assisi). Quota di partecipazione lire 290.000.

Per informazioni e prenotazione telefonare ore pasti al presidente cav. Giuseppe Revoldini, tel. 917349.

Sugli scudi i pulcini del Gonars

I pulcini dell'associazione sportiva Camino con i preparatori De Clara e Comisso.

Nella piú schietta simpatia e sportività si è concluso il primo torneo «Natale 1987» organizzato dall'A.S. Camino di Camino al Tagliamento. Nella manifestazione ha trionfato l'A.C.C. Gonars, i pulcini guidati dal preparatore Vittorio Tavaris. Al posto d'onore si è piazzata la squadra dell'U.S. Primavera di Galleriano che sotto la guida di Ermanno Casto ha tenuto testa con buon gioco agli scatenati gonaresi. Per il terzo e quarto posto si sono incontrate la Polisportiva Lignanese e l'A.S. Camino, ma l'ottima grinta dei marinaretti di De Marco e l'emozione di giocare davanti ad un folto pubblico ha giocato un brutto scherzo ai «lupetti» rampanti di De Clara che riusciti a pareggiare all'ultimo minuto della gara, hanno ceduto ai calci di rigore. Ma i Caminesi si sono consolati, risultando dalla votazione di una giuria designata dall'organizzazione la miglior compagine come gioco tecnico e disciplina. Le premiazioni si sono svolte nel centro sociale di Bugnins alla presenza del sindaco di Camino prof. Primo Marinig, del presidente del Comitato Giovanile e scolastico di Latisana Ivano Vendraminetto e dello sponsor Giobatta Romanut.

I premi individuali sono stati cosí distribuiti: menzione particolare per Cristian Araboni del Gonars, risultato il miglior giocatore in assoluto e Renato Frappa del Camino classificatosi a soli due punti. Miglior portiere è risultato Alberto Rossi del Primavera, al lignanese Sandro Bincoletto è and ta la palma miglior difensore.

Vinti e vincitori, dirigenti e geni ri, dopo la premiazione, si sono me a tavola per una pastasciutta fuma preparata da Danilo, Meni e dagli al esperti cucinieri di Bugnins. Con torneo Natale '87 si è conclusa la p ma parte dell'attività giovanile d l'Associazione Calcio Camino.

Commemorato Giavedoni

Giuseppe Giavedoni pioniere del radiologia medica è stato commem rato a Camino al Tagliamento in occ sione del 70° anniversario della mort

Alla cerimonia, col sindaco Prim Marinig, hanno partecipato tra gli a tri l'eurodeputato Alfeo Mizzau, il pr sidente del Consiglio regionale Pac Solimbergo e il prof. Sergio Roman dell'Università di Padova. È stata a che presentata una pubblicazione su l'opera di Giavedoni, curata dal do Sirica, primario di radiologia dell' spedale di Cividale.

La cosa più importante

... non importa che tu sia
uomo o donna,
vecchio o fanciullo,
operaio o contadino,
soldato o studente
o commericante;
non importa quale sia
il tuo credo politico
o quello religioso;
se ti chiedono:
qual'è la cosa più importante
per l'umanità!
rispondi:
prima
dopo
sempre
La pace...

Questa è la preghiera letta al pubblico durante la celebrazione della SS. Messa del 1° Gennaio nel quadro della XXI ricorrenza della giornata mondiale della pace svoltasi nella parrocchiale di Flaibano per un augurio di pace e serenità.

Fra le tante persone presenti, il Sindaco con alcuni membri della giunta, i presidenti, i rappresentanti delle varie associazioni, i gruppi con le loro bandiere e gagliardetti che singolarmente hanno rivolto al pubblico presente un saluto, declamando la propria preghiera.

B. L.

L'occhio sulla natura

Nel centro sociale di Flaibano, a cura della Comunità collinare del Friuli e con la collaborazione della locale biblioteca civica, è stata allestita una mostra di fotografia e disegno naturalistico.

Un soggetto: la natura e due tecniche; fotografia e disegno a confronto, per guardare con occhi più attenti la vita che ci circonda per una crescita della coscienza ambientale.

Alla rassegna hanno partecipato tre appassionati naturalisti con l'esposizione delle loro opere che erano il risultato di anni di attento lavoro.

Alessandro Bimbatti, designer, ha proposto degli acquarelli su soggetti ambientali di attualità, Bruno Dentesani, insegnante, ha utilizzato la macchina fotografica per il mondo degli uccelli ed Egizio Alessandro Vidoni, appassionato entomologo, con la fotografia ravvicinata ha messo l'occhio sugli insetti.

Inoltre, erano esposti, da parte della Comunità stessa, di cui anche il Comune fa parte, sei progetti finalizzati dal significativo titolo: Ambiente e turismo per ambiti di tutela, parchi ed oasi faunistiche.

La mostra è rimasta aperta per una decina di giorni nel mese di novembre ed è stata visitata, oltre che da un pubblico adulto, anche dalle scolaresche delle scuole elementari di Flaibano, delle medie di Cisterna e di Sedegliano assieme ai loro maestri e professori richiamando così la loro attenzione per il rispetto della natura.

B. L.

Le Associazioni di Flaibano

Gruppo ANA di Flaibano - S. Odorico. Capogruppo: Odorico Erbino; Vice capogruppo: Bulfone Franco; Segretario: Pecile Stefano; Consiglieri: Begolo Bruno, Castellano Enrico, Cimolino Annibale, Del Degan Erasmo, Picco Franco, Picco Silvano.

Coro «Sin Furlans» Flaibano. Presidente: Brocchetta Don Giuseppe; Vice presidente: Picco Urbano; Segretario: Bizzaro Ida; Consiglieri: Cerol Giobatta, Picco Ilde, Picco Luigi, Picco Maria; Revisori dei conti: Castellano Lucio, Picco Valentino.

Società bocciofila «Sant'Odorichese» S. Odorico. Presidente: Bernardis Giuseppe; Vice presidente: Macasso Marco; Segretario: Tomadini Lieto; Consiglieri: Benedetti Amedeo, Michelutti Domenico, Nicli Flavio, Pecile Giordana, Pittonet Arrigo.

Pescasportivi al "Doge"

Mario Macor premia il primo classificato.

Gli iscritti all'associazione pescasportivi di Lestizza, si sono ritrovati al Ristorante del Doge a Passariano per la tradizionale cena sociale, accolti con la consueta cordialità dai fratelli Macor.

Ospiti d'onore della serata il sindaco di Lestizza Giovanna Bassi, l'assessore ai lavori pubblici Alido Pertoldi e il direttore della Filiale di Lestizza della Banca Popolare di Codroipo Ermes Uliana. Il presidente del sodalizio dopo una breve presentazione dell'attività svolta nel corso dell'anno, ha ringraziato i propri collaboratori. Si è proceduto, quindi, alla cerimonia della premiazione secondo la graduatoria delle gare sociali e di quelle esterne.

Queste le classifiche. Gare sociali. Adulti: 1) Mauro Pertoldi; 2) Paolo Gomboso; 3) Daniele Carnelos. Gare esterne: 1) Lionello Gomboso; 2) Paolo Meneguzzi; 3) Luigino Ecoretti. Pierini: 1) Marco Pagnutti; 2) Alex Pertoldi; 3) Matteo Gomboso.

I 25 anni della Sezione donatori

In un clima festoso, propiziato dalla presenza partecipe dei labari delle sezioni circonvicine, la sezione A.F.D.S. di Lestizza, che unisce anche i soci donatori di Galleriano e Villacaccia, ha celebrato proprio in quest'ultima località il suo 25° anniversario di fondazione.

Sono così sfilati, in corteo per le vie del paese, accompagnati dalle note della banda musicale di Bertiolo e preceduti dai vessilli sociali, moltissimi donatori provenienti dalle zone vicine, per festeggiare con gli amici del luogo il raggiungimento dell'importante traguardo.

Dopo la S. Messa, officiata nella parrocchiale da don Luciano Segatto, la cerimonia ufficiale alla presenza del Presidente provinciale Gianpaolo Sbaiz, il Sindaco di Lestizza G. Bassi, le autorità comunali.

Conferendo alla sezione una medaglia

d'oro, il Sindaco ha sottolineato la fondamentale importanza del dono del sangue, quale espressione di un dovere umanitario, ispirato ai valori della solidarietà.

Il Presidente Sbaiz ha ricordato la generosità di un impegno profuso con costante sensibilità verso quanti versano nel bisogno.

Sono stati poi ricordati i soci fondatori e quanti con la loro fattiva presenza hanno contribuito alla crescita del gruppo.

Infine, a chiusura della manifestazione, hanno ricevuto una particolare menzione i donatori distintisi nel corso degli anni di attività del sodalizio.

Intervista al sindaco Oliviero Della Picca

D - Come desidera salutare i concittadini del Comune di Mereto di Tomba, ai quali giunge questo nuovo periodico?

R - Mi pare che il saluto migliore sia proprio rappresentato da questo periodico, al quale vanno i miei complimenti, che da oggi giungerà in tutte le nostre case rendendo cosí possibile un'informazione capillare su tutti gli avvenimenti che potranno caratterizzare la vita della nostra comunità e delle comunità contermini. Grazie perciò a tutti quelli che collaborano alla realizzazione di questo giornale e buona lettura ai miei concittadini.

D - Quali sono i problemi piú importanti che l'amministrazione comunale sta affrontando in questo momento?

R - Vorrei sottolineare come ormai per le pubbliche amministrazioni la gestione ordinaria, corrente, diventi sempre piú impegnativa e difficile e come rappresenti uno degli aspetti piú importanti sul quale dobbiamo misurarci con il cittadino. Spesso questo viene sottovalutato e considerato di secondaria importanza dalla stampa, dai partiti e dalla pubblica opinione, eppure è questa l'attività che ci impegna di più come amministratori. Non voglio certo eludere la domanda che Lei mi ha posto, credo che ne parleremo in seguito. Dico che noi puntiamo ad un miglioramento dell'efficienza dei servizi ordinari e propongo una riflessione su questo punto.

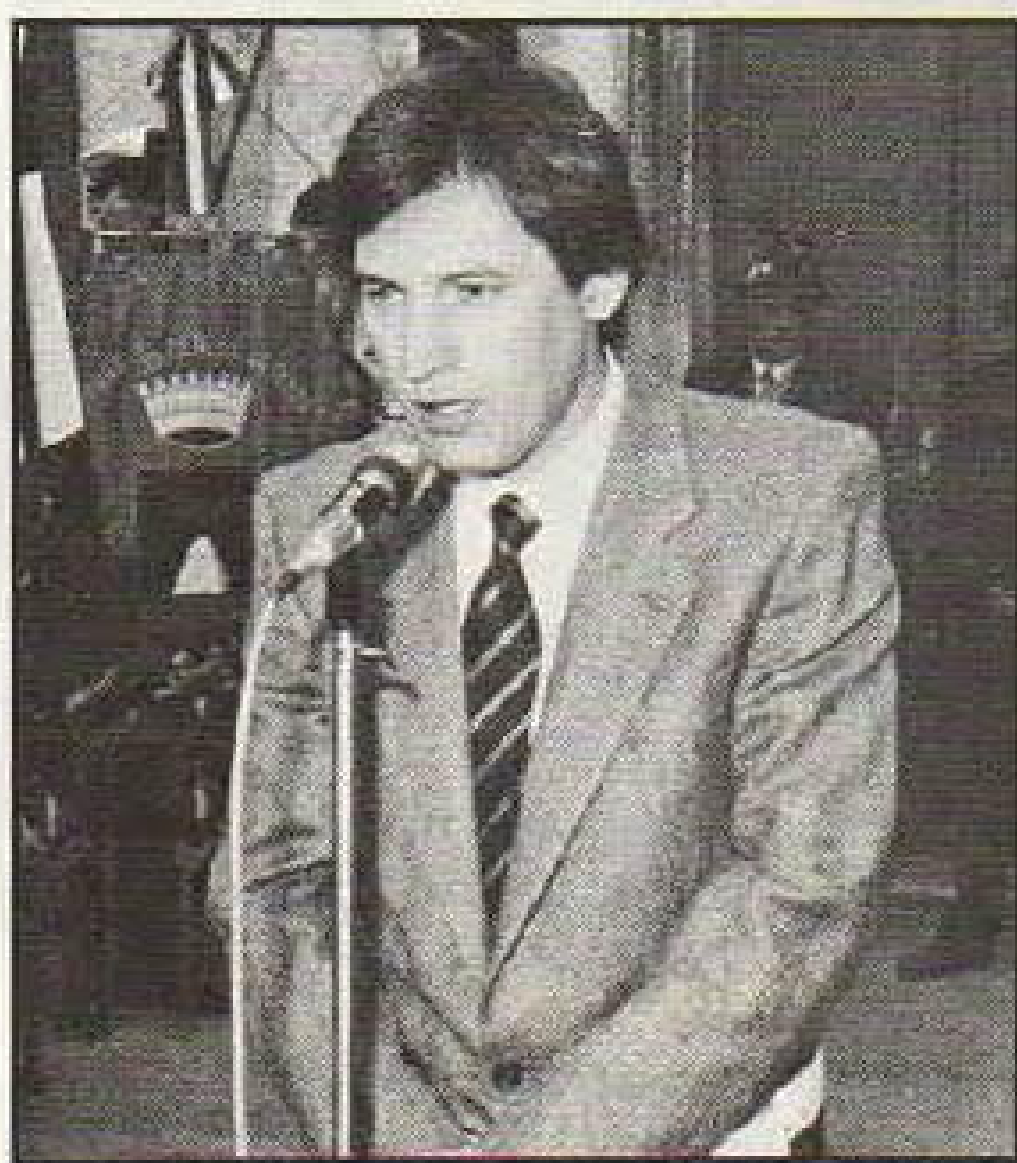
D - Quale, allora, il bilancio amministrativo di questi due anni e mezzo.

R - Ci siamo presentati agli elettori con un programma molto chiaro e su questo abbiamo ottenuto il consenso. Intendiamo perciò realizzare tutto quanto in esso è previsto. C'è stata una prima fase di impostazione dei problemi nel quale si sono stabiliti metodi, priorità e modi per il reperimento dei finanziamenti. È seguita immediatamente la fase operativa con la realizzazione degli interventi. Il bilancio è positivo; credo, senza peccare di presunzione, di poter dire che riusciremo a fare qualcosa di piú bello che era in programma.

D - Qual è la realtà economica del suo Comune?

R - Agricoltura, industria, artigianato e terziario rappresentano la struttura portante della nostra economia. Il sistema ha ancora una forte caratterizzazione agricola non tanto in termini di occupati (circa il 15 - 16%) quanto in termini di reddito. La presenza poi di una realtà industriale come la Dinamite spa, assieme ad una rete di imprese artigiane e commerciali, ci dà sufficienti garanzie. Puntiamo comunque su un ulteriore sviluppo delle attività agricole ed artigianali in particolare.

D - Ci sono problemi di disoccupazione?

La disoccupazione è ridotta ad un livello molto basso, anche grazie ad una ripresa dell'attività edilizia. La L. R. sull'occupazione giovanile ha prodotto anche qui buoni effetti; c'è però qualche difficoltà per le giovani donne e per le persone di una certa età che si trovano nella necessità di ritrovare un'occupazione.

D - Come affrontate i temi della gestione del territorio e dell'ambiente in particolare?

R - I problemi della gestione del territorio e dell'ambiente sono certo i piú complessi. Da un lato, c'è la necessità di rendere compatibile lo svolgimento delle attività economiche, agricoltura in particolare, con la tutela dell'ambiente. Dall'altro, c'è la necessità di far acquisire al cittadino una cultura dell'ambiente corretta, ma anche molto forte. Azione educativa prima di tutto che intendiamo portare avanti attraverso uno studio completo del territorio, con una conseguente azione informativa attraverso corsi, incontri, lezioni nelle scuole, manifesti, rivolta a tutta la popolazione. Ma anche con i gruppi di volontariato, giornate ecologiche per la pulizia del territorio. Poi anche raccolte differenziate di carta, vetro, pile, medicinali scaduti che già stiamo attuando; abbiamo una discarica per inerti regolarmente funzionante. Fra poco funzionerà la raccolta dei rifiuti ingombranti in appositi containers. Stiamo anche attuando un progetto di riforestazione delle zone riordinate e qui ci appelliamo alla disponibilità e sensibilità dei proprietari di terreni.

D - Qual è la realtà associativa culturale e sportiva?

R - È una realtà viva, in forte sviluppo. Particolare importanza l'attività calcistica gestita dalla Soc. comunale Mereto-Don Bosco con un centinaio di atleti in attività; la pallavolo e l'atletica gestite dalla Polisportiva Libertas con altrettanti atleti e poi altre molto interessanti quali bocce, ciclismo, pesca sportiva, tennis ed altre ancora.

Calcio, atletica, tennis, con i lavori in corso saranno dotati di strutture sufficienti. È invece assolutamente necessaria la costruzione di una palestra e c'è la richiesta per un bocciodromo. Per la palestra credo di poter dire che ci sono buone prospettive in tempi brevi.

Ma anche le realtà culturali, con le corali Cjasteljr e Don Bosco, con le scuole di musica, con l'attività della biblioteca comunale, con le iniziative della biblioteca «Sandro Ponte» che ci richiama alla splendida manifestazione «Gnos furlanis» del Mulin di Marchêt e le iniziative dell'amministrazione comunale ci danno un panorama positivo di questo mondo cosí importante.

E per quanto riguarda i problemi socio-assistenziali?

Ricordo innanzi tutto la presenza forte e radicata dei donatori di sangue che sono riuniti nella sezione Afds Plasencis che quest'anno celebra il trentennale, e poi l'Associazione donatori di organi comunale. C'è anche un gruppo di volontariato molto attivo, costituito da donne di tutto il comune, grazie all'impegno del consigliere regionale e assessore all'assistenza di Mereto on. Maria Piccoli. Abbiamo realizzato, con l'impegno dei giovani del luogo, un censimento sulla condizione degli anziani che ci ha messo in condizione di conoscere, dalla loro viva voce realtà, esigenze, speranze e richieste di queste persone spesso poco considerate. Ora stiamo lavorando anche attraverso l'ampliamento della pianta organica comunale per dare sollecite risposte alle necessità emerse.

Ritengo personalmente però sia necessaria una forte ripresa della cultura della famiglia e della solidarietà. Anche da noi è presente la piaga dell'alcolismo; opera attualmente un «Club alcolisti in trattamento» che cerchiamo in tutti i modi di sviluppare e rafforzare.

D - Ritiene di operare con un corretto equilibrio fra le frazioni?

Direi proprio di sí. Gli interventi, pur con le priorità che amministrativamente sono necessarie, sono predisposti in modo equilibrato e secondo le esigenze che si manifestano. Succede che alcune realtà frazionali sono piú attive sul piano del volontariato e realizzano autonomamente alcuni servizi; ritengo che questo rappresenti un grande esempio e un titolo di merito straordinario.

D - Non abbiamo parlato però delle opere pubbliche.

Abbiamo parlato comunque di cose molto importanti, che sono forse piú legate all'uomo, ai suoi valori, alle sue esigenze, ai suoi problemi in un momento di grande trasformazione sociale e culturale.

Lo spazio poi è tiranno. Le opere realizzate ed in fase di realizzazione sono tante; strade, fognature, depuratori, cordonate, piazze, illuminazione, alloggi poplari, impianti sportivi, quindi ne parleremo un'altra volta. Mi lasci solo dire che sta arrivando il metano ed i problemi delle piene del torrente Corno saranno presto risolti secondo le determinazioni assunte dal Magistrato delle acque.

Bambini alla ribalta

Sono stati bravi i bambini frequentanti la Scuola materna «Duca d'Aosta» di Rivignano che si sono presentati sulla ribalta del teatro in occasione del Santo Natale.

La sala era gremita di spettatori che hanno applaudito la prima scena in cui tutti i giovanissimi della scuola dai 3 ai 5 anni hanno cantato con voci molto educate una canzone augurale.

Sorprendenti e disinvolti i «Tre re magi» ed «Il vecchio infreddolito». Interessante il dialogo tra «L'anno vecchio e l'anno nuovo», quadro ricco di contenuto a sfondo morale. Simpatiche e coordinate le ballerine che hanno piroettato in una danza con musica da rondò veneziano; molti applausi a scena aperta anche per loro.

Suggestivo è stato il finale che raffigurava la nascita di Gesú. Ottima la scelta dei brani musicali di Bach e di Brahms che accompagnavano le sequenze. I presenti si sono complimentati con Suor Anna Maria e con la maestra Meris Molinaro che hanno lavorato per una cosí felice e gradevole rappresentazione.

P. B.

Assemblea dei soci della Banda Primavera

Dopo varie polemiche, non del tutt sopite, sono state fatte le elezioni del con siglio per la «Banda primavera» alla pr senza di un notaio. Erano presenti 86 d 112 soci, dei quali 70 votanti e 16 astenut

Hanno ottenuto voti: Alessandro C muzzi 60; Antonio Miolo 59; Pietro M ratti 59; Marco Zatti 60; Teresa Toniz 60; Giovanni Miolo 56; Giorgio Zatti 5 che formano il consiglio, mentre il coll gio dei revisori è cosí formato: Fabio V lentinis 59, presidente; Ivano Versola 58; Pietro Bianchini 58.

Nella prima riunione il consiglio ha d stribuito le cariche eleggendo preside te la signora Teresa Tonizzo, vicepres dente Antonio Miolo, segretario Ale sandro Comuzzi, cassiere Marco Zatt presidente onorario Redento Pressacc membri onorari l'avv. Paolo Solimbe go, l'avv. Lino Comand e Vinicio Mari

Il futuro di "Drin e Delaide"

FOTO COCCO

Dopo le rappresentazioni del Natale con il presepio vivente che da molti anni viene presentato, alle scene hanno partecipato attivamente i componenti da tempo presenti nel Gruppo culturale - ricreativo e teatrale Drin e Delaide ed anche le nuove leve, giovani desiderosi di presentarsi alla comunità di Rivignano. È stata pure conservata la tradizione del babbo Natale nella casa di riposo locale, ben accolto dagli ospiti che lo attendevano come ogni anno; per le vie cittadine non è stato fatto per mancanza di volontà del gruppo, ma per altri motivi determinati dalla categoria del commercio. All'inizio di ogni anno le associazioni si danno un programma, ed anche il gruppo Drin e Delaide ha improntato come sempre, suo costume, portare avanti le tradizioni locali e la cultura friulana in particolare, non disdegnando altre iniziative improntate soprattutto ad un lavoro e rapporto con i giovani del Rivignanese affinché acquisiscano la cultura dei loro padri e impegnino parte della loro vita in un sano lavoro - divertimento culturale, questo è uno degli impegni dei dirigenti del gruppo. Uno dei filoni di base del gruppo sono le rappresentazioni sacre, oltre al presepio, i quadri del venerdì Santo, in programma anche quest'anno con i Giudeos. Tali manifestazioni non sono folcloristiche, ma studio ed aderenza al fatto storico con accurata scelta dei commenti, della musica, degli scenari e dei personaggi. Il gruppo ha in cantiere un nuovo spettacolo teatrale, dopo la prima fase di ricerca dei copioni, si sta facendo un lavoro per far aderire i personaggi ai testi. Il problema pratico del gruppo è quello dei materiali e scenari sparsi in molti posti e con continua penuria di locali disponibili con conseguente distruzione o deterioramento degi stessi. Ogni attività, affermano i componenti del consiglio, è momento di ritrovo insieme, e non solo per le rappresentazioni, ma anche per motivi di divertimento: un'amicizia che contribuisce a distogliere molti giovani da percorsi poco sani.

Buran P.

Concerto sinfonico in Duomo

Concerto Sinfonico in Duomo. Un'iniziativa culturale di valore quella promossa dal presidente del Consiglio Regionale avv. Paolo Solimbergo, dal comune di Rivignano e l'Associazione Culturale «R. Lipizer» di Gorizia, nonché il contributo della Banca popolare di Codroipo, che ha offerto a Rivignano un concerto da potersi definire «storico» per il programma originale, oltre che qualificato. Infatti, nell'imponente e suggestivo Duomo è stata seguita, in prima Triveneta, la Messa di Gloria per soli, coro e orchestra di Puccini. Sotto la precisa e sensibile guida del M° Severino Zannerini. Ottimo il coro giovanile «Città di Trieste», guidato con grande attenzione dalla prof. Maria Susovsky Semeraro e agli ottimi solisti: Saverio Bambi tenore, Paolo Rumetz baritono, Alessandro Svab basso, la cui esperienza non è certo da meno delle naturali doti canore. È una composizione che ricorda, a momenti, il grande Puccini operista e quindi di immediato effetto e sicura presa sul pubblico, che ne ha subito il fascino.

Nella seconda parte del programma è stata riservata agli ascoltatori un'altra emozione: la preziosa esecuzione del Concerto per violino e orchestra in re magg. op. 35 di Ciaikovsky che Alexandre Dubach, vincitore assoluto del Concorso Internazionale di violino «Premio Rodolfo Lipizer».

A conclusione della serata «Nel cor piú non mi sento» di Paganini (variazioni sul tema di Paisiello), una delle pagine piú ostiche, che lo stesso autore definiva «diaboliche», ma che il violinista svizzero Dubach ha suonato con grande disinvoltura e virtuosismo. Calorosissimi gli applausi e la richiesta di «bis». Fuori programma tre apprezzatissimi brani musicali.

Proposte di prevenzione

Meno rinchiusi con troppo caldo e piú momenti all'aria aperta per i bambini della scuola materna «Duca d'Aosta» di Rivignano: questo è in estrema sintesi quanto emerso dall'incontro.

L'iniziativa è stata promossa dal consiglio di amministrazione della scuola materna in collaborazione con la divisione Pediatrica dell'Ospedale Civile di Latisana. La partecipazione è stata molto elevata dei genitori, insegnanti, operatori sanitari del luogo e amministratori comunali, che hanno sentito con molta attenzione il relatore prof. Iginio Petrussa.

La relazione ha riportato uno studio fatto da operatori del settore per conto della Usl n. 8 Bassa Friulana su un grppo di scuole materne del territorio stesso che comprendeva anche quella di Rivignano. Tale analisi ha fatto rilevare una maggiore capacità di difesa del sistema immunitario alle infezioni respiratorie infantili dei bambini che partono con l'età giusta la frequenza alla scuola materna e viene loro dato un giusto equilibrio di permanenza tra le mura di casa o scuola e attività motoria all'aria aperta anche nei periodi invernali.

Molti interventi e richieste di delucidazioni da parte dei genitori sono state soddisfatte dal relatore e dagli operatori sanitari presenti.

Impianto sportivo a rilento

Sarà per la mancanza di freddo, o per la grande umidità, sta di fatto che i lavori per la costruzione di un impianto sportivo di base in via Udine a Rivignano vanno con lentezza avanti. Questo non è dovuto né a mancanza di fondi, né a pastoie burocratiche.

La popolazione, e soprattutto i giovani che praticano le varie discipline di atletica leggera attendono, da tempo, la realizzazione della struttura.

Nella foto vediamo la struttura grezza dei servizi e il restante è tutto un piazzale ghiaioso.

1987: popolazione in discesa nel Comune

Nel 1987 in tutto il Comune di Sedegliano le persone residenti erano 4.098 (2 mila maschi e 2 mila 98 femmine), le famiglie 1.498, i nati 22, i morti 45 e i matrimoni 33. Ecco i dati suddivisi per paese e relativi al 31 dicembre dell'anno scorso.

Sedegliano capoluogo: residenti 1.165 (547 m. 618 f.), famiglie 406, nati 8, morti 16, matrimoni 6.

Gradisca - Pannellia: residenti 735 (342 m. 393 f.), famiglie 272, nati 1, morti 6, matrimoni 3.

Rivis: residenti 334 (164 m. 170 f.), famiglie 119, nati 2, morti 3, matrimoni 3.

Turrida: residenti 422 (204 m. 218 f.), famiglie 165, nati 2, morti 5, matrimoni 6.

Redenzicco: residenti 59 (33 m. 26 f.), famiglie 22, nati 1, morti 0.

Grions: residenti 345 (183 m. 162 f.), famiglie 122, nati 0, morti 5, matrimoni 7.

Coderno: residenti 498 (262 m. 236 f.), famiglie 174, nati 2, morti 7, matrimoni 3.

S. Lorenzo: residenti 540 (265 m. 275 f.), famiglie 209, nati 6, morti 3, matrimoni 6.

Complessivamente nei confronti dell'anno scorso la popolazione del Comune di Sedegliano è diminuita di 34 unità.

La Madonna Missionaria quarant'anni f

L'eco di quelle giornate rimane ancora nel cuore di molti. Fu allora quasi un'epopea che il cuore ardente, e la mente geniale di Mons. Guglielmo Biasutti ha inventato. La terra bruciata dalla guerra e rifiorita al passaggio della Madonna Missionaria. L'entusiasmo, la coralità di una fede, spesso ritrovata, la riaccesa speranza hanno dato l'avvio a una sicura ripresa. La nostra storia religiosa fu segnata da quell'evento. Sono passati quarant'anni.

Fu un'inziativa, dopo la tragedia bellica, a risorgere per «credere nel Vangelo e convertirsi».

Le processioni penitenziali, le veglie di preghiera, le celebrazioni comunitarie della confessione, sono stati i segni di una stagione memorabile.

Ogni comunità cristiana del Friuli, ripercorrendo le pagine dei libri storici parrocchiali, è chiamata a interrogarsi e a rispondere.

Le analogie di questa epoca con quell del dopoguerra sono molteplici: oggi co me allora il Friuli ha vissuto un dramm terribile: il terremoto.

Ma anche gli sconvolgimenti ideolog ci, sociali e culturali hanno creato ne campo morale macerie e vittime. Siam stati pronti e decisi nel risorgere mate rialmente e nel ricostruire case e stru menti di lavoro.

C'è stata altrettanta sollecitudine pe la resurrezione dello spirito?

Un interrogativo che deve porsi ogn comunità e ogni cristiano, il quale dev preoccuparsi del bene comune e non so lo di quello che riguarda la propria esi stenza e la personale salvezza.

Sta scritto: «Il Signore ha dato a cia scuno dei precetti per aver cura del pros simo».

Una parola che non passa. La dobbia mo ricordare, assumendo la parte di re sponsabilità che ci spetta.

La catechesi per adulti

Sono iniziati a Gradisca di Sedegliano gli incontri domenicali del primo ciclo di Catechesi per gli adulti, ovvero riflessioni ed approfondimenti sui temi del Cristianesimo degli anni '80.

Le proposte di catechesi sono presentate dal gruppo dei catechisti - animatori della parrocchia di Gradisca alle ore 10, e cioè nei 30 minuti precedenti la Santa Messa domenicale delle ore 10.30, nella Chiesa parrocchiale di Santo Ste fano.

■ Uno dei trecento biglietti della lot teria Italia vincenti 50 milioni è stat venduto a San Lorenzo di Sedegliano La sigla del fortunato biglietto è I 179746, acquistato presso la «Superco nad Bello» che, oltre al reparto alimen tari, comprende la vendita di tabacchi e di giornali.

Tra storie e leggende di Natale

Come vuole la tradizione, i bambini della Scuola elementare di San Lorenzo e Turrida hanno festeggiato il Natale con i genitori, i nonni, le insegnanti e gli amici nella chiesa parrocchiale di San Lorenzo.

Hanno proposto in italiano e in friulano storie e leggende ispirate al Natale e riflessioni sulla pace e fraternità nel mondo e si sono esibiti in canti, danze e balletti su musiche di Beethoven e di Paganini.

La rappresentazione natalizia si è conclusa nella sala della scuola davanti ad un bel rinfresco, offerto dai genitori, con lo scambio degli auguri fra alunni e insegnanti e le due comunità di San Lorenzo e Turrida.

L'organizzazione di questa festa ha dimostrato ancora una volta l'importanza e la validità della collaborazione fra scuola e famiglia.

Per S. Cecilia premiati gli organisti

A Giuseppe Brun, organista da quarant'anni nella parrocchia di Gradisca di Sedegliano, è stato conferito l'attestato di benemerenza del servizio liturgico.

La cerimonia, presieduta dal vicario episcopale Mons. Lucio Soravito, si è svolta nella chiesa del Carmine di Udine, in occasione della celebrazione di Santa Cecilia patrona dei musicisti.

Dopo la premiazione, don Valentino Donella, docente al conservatorio di Verona, ha tenuto la relazione sulla situazione organaria attuale che ha suscitato un vivace dibattito tra i convenuti, contribuendo a chiarire alcuni aspetti della pratica liturgica corrente.

Notevole interesse ha poi suscitato la proposta di rilanciare l'associazione degli organisti friulani, per la promozione di questo servizio nella diocesi e la manutenzione degli organi nelle nostre chiese.

Si è così auspicato che nel 1988, in occasione del sessantesimo della scuola diocesana di musica, possa risorgere e operare una migliore coordinazione tra organisti già in azione e giovani diplomati.

Il volontariato sogna

Se fossimo piú persone, se avessimo piú tempo, se Enti pubblici e privati ci dessero piú soldi, se... noi del Volontariato con «grande umiltà» potremmo organizzare varie iniziative. Per esempio, vorremmo andare piú frequentemente nelle case di riposo a trovare gli anziani e inabili, loro malgrado, ricoverati. Non che manchi loro da mangiare, da bere, da vestire... ma c'è quel grosso problema che li fa sentire nell'anticamera della morte: il loro corpo è stato tagliato dalle radici e chi è sradicato da tutto, purtroppo, fa fatica a trascinare la vita.

Vorremmo poter organizzare momenti di incontro per ricoverati nelle case di riposo e anche per residenti nei paesi in maniera piú frequente e costante: quant'è difficile trovarsi, parlarsi, raccontarsi, far memoria. Ognuno è preso dal proprio nevrotico niente. Vorremmo che nel capoluogo e magari in ogni frazione venisse istituita una mini -università della terza età (basterebbe un coro o due per partire) e che tutte le comunità fossero fornite di centri sociali per ritrovarsi, imparare, insegnare... ascoltare musica con persone esperte. Forse non ci si sentirebbe stracci buttati fuori dal giro della produzione: si imparerebbe a vivere cosciente che non è sempre necessario produrre. Forse si potrebbe ridare un po' di vita ai nostri paesi destinati disperatamente ad invecchiare (quante case vuote, cadenti e chiuse! Quasi ogni persona che muore ne lascia un'altra sola o determina la chiusura di una casa!), forse si potrebbe ancora invogliare i giovani ad essere fecondi in tutti i sensi, le coppie giovani a rimanere, gli anziani a morire in piedi con dignità.

In una società in cui regna il niente, in cui (come dice padre Turoldo) «Il Grande Male» avanza ci sia permesso almeno sognare.

P. G.

Dal Friuli alla Valle d'Aosta

Come ogni anno la Afds comunale di Talmassons ha organizzato una gita di tre giorni che ha avuto come meta la Valle d'Aosta e la città di Torino.

I buoni propositi e gli ardui sforzi degli organizzatori sono stati ampiamente ripagati dalla piena riuscita della gita.

L'allegra comitiva, composta da 135 persone, fra donatori e simpatizzanti, si è diretta, a bordo di tre confortevoli pullman, verso Ivrea, dove ha alloggiato in un suggestivo albergo situato sul fiume Dora Baltea.

Durante le successive ore della giornata si sono potuti ammirare alcuni laghi, tra cui il ben noto lago di Viverone che ha offerto una panoramica sulle colline moreniche della serra.

La giornata si è conclusa con un cordiale incontro con la locale Avis. Anche la seconda giornata di viaggio si è svolta all'insegna dell'amicizia e dell'allegria, la comitiva ha infatti raggiunto la Val d'Aosta dove, in compagnia di una famiglia compaesana residente ad Ivrea, ha potuto contemplare gli aspetti tipici de paesaggio valdostano e in particolare la bellezza suggestiva del Monte Bianco.

Un breve tappa nella cittadina di Chamonix ha rappresentato un'escursione oltre il confine. Al ritorno di gruppo ha fatto sosta ad Aosta, dove si è svolto un amichevole incontro con la Avis e con la rappresentanza del «Fogolar Furlan» insieme ai quali si è visitato il centro storico della città.

Nella terza ed ultima giornata di gita si è raggiunta la città di Torino dove si è visitata la basilica di Superga, durante il resto della mattinata si è svolta una magnifica passeggiata nel parco del Valentino e quindi una piacevole visita al centro storico di Torino accolti dal vicepresidente provinciale dell'Avis.

Alfredo Turco diacono

Durante una cerimonia officiata d
Vescovo ausiliare di Chicago, nella chi
sa dell'Incoronata nel quartiere cines
della città nordamericana, Alfredo Tu
co di Talmassons è stato ordinato Diac
no.

Alfredo, classe 1963, da parecchi ann
nel Seminario Saveriano di Parma, è d
due anni a Chicago dove sta terminand
gli studi teologici e nel frattempo coll
bora nella parrocchia del quartiere cin
se.

A settembre sarà ordinato sacerdote
Parma e celebrerà la sua prima mess
nella chiesa parrocchiale di Talmasson
alla fine dello stesso mese.

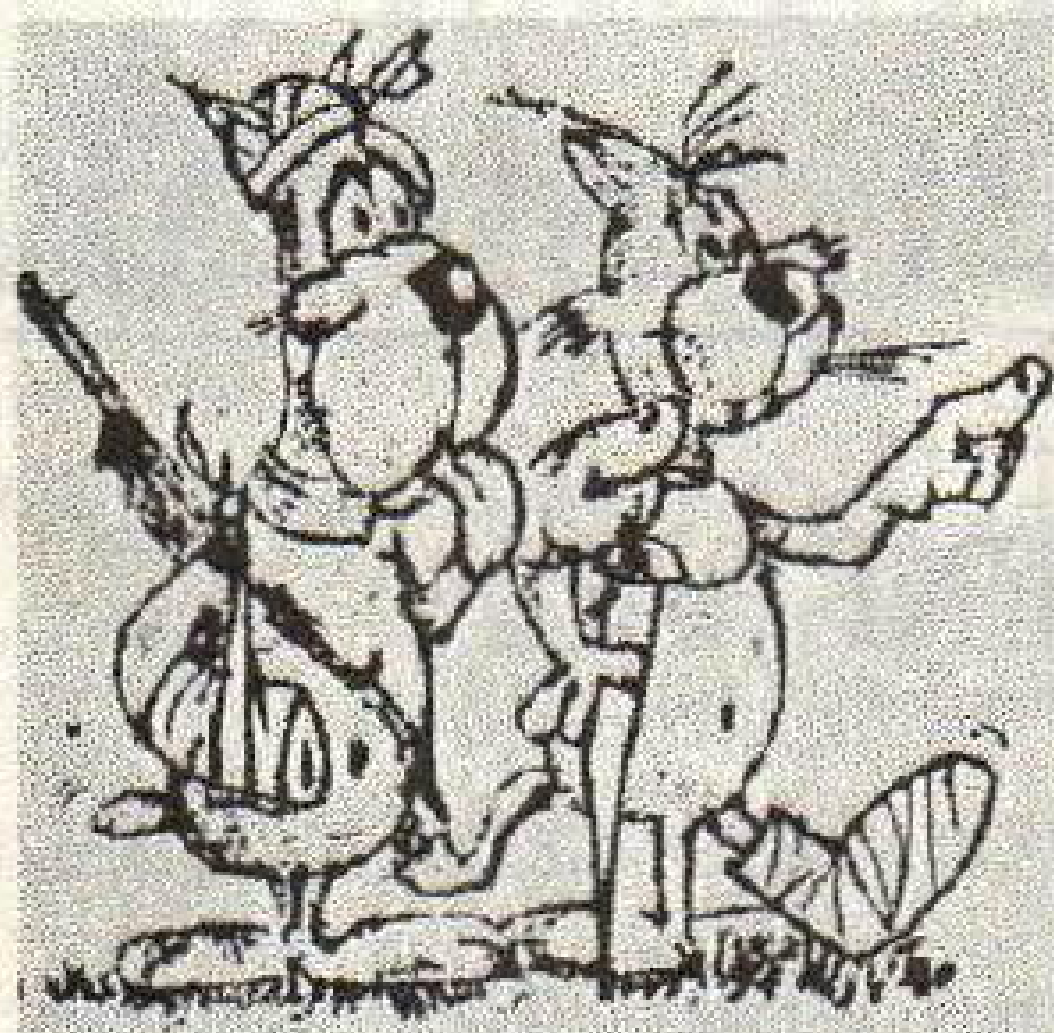
Nella foto Alfredo con il Vescovo d
Chicago e i genitori presenti alla cerim
nia nella città Usa.

Tra giochi e canti

FOTO COCCO

In occasione delle festività natalizie, la Biblioteca Civica di Varmo ha organizzato due appuntamenti attesi e riuscitissimi, con affollata partecipazione e lusinghieri consensi.

Moltissimi bambini, scolari e studenti (e genitori) provenienti da tutti i paesi del Comune, hanno trascorso con entusiasmo l'intero pomeriggio di domenica 27 dicembre nella Palestra, coinvolti dai «Giochi sotto l'albero» proposti e curati dal benemerito Gruppo «Oasi 2000» di Rivignano, giovani anch'essi.

Coordinatrice della giornata è stata la signora Nadia Bianchini.

La sera di lunedí 28 dicembre, nella sala parrocchiale adiacente alla chiesa di Varmo, si è tenuto l'applaudito Concerto della Corale di Castions delle Mura (Bagnaria Arsa), diretta dal maestro Luca Bonutti. (Il Gruppo è stato fondato e diretto per un certo periodo da Don Aldo Sepulcri, assistente ecclesiastico della Coltivatori Diretti, presente per l'occasione). Anche quest'appuntamento è stato introdotto dall'assessore comunale all'Istruzione Luigi De Clara e concluso dall'intervento del Sindaco Graziano Vatri, il quale ha sottolineato i valori culturali e i propositi che hanno distinto le due giornate, cosí diversificate e cosí ben riuscite.

Notizie in breve

■ Recentemente è stata approvata la nuova *Convenzione* tra l'Amministrazione Comunale e le Società *Polisportiva Varmo* e l'*Unione Sportiva Romans*, per l'uso in concessione del Campo Sportivo Comunale di via Zuttioni, con annessi impianti e servizi.

■ Si stanno completando i lavori del nuovo padiglione di *loculi* nel Cimitero urbano del Capoluogo. La costruzione, per dimensioni e caratteristiche architettoniche, si integra con i loculi già esistenti. Il Comune ha anche approvato il progetto dei lavori di sistemazione ed adeguamento dei cimiteri di Varmo, Gradiscutta, S. Marizza e Canussio. Sono ormai prossimi i lavori di ampliamento di quello di Belgrado.

⇦ Con verbale di deliberazione 30/11/1987 nr. 210, il Consiglio Comunale di Varmo ha approvato il nuovo *Regolamento interno*, che si compone di 68 articoli. Questa regolamentazione è un primo passo concreto del nuovo taglio e stile che contraddistingue l'attuale Amministrazione Comunale, fedele interprete delle piú avanzate volontà democratiche, con apertura e trasparenza amministrativa.

■ Recentemente, il Comune di Varmo, per far fronte alle avvertite esigenze, *ha acquistato un pulmino per il trasporto giornalieri degli handicappati* a «La Nostra Famiglia» di San Vito al Tagliamento.

1987: siamo in 3.062 nel Comune

La situazione demografica del Comune di Varmo presenta un *lento e costante calo*. Ecco i dati forniti dal locale ufficio di statistica, suddivisi numericamente per frazione, della popolazione residente alle 24 del 31 dicembre 1987: Varmo - capoluogo 773 (di cui 379 maschi e 394 femmine); S. Marizza 130 (60 m. e 70 f.); Gradiscutta: 254 (123 m. e 131 f.); Belgrado 227 (116 m. e 111 f.); Roveredo 492 (252 m. e 240 f.); Romans 614 (295 m. e 319 f.); Canussio 414 (212 m. e 202 f.); Madrisio 79 (34 m. e 45 f.); Cornazzai 79 (45 m. e 34 f.).

Complessivamente, la popolazione oggi residente ammonta a 3 mila 62 unità, contro le 3 mila 198 del Censimento 1981.

Si osserva, inoltre, un progressivo *invecchiamento* per *l'esodo dei giovani* (soprattutto giovani coppie) verso centri viciniori (vedi Codroipo) e l'*immigrazione di persone anziane*. Quasi sempre trattasi di rientri nei propri paesi d'origine *mal integrati*, per le mutate condizioni sociali e culturali reciproche.

Pochissime sono le nascite, mentre numerosi sono i decessi. Si avverte, infine, il fenomeno in crescendo dei *singles* (famiglie formate da una sola persona).

La visita dell'Irrsae

Nell'ambito dei programmi dell'*Irrsae* (Istituto regionale specializzato di ricerca, di sperimentazione e aggiornamento educativo), concernente «i fondi dell'archivio di stato per la ricerca storica: usi privati e usi collettivi della terra», nel dicembre scorso è stata compiuta una visita - studio ai luoghi piú caratteristici, in tal senso, del territorio comunale.

Ad accogliere i convenuti è stato il sindaco di Varmo Graziano Vatri, che ha portato il saluto dell'amministrazione comunale. È seguita la visita guidata dall'arch. M. A. Cester Toso per la parte tecnica e ambientale, e da Franco Gover per quella storico artistica.

Tra gli episodi considerati: il sito di S. Marizza, la torre castellana di Belgrado, il Priorato e le ville Canciani - Florio e Piacentini, notevoli esempi di insediamento padronale nel contesto aziendale e urbano.

La Caritas di Varmo: una realtà dinamica

Nella foto: la responsabile del Gruppo Vol. Caritas di Varmo, **Gigliola Narduzzi**, nel giorno dell'apertura della 2ª Mostra Missionaria, assieme alla M. Superiora dell'Asilo e agli amministratori locali (per l'occasione presenti il Sindaco Vatri e l'assessore ai servizi sociali De Clara), particolarmente sensibili a queste problematiche.

Giacomini: "il Leopardi" friulano

È stato un appuntamento di particola re interesse per la cultura friulana l'in contro letterario organizzato dalla Pr Loco Villa Manin - Codroipo, in collabo razione con la Società filologica friulan e il Comune di Codroipo, nella Villa Ma nin di Passariano. Dopo il libro «Ignazi di Loyola» di Elio Bartolini, presentat nello scorso maggio, la Pro Loco ha int so proseguire nella promozione di oper letterarie di scrittori friulani propone do la più recente opera di Amedeo Giac mini in lingua friulana «Presumût Un viàr» (o presunto inverno).

Il volume, edito dalla Libri Scheiwille di Milano, è stato presentato, nell'occa sione, dal prof. Dante Isella, docente d letteratura italiana al Politecnico di Zu rigo, il quale ha anche curato la prefazi ne della raccolta poetica.

Quinto lavoro in versi del poeta c droipese «Presumût Unviàr», compost di poesie scritte negli anni fra il 1984 e 1986, è, come ci espone il prof. Isella nel sua prefazione, «la raccolta che di Giac mini poeta in lingua friulana, nella v riante del suo paese d'origine, il nievi no Varmo, ci dà la misura più alta».

Il terzo Carnevale insieme il 21 febbraio a Varmo

Nel pomeriggio di domenica 21 febbraio 1988, si svolgerà a Varmo la 3ª edizione del carnevale, con l'ormai tradizionale sfilata di carri allegorici (percorso: ore 14 partenza da piazzetta Dorigo di Roveredo, con conclusione presso le scuole elementari Nievo di Varmo).

L'iniziativa della Biblioteca civica vede la partecipazione e il coinvolgimento delle scolaresche e di numerosi sodalizi sportivi, ricreativi e culturali operanti nel territorio comunale e di singoli cittadini.

Alla sfilata sarà presente la Banda «Primavera» di Rivignano.

Un ricordo

Dopo lunga malattia, nel dicembre scorso, all'età di 81 anni, è deceduto Ferdinando Antonio Scaini, *«Toni di Ghite»* com'era familiarmente conosciuto.

Una persona semplice, prudente e onesta.

Fu socio fondatore e primo Capogruppo dell'Associazione Alpini di Gradiscutta; fu prezioso consigliere per ogni situazione comunitaria.

Un po' tutti noi ci sentiamo arricchiti dal suo silenzioso messaggio di vita.

Stelle errabonde

Piango sulle cose belle
sui sentimenti
che passano
e si trasformano
come atomi
che si congiungono
si staccano
e formano
nuove vite.
Come noi nel mondo
fra incontri e scontri
fra ombre svanite
nella terra
e nella luce.
Il sole risplende
gli uccelli volano
e il passato si perde
nel tempo dei ricordi.
Sentimenti struggenti
di attimi che passano
di volti cari che guardi
e pensi
al domani.
L'infinito errabondo
di sospiri, di dolori
e di nulla
nel sogno salutare.

di Carlo Boscolo, ed. regionale veneta

I prati vicino al mare ed altri racconti

«Vieni fratello, dammi la tua mano e ti farò conoscere il mio paese»: questo è l'invito, incalzante e suadente, posto all'inizio dell'opera di Carlo Boscolo; non si può fare a meno di seguirlo, se non altro per la emotiva, e pascolianamente fanciullesca, curiosità, nascosta in ciascuno di noi.

Ne appare l'acceso stupore di un bimbo, sollecitato da un elfo magro ad accompagnarlo nella bolla colorata dell'inconscio, del modo oltre il reale.

Può risultare difficile, ad una prima lettura, accettare e capire appieno il messaggio profondo lanciato dall'autore; il linguaggio si riempie di termini vividamente popolari, di inflessioni dialettali, di una semplicità disarmante la quale, al tempo stesso, stupisce ed infastidisce.

I racconti si snodano, nella loro sequenza, rivelando immagini del passato, conosciute, eppure dimenticate; potremmo chiederci cosa vuole proporci di nuovo quest'anno che, effettivamente, affronta temi già trattati da molti.

Soltanto leggendo interamente il libro, si riesce a capire quale sia il segreto di Boscolo, in quest'universo noto, eppure «diverso»: non tanto la meteria proposta, quanto il modo con cui l'autore presenta i suoi reconditi desideri, le sue speranze.

Vi noto una inconsueta religiosità, l'attaccamento radicale a certi valori, a determinate esperienze, associate a quello che è «l'istinto territoriale» dell'uomo, ovvero il bisogno dell'uomo di scavarsi un nido tutto suo, sulla terra.

Attraverso vicende comuni, eppure tanto spettacolari e suggestive, l'autore passa in rassegna i luoghi della sua infanzia, e gli amici più cari prendono corpo accanto ai residui accartocciati, oggi, dei prati vicino al mare.

Boscolo vorrebbe ritrovare quel pezzo di cielo terso o solcato da nuvole bianche, sotto il quale fervevano attività ora scomparse: quella dell'artigiano, del contadino, del pescatore. Essi, nei loro gusci di madreperla, coltivano con pazienza e volontà i loro valori: l'attaccamento alla terra, l'amore solidale per la famiglia e per il villaggio, con l'automatica eliminazione di ogni egoismo.

Animali parlanti (Cioc, la gallina ubriacona; Tarza, la puledra; Wolf, un cane lupo; i gatti di Venezia), donne simbolo (Pierina; la zia venuta dalla Francia; la mamma Giovannina), amici perduti, raccontano la loro vita, in una cronistoria voluta dall'autore.

Al ricordo dei tempi felici funge sempre da contrappunto la solida presa di coscienza del mondo moderno, con la tragica realtà circostante, intrisa di fabbriche, fumo, odio, guerra, violenza, disperazione.

Ad uno ad uno, i nobili valori del passato sono stati gradualmente demoliti, assumendo aspetti spettrali; ridotti a miseri volti sconosciuti popolanti la terra.

Boscolo non riduce la sua opera ad una mera protesta: il suo spirito si erge contro l'era atomica e contro il dilagare del consumismo, rivelando i vantaggi di uno «ieri» perduto, mettendo in risalto la nobiltà dell'animo umano, stimolandoci al recupero di una parte di noi stessi che, irrimediabilmente, va scomparendo.

Non si tratta di una mera lotta al «materiale», ma soprattutto di un invito alla ricerca del vero; un vero profondamente intriso di semplicità, di amore, solidarietà, carità, autenticità, valori spesso sconosciuti, o misconosciuti.

Il suo è un gesto di affetto, di ansia, nei confronti di questa disumana società che sta demolendo se stessa senza rendersene conto.

«f25«Uomo, apri gli occhi» — sembra dirci affranto — *«non perderti nel male, non affogare nel buio, non combattere guerre distruttive, bensí lotta per un mondo migliore, per recuperare quella parte di te, in attesa di padrone, sepolta nei prati vicini al mare».*

Lucia Pez

Il problema della grafia friulana

Il problema della grafia continua ad essere discusso ampiamente in seno alla Società filologica friulana. La commissione incaricata di seguire da vicino l'argomento si è riunita varie volte. L'ultimo consiglio generale si è aperto con l'introduzione ai lavori da parte del presidente, che ha ricordato ai presenti le varie iniziative: da quella presa dalla amministrazione provinciale, che proprio di recente è uscita con una pubblicazione di una settantina di pagine dal titolo: «La grafie furlane normalizade» contenente appunto le *regulis ortografichis de lenghe furlane e sielte des formis gramaticâls dal furlan comun* all'uscita della prima dispensa del «Grande dizionario italiano-friulano», curato dal prof. Giancarlo Ricci ed edito da G.A. Benvenuto.

Don Aldo Moretti, incaricato di coordinare i lavori della commissione per la grafia della Filologica, ha fatto alcune osservazioni alla grafia del Faggin, seguita in parte dal Ricci e a quella che ha coordinato, per la Provincia, il prof. Wavier Lamuela. Sono intervenuti nella discussione il prof. Elio Pelizzoni, Giovanni Pillinini, prof. Gian Carlo Menis, Giannino Angeli, Otello Silvestri, Luciano Verona, Lucio Peressi e Rizieri Valdevit. I lavori, su questo specifico tema, sono stati aggiornati al 20 marzo in occasione dell'assemblea generale degli iscritti.

In precedenza il comitato direttivo ha deliberato di confermare il prof. Manlio Michelutti curatore dello «Strolic pal 1989», mentre il tesoriere dott. Lorenzo Pelizzo, nella sua relazione riassuntiva dei bilanci consuntivo e preventivo, ha dichiarato che c'è un disavanzo economico di 83 milioni di lire. A proposito di contributi regionali il vicepresidente Renato Appi e Dani Pagnucco, hanno rilevato che 15 milioni annui in favore del teatro friulano sono una cifra irrilevante per poter predisporre e programmare una adeguata attività. Pagnucco ha richiesto un maggior interessamento da parte della Filologica. È stato per ora preannunciato un convegno sul teatro, ma non è stata ancora stabilita la data.

Silvano Bertossi

La coscienza professionale dei docenti

Egr. Direttore,

In qualità di delegato del Preside per la Sede Staccata di Codroipo del Liceo Scientifico Statale «G. Marinelli» di Udine Le invio lo scritto che segue con preghiera di pubblicarlo nel prossimo numero de «Il Ponte».

L'editoriale contenuto nel n. 8 — ottobre 1987 — del mensile codroipese Il Ponte, intitolato: «Friuli, Codroipese Quo Vadis? Sviluppo e Minigonna», tra le tante digressioni dice: «Le istituzioni sembrano muoversi, ma ciascuna con i suoi ritmi, per cui, ad esempio, accanto ad un consiglio comunale di Codroipo che chiede uno sviluppo dell'istruzione superiore, anche attraverso l'attivazione di nuovi corsi sperimentali, troviamo una tiepida, se non ostile accoglienza da parte dei docenti». Questa affermazione si affianca alla campagna condotta che dava per scontata l'istituzione del Liceo Linguistico Statale a Codroipo. Notizia non vera. I cittadini del codroipese sono anche venuti a conoscenza dell'attivazione di varie iniziative «politiche», passate al di sopra delle teste dei docenti, tendenti a proporre indirizzi di studio quali il biennio dell'I.T.I.S. «Malignani» e la sperimentazione di un corso di Liceo Linguistico Statale, parallelo all'attuale Liceo Scientifico Statale «G. Marinelli». Ribadendo che tali iniziative, fino a questo momento, sono semplicemente delle proposte politiche, vorrei precisare che gli insegnanti non hanno niente a che fare con queste iniziative esterne alla scuola e, allo stesso tempo, aggiungo il mio personale apprezzamento per ciò che è impegno e coscienza professionale dei docenti del Liceo Scientifico Statale «G. Marinelli» di Codroipo, attualmente da me rappresentato su delega del Preside. Questo apprezzamento è dovuto, anche per non confondere il ruolo dei docenti, come fa l'editorialista nell'espressione «tiepida, se non ostile accoglienza, da parte dei docenti». Aggiungo che non è corretto scaricare certi problemi, anche se di politica scolastica, su chi compie con sempre maggiore impegno, capacità professionale e passione, la propria attività di docente.

Con ciò non voglio dire che i docenti non debbano entrare nel merito della questione, bensì che i due piani vanno distinti, e che le responsabilità politiche per l'assenza di determinate strutture rimangono tali, sia che esse riflettano realtà locali che nazionali. Basti pensare che la legislazione scolastica italiana non prevede ancora l'istituzione di Licei Linguistici Statali!

Il Collaboratore delegato del Preside
per la Sezione Staccata del
Liceo Scientifico «G. M.» di Codroipo,
prof. Domenico Furci.

Sugli aerei Amx nella base di Rivolto

In relazione agli articoli pubblicati su «Il Ponte» del mese di novembre, riguardanti l'arrivo di uno stormo operativo di aerei Amx nella base di Rivolto, cogliamo l'occasione per chiedere uno spazio su tale tema.

Ad un rapido esame della stampa regionale si ricava questo giudizio per tale evento: l'ampliamento militare significherà un aumento dell'utenza per i comuni vicini, Codroipo in primo luogo.

Non è però possibile valutare la portata di una simile presenza solo su fattori economici, ma occorre anche riflettere sulla questione. Solo recentemente il consiglio comunale di Codroipo e i gior-nali hanno reso noto questo fatto, quan-do è almeno da quattro anni che proce-dono i lavori nell'aerobase e degli stess non è piú possibile tacere, perché son ormai giunti a ridosso della statale 1 Poiché la segretezza è la prerogativa de gli impianti militari strategici, non sem bra dunque infondata l'ipotesi di un im portante ruolo operativo affidato all stormo; inoltre è ormai troppo tardi pe attuare qualsiasi forma di controllo a l vello locale. Non bastano le considera zioni rassicuranti di certa stampa, com quella che gli Amx non sono in grado d portare ordigni atomici: il solo fatto ch la base di Rivolto diverrà operativa l trasformerà da attrattiva turistica a pos sibile bersaglio atomico.

La considerazione che ora si impone che l'unico sviluppo prefigurato per Friuli-Venezia Giulia sia quello legato militare: forse non casualmente, secon do le notizie apparse recentemente su quotidiani, a seguito della rinegoziazi ne per le basi statunitensi in Spagna, d vrebbe venir spostato ad Aviano l'inter stormo di base a Torrejon (72 aerei F16 4500 militari); oppure si guardi all'ins diamento nel Monfalconese dell'indu stria bellica Aeritalia, che affiancherà l preesistente Meteor migliorandone l qualità dei prodotti ed ampliandone la t pologia; o ancora al ruolo degli stess cantieri navali, ove buona parte dell produzione è stata militare (portaer mobili Garibaldi e sommergibili class Super Sauro).

Va evidenziato che tutte queste indu strie sono a partecipazione statale: dunque lo Stato a delineare un ruol sempre piú militare per l'economia dell nostra regione ed il caso di Codroip rientra in queste logiche.

Il paradosso è che tutto questo avvien quando la Cee con i suoi finanziamen vorrebbe promuovere la vocazione i ternazionale della nostra economia ne l'ambito della comunità Alpe Adria; che si sta decisamente avviando un p riodo di convinta distensione e si inizia parlare della possibilità di accordi a l vello internazionale anche sugli arm menti convenzionali.

Come abitanti di questo paese, nonch come affiliati al Comitato friulano per l pace, sentiamo dunque l'esigenza affin ché questo tipo di «sviluppo» non veng spacciato per l'unico possibile ed event di tale portata non passino come natura li ed ineluttabili.

La sezione codroipese d
Comitato friulano per la Pa
Giuseppe Palu

Al mio paese semivuoto

Ed ora
che ombre senza vita
abitano le case
del mio paese
chiedo
almeno un po' di forza
per perseverare
nella scelta
di viverlo.
Ora che,
messo mano all'aratro,
tutti mi invitano
a volgermi indietro
chiedo
la dignità
di vivere
e morire
dove sono nato.

Gianni Pressacco

Sonnecchia la natura

Sonnecchia la natura
cullata
nei trasparenti vapori.
Oscilla lieve
una foglia
in attesa
del tepido sole.
Nell'aria, aleggia
un senso di mestizia
di dolce serenità
di infinità.
Tremula
al primo raggio
una goccia di rugiada
or fra i petali
or fra gli steli
e par preziosa e vera
ma seppur sol effimera
è la gioia
del nostro cuor.

E jo la dîs

Chei 5 francs di minûs

Ciare int bundì.

Che atre dì, i mi cjatávi a jèssi in pueste, par spedì un vaglia. E sicome che prime di me, a ere un biel pocje di int; spietant cal rivàss il gnò turno, i mi soi tirât dongje la scrivanie riservâde al public che a serviss encje al personal da la pueste, par esponi avis. E dato che in biele mostre a erin esponûdis encje lis tabelis dai abonamens da la television, dai boi da lis macchinis, motorins ecc., i ai volût dai un cùc, par viodi tròp che al sarà di paià chist'an. Ben tra duç i impuars ca erin, no l'ere un cal finiss in cifre tonde. Ducjù; 86.305 - 3.185 - 32.015 ecc. In contrapozision a chistis tabelis, in bande, a l'ere un cartel scrit a man, che al diseve di rotondâ lis cifris in 100 opur in 50 francs, a seconde se i minûs si avisinàvin plui viers i 100 o i 50 francs. Cumò no le par fa polemichis, e a part il cartel scrit a man, metût dal personal da la pueste, dome par rindi plui sbrigatîf il lavor e par no fa pierdi tant timp a la int a sirì bèz minûs di da indavôr, ma no vegnial di domandâsi, se chei ca son adèts a stabilì lis sòmis di paià, sa no si divertisin par càs a complicà lis robis e fa mateà la int?

Impusibil ca no vein capît encjomò se tant plui pratic e sbrigatif che al sarès a rotondâ lis cifris tant plui che in chel periodo chì, i ufisis postai, a son plens di lavor che non san dolà mèti lis mans. Invesse nuje! Ogni an a è simpri che solfe. Come che i bèz minûs a risolvèssin la situazion economiche taliane. Adiriture mi ven di pensà, che a lôr a interèssin plui i bèz minûs che no lis cjartis di deis mil. E ca fòssin bèz minûz di 5 e 10 francs! Chei pôs ca zirin, quant che a ti càpitin in man, ti provochin tre reazions: la prime i tu disis: no, no, signorine! ca jù tegni lì, chi no vuei vèjù. La seconde: tu jù mètis tal tacuin o in sachete cun indiferenze o cun fastidi, par se che cun lôr i tu sâ zà chi no tu podis comprà nuje, amancul chi no t'un veis une sachetâde. La tierze a è che di meraveâti ca ti sein capitâs in man, di fermâti par un moment a cjalà la mûse consumâde e anacronistiche che an, e di disi: ma vuatris seiso encjomò vifs? Chiste a è la realtât dai bèz minûz che il governo al pretint chi paìni. E cussì lis impiegâdis da la pueste essint a curt di bèz minûz plui di qualchi volte a scùgnin da indavôr 5 o 10 francs, e dopo par completà il rest, ti dan boi di 5 o 10. E cussì a va a finîle che par no disi di no!; i tu ti cjatis boi pa lis sachetis, tal tacuin, tal borsel. Tal la scjàte chi vin a cjase la ca son lis bustis e indiriz an'dè di chei pôs? E se si âe di fa di lor, che nisun jù vol? Encje suponin ca ti vignissi l'idêe di dopràju par spedì une lettare, tròs boi di 5 e di 10 ti ocorarèssino par rivà al valor di 600 francs? A ti ocorarèssin centevinç boi di 5, e sesante di 10, inoltre par tacâjù duç, a ti volarèss une buste, seis voltis plui grande di une normal (se tu la cjàtis) e quant chi tu larâs a spedîle (se a ti l'acètin) i tu varâs di paià la sòretàsse, parsèche a varà di gran lunc superât il pês. Par me l'unic môt di utilìzàjù a le chel di fa un quadri e piçiâlu tal salotto. Pal moment chel quadri nol valarà nencje la spese, ma fra cent'agns si vin la pazienze di stâ aspietâ, cui sa ca nol acquisti valôr. Sperant che chei ca son adèts a stabilì lis cifris di paiament, a l'avêdin capîde, i vuei conclùdile in ridi.

A proposit di boi.

Une dì, mi cjatàvi in ostarie a bevi un caffè, quant che un moment dopo a l'entre un gnò paesàn e al ordinêe un taj di vin blanc. L'ostère dopo vèjal metût i domande: la to femine âe encjemò polès di vendi?

«Orpo! I no sai! Che âtre dì an da vêve encjemò doi tre! Ma i no sai sa jû a zà vendûs!».

«Ben, ben; i fevelarai jo cun jè!».

In chel a l'entre un finanziòt, e cun d'une pronuncje meridional al dis: «Buongiòrne?!».

«Buongiorno! i disìn duç insieme. Al cjale il taj dal vin dal gno paesan, e al dis all'ostêre: Dàte anche à me un tagliètto di vine biànche!».

L'ostêre i lu mèt; il finanziòt lu sercje e rivolt al gno paesàn i dis: Buone questo taglietto di vine!».

«Eh, sì — dise il gno paesan — è buono». E tal disi chistis peraulis al tire for une sigarète, a la mèt in bocje, e dopo al tire for la machinute e quant che al fâs par piàle il finanziòt lu cjale e i dis: «Tenite il pollo?».

«Orpo — dise il gno paesan — non lo so! Lo dovete chiedere a mia moglie».

«Io parlo del pollo! Lo tenito o non lo tenite?!» al dis rabiât il finanziòt.

«Ma le ho pur detto che deve chiedere a mia moglie!».

«Io parlo del pollo della macchinetta! Lo tenite o non lo tenite?!...».

Il gno paesan al cjale la machinute e dopo al dis: «No! non ce l'ho!».

«Pregate a S. Antonio che avete trovato me! Se no già in prigione, sareste!».

Us saludi, Milio Pètegul.

Emilio Zanin

Unvier

Lagrimis di plôe
a si sfàntin
sui miei vèris;
il me flât nol baste
a fâ front
a la criûre.
Un spel di salustri,
a soreli jevât,
nol disfe il nûl.
Grise, la tiere,
a ocident si imbombe
dii sgrisui di frêt.
Stufs i miei vôi
di scrupulâ
il to ješi miserie,
si pòin sui rams di moràr,
cence fueis
e cence vite.

Franca Mainardis Petris

Ce ràzze di tìmp

Chel c'o stoi par contâûs
nol è frût de mè imaginaziòn,
mi è tocjât di sintile a Codròip
c'o spietavi in staziòn.
E jentre chiste siorûte
su la sessantine,
cul cjâf mi salude
e si sente su la panchine.
Dopo un pôc e va su la puarte
e cun fa preocupât
e cjale il cîl
c'al è scûr e nulât.
Po vièrz di me si volte
e mi dis cjalant in sù:
«E che anitra de tempo
che vien sù!».

Rina Del Nin Cralli

I soi partît cul cûr in man!

Cul côr in man
i soi partît, soi zût lontan.
Ah se torment
che jo vevi tala ment!!!
Parse' mo Signôr!
Dut stu dolôr,
par destin o par lavôr?
Se il creât
al fos stât pi' ben spartît,
jo no vares mai lassât
Il me vecio paesut.
Signôr!
Dami pâs, no torment!
In font, encja chì, tra la nova zent
i stai ben, i soi content.

Gino Salvador
(dal Canada)

Ligrie di febrâr

Mês curt
simpri legri
e birichìn,
al puarte
àjar e nêf
al puarte
plôe e fret,
e un fregùl
di cjaldût
pal sòreli
cal và
par dût.
In febrâr
no si sta
mâl,
parcè cal rive
il carnevâl.
Al puarte
dongie la ligrie
il bal,
la musiche
i velions
tante gjonde
e mascaràdis
par i frûz,
cròstui e goloses,
fritelis
e tantis altris
cjosis
bielis.

Monadis par Furlàn:

Si Fàs par dìsi: Febràr Febrarût, ogn'erbe a mene il siò ciavût. / Cortesàn di Febràr - ogni zòvine àn da un pàr. / A Febràr il sòreli al va par ogni agàr. / Sal tone di Febràr 'o varin un'altri unviàr. / Se al svinte a S. Valentin, quaranta dis a no ha fin. / Par S. Valentin, frèt cjanin. / Par S. Valentin, la vièrte 'a jè dongie 'a ié visìn.

Rino Tonizzo

Bevi a otante Sot il piûl

Inaugurata recentemente dal sindaco Pierino Donada, nella foto a sinistra con il titolare Calligaris, in un angolo della vecchia Codroipo, un'enoteca

La lezion dal caj

Un caj al si jere mitùt tal ciaf di lassù par une murae fate di clàs. E alore con dute la so calme, ca podin vele nome i cajs, une matine, plan planin a si met a lasù a zigo - zago, là che il passà al jere pluì comut, schivant grops di malte e pics che plui pontavin. Dopo une intire zornade, co al stave par rivà in piche, o par la mancianze di sbrume o par un moviment mal fàt, al cole jù e dopo tante fadie a si ciate a jessi a pìt dal mur.

«Maledete la premure!» dissàl — tornant a rifà la strade fatte —.

Zuanut

Proverbs dal mês

San Valentin
al cjante l'odulin.
Fevrarut piès di dut
ma la à vincjevot dis e in t'un
moment al è fûr dai pis.
Fevrarut trist e brut.

Trentenni a convivio: presenti in sessanta

La classe del '57 si è ritrovata presso il Bar Ancora il 19 dicembre. Al convivio erano presenti una sessantina di persone.

Marianna Franceschinis e Pietro Del Ponte (ex carabiniere) residenti in Codroipo, via Valvasone, hanno festeggiato il loro 50° anno di matrimonio attorniati ovviamente da parenti ed amici. Alla simpatica coppia gli auguri anche dal «Ponte» per i traguardi futuri.

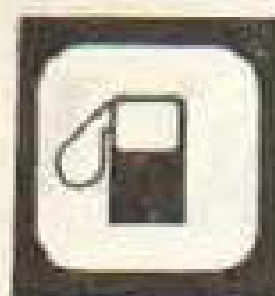
Quattro fontane: acqua potabile

Dalle analisi di laboratorio, eseguite dal Presidio Multizonale di Prevenzione dell'Usl n. 7 Udinese alla fine dello scorso luglio, risulta che l'acqua in esame non presenta indici chimici di inquinamento ed ha i requisiti batteriologici richiesti.

L'acqua delle Quattro Fontane è da considerarsi pertanto, potabile.

La Usl si è impegnata ad effettuare ulteriori controlli per una continua garanzia della potabilità.

Il traguardo dei cinquant'anni

Festa grande nella frazione di Lonca per i coniugi Arturo Braida e Alice Venuto che hanno festeggiato il traguardo dei cinquant'anni di matrimonio. Gli sposi d'oro hanno assistito nella parrocchiale del paese a una messa di ringraziamento celebrata dal parroco don Giuseppe Duria, con i figli Alfeo, Generio e Albarosa e con i nipoti. La comitiva ha raggiunto poi un noto locale della zona per il tradizionale pranzo, dove si sono intrecciati i brindisi e gli auguri per tanti anni ancora di vita felice assieme.

Turni festivi distributori di benzina

13-14 FEBBRAIO

AGIP - F.lli SAMBUCCO- Tel. 906192
CODROIPO - Viale Duodo
AGIP - TADDIO C. - Tel. 766024
TALMASSONS - Via Valussi 8

Distr. FINA - Officina Rinaldi
Sedegliano - Via Umberto I, 2
Telefono 916046

20-21 FEBBRAIO

ESSO ZORZINI - Tel. 906533
CODROIPO - Via Piave
ESSO - F.lli GUGLIELMI SELF SERVICE
Tel. 906216
Circ. Codroipo - Loc. ZOMPICCHIA

AGIP-BIN tel. 84065
Basagliapenta S.S. 13
LAVAGGIO RAPIDO GAS AUTO

27-28 FEBBRAIO

AGIP GUGLIELMI O. - Tel. 904229
CODROIPO - Via Pordenone

PORFIDO
SERVIZIO NOTTURNO
Tel. 916057
GRADISCA DI SEDEGLIANO

I.P. GOZZO GIANNI
CODROIPO - Viale Duodo

5-6 MARZO

TOTAL - CANCIANI - Tel. 901208
CODROIPO - Via Piave
ESSO - ROBERTO - Tel. 907043
CODROIPO - Viale Venezia
ESSO - TUROLLA
CODROIPO SS 13 - Bivio Coseat

12-13 MARZO

AGIP - F.lli SAMBUCCO- Tel. 906192
CODROIPO - Viale Duodo
AGIP - TADDIO C. - Tel. 766024
TALMASSONS - Via Valussi 8

Distr. FINA - Officina Rinaldi
Sedegliano - Via Umberto I, 2
Telefono 916046

19-20 MARZO

ESSO ZORZINI - Tel. 906533
CODROIPO - Via Piave
ESSO - F.lli GUGLIELMI SELF SERVICE
Tel. 906216
Circ. Codroipo - Loc. ZOMPICCHIA

AGIP-BIN tel. 84065
Basagliapenta S.S. 13
LAVAGGIO RAPIDO GAS AUTO

Soccorso stradale continuato

AUTORUOTE
Codroipo - Viale Venezia 119
Telefono 907035

BURINI & BARUZZO
Via Pordenone 65 - CODROIPO
Telefono 900868 - 907437

QUADRUVIUM GOMME
Assistenza tecnica pneumatici
Assetto gomme
Via Pordenone - CODROIPO
Tel. 900778

RISTORANTI

Camera con bagno
Aria condizionata
TV - Garage
Ristorannte con cucina casalinga

VIA PORDENONE - CODROIPO - TEL. 900696

Orari ferrovie dello Stato

PARTENZE PER UDINE
0.47 (L) - 1.20 (D) - 6.01 (D) solo al lunedì - 6.31 (D) per Trieste (da Udine feriale) - 6.43 (D) da Firenze solo al lunedì - 7.05 (L) - 7.32 (D) - 8.16 (D) - 9.43 (L) - 10.30 (D) - 12.36 (D) - 13.40 (L) - 14.18 (L) - 14.50 (L) - 15.32 (D) - 16.32 (D) - 17.49 (E) da Milano via Castelfranco - 18.50 (L) - 19.50 (L) - 21.02 (L) - 21.31 (D) - 23.10 (D) da Verona via Castelfranco.

PARTENZE PER VENEZIA
4.53 (D) per Verona via Castelfranco coincidenza per Milano-Torino - 5.44 (L) - 6.16 (L) - 6.46 (L) - 7.45 (D) - 8.45 (D) - 9.46 (L) - 11.46 (L) - 12.45 (D) - 13.35 (D) per Firenze solo venerdì - 13.46 (L) - 14.46 (D) - 15.46 (L) - 16.05 (D) per Novara solo venerdì via Castelfranco - 16.46 (D) - 17.45 (D) - 18.46 (L) - 19.45 (D) - 19.56 (L) - 20.45 (D) - 22.45 (D) vetture dirette per Roma-Termini.

Auto a noleggio libero

AZETA AUTONOLEGGI
Codroipo - Viale Venezia 119
Telefono 907035

Funzioni religiose in Codroipo

Orario delle SS. MESSE:

FERIALE ore 7.15
ore 18

FESTIVO ore 8
ore 9 (San Valeriano)
ore 10 (Parrocchiale)
ore 11.30
ore 18 (Vespertina)

SABATO ore 18 (Prefestiva)
Istituti assistenziali FERIALE ore 16
FESTIVA ore 9.15
ore 16 (villa Bianca)

Liturgia delle ORE ogni domenica alle ore 1

TAGLIAMENTO '86

EDIZIONE 88

RASSEGNA BIENNALE DI GASTRONOMIA FRIULANA

A TAVOLA DI QUA E DI LÀ DEL GRANDE FIUME

RISTORANTE "DEL DOGE"
Passariano
26 Febbraio

Aperitivo:
Fantasia della casa

Antipasti:
Vino Pinot Chardonnay con
Bocconcini di Trota
Sfogliatine con asparagi

Primi:
Vino Sauvignon con
Minestra di erbicine
Scrigno di Venere

Vino Merlot con
Anguilla del Tagliamento
e polenta gialla

Sorbetto al Limone

Vino Cabernet Franc con
Capretto di primavera
"Alla Manin"

Delizia del pasticcere

RISTORANTE "DA TONI"
Gradiscutta
11 Marzo

Aperitivo:
Spumante Brut
"Pesut dal Tiliment frit"

Antipasti:
Vino Sauvignon con
Composto di Primavera
Terrina di Germano Reale

Primi:
Vino Pinot Grigio con
Vellutata di Bruscandoli
Tagliolini alla Rusticana

Secondi:
Vino Merlot con
Spiedini di anguilla
al rosmarino e crema di mais
Sorbetto allo Zenzero

Vino Cabernet con
Polenta e volatili di marzo

Vino Verduzzo con
dolce di mele e caramellati

Caffè e sgnape tal cit

RISTORANTE "AL FERARÛT"
Rivignano
18 Marzo

Aperitivo:
Vino Prosecco Friulano con
crostini

Antipasti:
Vino Chardonnay con
Capriccio di laguna
e insalata di scarpena

Primi:
Vino Pinot Grigio con
Risotto ai frutti di mare
e passato di pesce

Piatto di mezzo:
Vino Sauvignon con
spiedini di scampi
in crosta
Cartoccio al Ferarût

Vino Moscato con
dolcetti della casa

UNIONE ESERCENTI DI UDINE
UNIONCAMERE FRIULI VENEZIA GIULIA

Si consiglia
la prenotazione anticipata

FINO A

L. 1.500.000

PER IL VOSTRO USATO DA DEMOLIRE

A CODROIPO
LE RENAULT NON BADANO A SPESE

BORTOLOTTI

Tel. 0432/900777

RENAULT

Muoversi, oggi.

SUPERCINQUE CAMPUS
3 porte 5 marce

Prezzo chiavi in mano	*L. 9.908.460*
Anticipo (IVA + messa su strada)	*L. 2.167.460*
Rimanente in 48 rate da	*L. 254.000*
delle quali non si pagano le ultime 8 per un risparmio di	*L. 2.032.800*

offerta non comulabile con altre in corso
valida fino al 31.3.88

RENAULT 11 TL

Prezzo chiavi in mano	*L. 12.667.300*
Anticipo (IVA + messa su strada)	*L. 2.368.300*
Rimanente in 48 rate da	*L. 287.000*
Con un risparmio del 35% sugli interessi pari a	*L. 1.971.700*

RENAULT 21

Prezzo chiavi in mano L. 15.662.140 (mod. TS)
Finanziamento fino a L. 9.600.000 da restituire in 1 anno (12 rate) senza interessi (spese a carico cliente L. 150.000).